Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 29 gennaio 1976
Anno 95 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8927 nuova serie Fondazione 1881

INATTESA DECISIONE DELLA DIREZIONE DEL PARTITO SU SUGGERIMENTO DI FANFANI

LA DC RITENTA IL MONOCOLORE CON UN PROGRAMMA AGGIORNATO

Moro ha ricominciato così le trattative con i partiti - Per i discussi provvedimenti economici c'è stato anche un incontro fra «tecnici» d.c. e socialisti - Attesa per oggi la risposta del PSI
Duro attacco mosso da Andreotti al presidente incaricato su asserite mancanze verso i socialisti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 28

Il «balletto» di Moro, nonostante tutto, riprende. La direzione democristiana ha escogitato il «trucco» per rimettere in corsa l'unico cavallo su cui sta puntando, dall'apertura della crisi, per la costituzione di un nuovo governo. Ha deciso cioè che il «monocolore allo sbando» è impossibile, ma che il programma economico sul quale è caduto il bicolore va modificato in base alle nuove realtà determinatesi in campo monetario. Per questo ha invitato Moro a rettificare i provvedimenti, senza stravolgerli, e a sottoporli agli altri partiti del centrosinistra per averne un assenso preventivo. Solo così, per la DC, il monocolore è possibile. Il cerino acceso torna quindi nella mani dei socialisti, che dovranno dire domani, in segreteria, se intendono insistere sul loro programma economico in alternativa a quello steso in autunno da Moro e La Malfa, oppure accettare una trattativa.

Dopo il deliberato della direzione democristiana, giunto poco prima delle 16, Moro ha ripreso subito i contatti con gli altri partiti: le parole raccolte sono state per ora abbastanza incoraggianti. Nel tardo pomeriggio ha visto congiuntamente la delegazione democristiana e quella repubblicana: Biasini si è riservato di dare una risposta concreta solo dopo aver sentito il parere dei socialisti e la relativa risposta della DC. Subito dopo, Moro ha sentito telefonicamente De Martino, che è sempre a Napoli (si dice per stendere la relazione di apertura del congresso del PSI, che si aprirà mercoledì prossimo).

Il segretario socialista ha detto al presidente incaricato che della questione si occuperà domani la segreteria. Questa risposta è stata interpretata positivamente negli ambienti politici, nei quali è stato fatto osservare che dopo questa «apertura» di De Martino, i tecnici morotei si sono incontrati con quelli socialisti, per accertare le possibili modifiche da apportare ai vari provvedimenti. Moro ha sentito per telefono anche Tanassi, segretario del PSDI. La delegazione socialdemocratica si incontrerà domani con il presidente incaricato.

Bisogna sottolineare, tuttavia, che lo spiraglio apertosi in serata non modifica molto il quadro politico generale, data la disparità di vedute esistenti tra repubblicani e socialisti. Quello che è certo è che, nonostante la lira vada per le sue, nonostante le fabbriche occupate, nonostante la fuga dei capitali all'estero, i partiti continuano a giocare alla crisi: adesso occorreranno almeno due o tre giorni, come minimo, per stabilire se anche il «monocolore rettificato» fallirà o meno.

Ma veniamo al fatto della giornata. Alla direzione democristiana che, in una laboriosa riunione non priva di momenti polemici, ha trovato la via d'uscita per Moro, in un primo tempo, era stato proposto un ordine del giorno preparato da Galloni in cui, escludendo il «monocolore allo sbando», richiedeva a Moro di cercare di puntare nuovamente su un monocolore con una maggioranza precostituita. Questo documento non è piaciuto al presidente incaricato, tanto è vero che i «big» hanno per qualche tempo abbandonato la sala della direzione, si sono riuniti separatamente ed hanno preparato un secondo testo, che sempre escludeva il monocolore al vento e poneva l'accento sul necessario accordo con le altre forze di centrosinistra.

A questo punto è intervenuto Fanfani, il quale ha osservato che bisogna migliorare la procedura finora seguita, partendo da un preciso programma che, tenendo conto di quanto il dialogo politico e gli eventi economici di questi ultimi giorni hanno suggerito, risponda alla triplice esigenza: di migliorare e non peggiorare la situazione economica, di fronteggiare gli eventi che in questi giorni l'hanno aggravata, e di rafforzare e non indebolire i vincoli di solidarietà, specialmente economica, con i paesi comunitari e con quelli alleati.

Spetta ora il presidente incaricato con l'appoggio del suo partito — ha proseguito Fanfani — l'accertamento delle convergenze su un programma aggiornato. In base a queste convergenze si potrà costituire un governo presentandolo al Parlamento. Secondo Fanfani, solo nella sede parlamentare ogni partito potrà pubblicamente chiarire le sue responsabilità. In questo senso Fanfani ha proposto di modificare l'ordine del giorno con un esplicito riferimento appunto all'aggiornamento del programma «preventivamente concordato».

La richiesta di Fanfani è stata accolta all'unanimità e recepita nel comunicato conclusivo; questo dice tra l'altro: «Consapevole dei doveri che derivano alla DC dall'essere partito di maggioranza relativa, la direzione riafferma la necessità di disporre per un'azione di governo, quale il momento richiede, dell'appoggio dei partiti che hanno sostenuto il governo dimissionario, su un programma aggiornato e preventivamente concordato che tenga conto della situazione economica recentemente aggravatasi, ed invita pertanto il presidente incaricato ad accertare ulteriormente l'esistenza di tale disponibilità».

Nel corso della riunione ha preso la parola Moro, il quale ha ricordato i vari passaggi della crisi, della quale ha sottolineato, ancora una volta, le difficoltà. «Essa infatti — ha detto Moro — nasce non dalla necessità di riassestare una formula di governo, riconosciuta almeno in linea di principio, ma uno stato di dissociazione delle forze politiche, al quale si cerca di porre riparo in modo, per così dire, empirico, in attesa di utili evoluzioni e di decisivi chiarimenti».

Moro, poi, ha tenuto a rilevare di fronte a commenti di stampa e a giudizi politici, che «non sono stati trascurati gli aspetti programmatici per i quali — ha detto — sin dall'inizio era stato chiesto al PSI il più serio confronto. Ma esso è stato rifiutato per l'affermata opportunità di definire prima pregiudiziale la formula politica».

Durante il dibattito c'è stato un duro attacco di Andreotti a Moro, da tutti interpretato come una autocandidatura all'incarico di formare il governo. Il ministro del bilancio ha detto tra l'altro: «Vi sono dei problemi che non sono soltanto di stretta pertinenza parlamentare, ma anche di governo; cioè, in sostanza, problemi di carattere monetario e il dover affrontare giorno per giorno la crisi economica e la disoccupazione. Anche per questo non abbiamo molto tempo da perdere. Io vorrei capire la linea del mio partito. Abbiamo sempre parlato di un rapporto di preferenzialità con il PSI, ma abbiamo veramente fatto in maniera che in questa crisi questa preferenzialità ci sia stata? Non mi è sembrato che si sia fatto tutto quello che si doveva fare».

«Per quanto riguarda le elezioni politiche anticipate — ha aggiunto Andreotti — sarei d'accordo se rappresentassero un'alternativa a qualcosa di inaccettabile da parte nostra, ma se possiamo avere un anno di tempo per presentare un programma che non sia condizionato dalle questioni monetarie di gennaio — perché detto per inciso non è che novembre e dicembre siano stati mesi pieni di rose — e concordarlo con gli altri, sarà molto meglio, eviteremo così di fare le elezioni in chiara polemica con il PSI, verso il quale talvolta si lanciano strali da parte di chi li vorrebbe cavalcare per trovare altre soluzioni».

La risposta di Moro ad Andreotti è giunta tramite un suo portavoce: «E' difficile dare all'on. Moro lezioni circa un atteggiamento di rispetto e di collaborazione nei confronti del PSI. L'on. Moro per due volte ha contribuito in modo determinante a portare i socialisti al governo. L'on. Andreotti dal congresso di Napoli nel '62 al discorso di Sora ha tenuto l'atteggiamento più chiuso e diffidente, salvo le aperture venute successivamente alla caduta del suo governo centrista, nel quale l'on. Moro non volle entrare».

Marina Alessi

RELAZIONE DI COLOMBO ALLE COMMISSIONI DEL SENATO

NON AVVERRÀ TRA BREVE LA RIAPERTURA DEI CAMBI

E' necessario prima risolvere la grave crisi politica e definire un programma economico - Quasi impossibile ricorrere a prestiti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 28

Sono indispensabili due condizioni per la riapertura del mercato valutario e la ripresa delle quotazioni ufficiali della lira: la soluzione della crisi politica ed un programma economico chiaramente definito, che offra prospettive certe agli operatori. Lo ha affermato oggi, davanti alle commissioni bilancio e tesoro del Senato, il ministro Colombo, il quale ha svolto un'ampia relazione sui motivi che hanno indotto il governo a chiudere il mercato dei cambi a tempo indeterminato e sulle misure dirette a fronteggiare la situazione economica e monetaria.

«La crisi valutaria — ha affermato il ministro del tesoro — affonda le sue radici in squilibri di ordine congiunturale. Per questo ha dovuto essere fronteggiata con un provvedimento di carattere conservativo, quale la chiusura del mercato dei cambi, per evitare un depauperamento delle riserve che non avrebbe lasciato margini di sicurezza per il finanziamento della ripresa produttiva. L'Italia — ha aggiunto Colombo — a differenza delle precedenti crisi, era questa volta molto meno in grado di ricorrere al mercato internazionale dei capitali o a linee di credito delle istituzioni ufficiali».

Sottolineato quindi che il nostro Paese «ha utilizzato l'intera quota ordinaria allo sportello petrolifero del Fondo monetario internazionale ed è stato il solo Paese che abbia fatto ricorso ai meccanismi di sostegno a breve e medio termine offerti dalla CEE», il ministro si è soffermato sulle «possibilità residue»: è stata inviata una missione esplorativa presso il Fmi, «perché questo ci assicuri un concorso di circa 530 milioni di dollari alle condizioni che saranno concordate in febbraio»; è stato chiesto «il cosiddetto prestito comunitario per il quale la CEE non ha ancora individuato i finanziatori e le dimensioni, che, comunque, non eccederanno l'ordine di grandezza delle centinaia di milioni di dol-

Placido Cesareo

Continua in 2.a pagina

Dollaro a 732-734

Roma, 28

Qualche lieve cedimento nelle quotazioni della lira è stato riscontrato oggi sul mercato libero dei cambi valutari. Stamane, dopo un'apertura piuttosto sfavorevole, la lira si è un po' ripresa, per giungere alla fine della mattinata, ad una quotazione di circa 731 lire per dollaro; ma nel primo pomeriggio si è verificata un'ulteriore, sia pure limitata, perdita di terreno, che ha portato il cambio con il dollaro a 732-734 lire.

DEPUTATO AMERICANO CONTESTA LA GENUINITA' DELLE «RIVELAZIONI» SUI FINANZIAMENTI OCCULTI

Sarebbero state divulgate a Roma le liste dei beneficiari della Cia

Miceli e il missino Rauti, chiamati in causa, smentiscono - Pertini sollecita il collega di Washington al chiarimento - Interrogazione di Saragat - Saltano fuori i nomi dei principali agenti russi in Italia

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 28

Un deputato americano contesta la genuinità delle «rivelazioni» concernenti i finanziamenti politici della Cia in Italia. Il deputato è Leo Ryan, democratico della California, noto per essersi opposto, nella commissione d'inchiesta del Congresso, al progettato invio di sei milioni di dollari a forze politiche italiane non comuniste. Da quel momento, Ryan è sospettato di essere il responsabile della fuga di indiscrezioni sui risultati dell'inchiesta parlamentare sulle attività dell'agenzia di intelligence USA.

«Io ero contrario, ma non ne parlai assolutamente alla stampa — ha dichiarato il deputato al settimanale "L'Europeo" —. Io sostengo che la fuga di notizie può essere avvenuta dallo staff della Cia, dove c'è gente che vuol fare la forca ad altra gente, o dallo staff della Casa Bianca, o da politici italiani che siano stati contattati dall'ambasciata americana per sentire se fossero disposti a ricevere un qualche tipo di appoggio in vista delle elezioni...». In altre parole, i nomi dei presunti beneficiari di sovvenzioni potrebbero essere stati messi in circolazione a Roma, anziché negli Stati Uniti, e la stessa Cia potrebbe non essere estranea all'operazione.

I sospetti di Leo Ryan trovano un certo riscontro nelle notizie giornalistiche sullo strano caso del generale Miceli, ex capo del servizio di spionaggio italiano. Qualche giornale, attingendo a fonti che conoscono il contenuto del rapporto della commissione d'inchiesta della Camera americana sulla Cia, ha ritenuto di poter affermare «con certezza» che il generale Miceli ottenne, nel febbraio 1970, dall'allora ambasciatore americano in Italia Graham Martin, un fondo di cinquecento milioni di lire da utilizzare per imprecisate operazioni di propaganda politica.

La Cia, si aggiunge, si sarebbe strenuamente opposta a questo finanziamento, al punto di provocare un drammatico braccio di ferro tra l'ambasciatore, sostenuto da Nixon e Kissinger, e il rappresentante romano dell'agenzia. Viene precisato che l'opposizione della Cia si spiega con l'inclinazione del generale Miceli a servirsi di collaboratori di estrema destra. In particolare, viene fatto il nome del giornalista Pino Rauti, poi divenuto deputato del MSI e implicato nell'inchiesta giudiziaria su attentati terroristici.

Il generale Miceli, come è noto, è a sua volta implicato in un'altra inchiesta giudiziaria perché sospettato di aver favorito, come capo del Sid, il tentativo di golpe del dicembre 1970, attribuito ai seguaci del fascista principe Borghese. Di qui un nesso logico tra il mezzo miliardo dell'ambasciatore Martin e il successivo tentativo golpista di estrema destra.

L'intreccio si va facendo incomprensibile. Per parte loro, Miceli e Rauti smentiscono tutto. Miceli ha fatto presente che nel febbraio '70 non era ancora il capo del Sid, né conosceva l'ambasciatore Martin. Dunque non poteva aver ricevuto i cinquecento milioni. Inoltre, Miceli nega di aver mai avuto rapporti con Rauti. Quest'ultimo, a sua volta, definisce «assolutamente cervellotica» la notizia del suo rapporto col generale Miceli, «persona che non ho mai visto né conosciuto». Il deputato ha querelato, «con la più ampia facoltà di prova» il quotidiano che lo ha chiamato in causa.

Sul piano politico, le reazioni alle «rivelazioni» di questi giorni registrano un intervento del presidente della Camera, Pertini, e un'interrogazione del senatore Saragat. Pertini ha telegrafato al presidente della Camera americana per chiedergli di prodigarsi «perché luce completa

R. R.

Continua in 2.a pagina

La protesta di Milano per l'Innocenti

Telefoto Ansa

Milano — Il capoluogo lombardo ha vissuto un'altra giornata amara per la drammatica vicenda dell'Innocenti, dove 4500 dipendenti sono minacciati di licenziamento. Un folto gruppo di dimostranti ha sostato davanti alla prefettura (nella foto), mentre il centro è stato percorso da cortei. Ci sono state alcune aggressioni di extraparlamentari. La stazione ferroviaria di Lambrate è stata occupata per alcune ore, paralizzando il traffico. Sulla giornata della protesta, un servizio in II pagina

UN «NUCLEO ARMATO» RIVENDICA L'ASSASSINIO DEI DUE CARABINIERI

Vendetta «brigatista» ad Alcamo?

Telefoto Ansa

Alcamo — Il comandante generale dell'Arma, Mino, rende omaggio ai due giovani carabinieri caduti nell'assurda vendetta

CRUENTO RITORNO SULLA SCENA DEI TERRORISTI DI SINISTRA

Magistrato ferito a Roma in un agguato di «nappisti»

Tre colpi di pistola alle gambe del giudice mentre usciva di casa
Una vendetta perché è il responsabile dei trasferimenti carcerari

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 28

«Volevano colpire me, il vero obiettivo ero io» disse ai giornalisti quando gli venne comunicata la notizia del ranimento del collega Giuseppe Di Gennaro. E, infatti, i «Nap», i famigerati «Nuclei armati proletari», l'organizzazione clandestina nella quale confluiscono indifferentemente estremisti della sinistra extra-parlamentare e pericolosi pregiudicati, hanno scelto proprio lui per la loro «rentrée» terroristica. L'hanno atteso sotto casa, lo hanno seguito per qualche centinaio di metri a bordo di un'auto sportiva gialla, targata Palermo e sono entrati in azione con una calibro 7,65: sei colpi in rapida successione, tre dei quali hanno centrato il bersaglio. Tutti sparati con il silenziatore poiché nessuno ha udito i colpi.

Pietro Margariti, 64 anni, magistrato di cassazione, distaccato presso il ministero di grazia e giustizia con il delicato compito di sovrintendere ai trasferimenti dei detenuti di tutte le carceri italiane, adesso è ricoverato al policlinico. Le sue condizioni non sono gravi. Non era una sentenza di morte, ma soltanto un «avvertimento». I criminali dei «Nap» gli hanno sparato intenzionalmente alle gambe, con la stessa identica tecnica usata per l'avvocato missino Tommaso Manzo, anch'egli ferito agli arti inferiori mentre usciva di casa. La prognosi è di appena dieci giorni e l'unica vera preoccupazione dei medici riguarda il fatto che, recentemente, il dott. Margariti ha già dovuto superare due infarti.

Sulla matrice dell'attentato non sembrano esistere dubbi. Poche ore dopo la sparatoria, il solito anonimo ha telefonato all'agenzia «Ansa», avvertendo che in una cassetta della posta di uno stabile di via Principe Emanuele era stato lasciato un messaggio dei «Nap» relativo al ferimento. Nel volantino ciclostilato, che reca la firma del «Nucleo Sergio Romeo» (il terrorista ucciso in un conflitto a fuoco con i carabinieri subito dopo la rapina di piazza Leon Battista Alberti, a Firenze n.d.r.), l'intestazione «Nap» e la solita stella a cinque punte che racchiude la falce e il martello, è detto che «il consigliere di corte d'appello Pietro Margariti è responsabile del trattamento, delle punizioni, dei trasferimenti, delle schedature cui vengono sottoposti i proletari detenuti».

Le indagini sul criminale attentato contro il dott. Margariti si presentano molto difficili, a prescindere dal possibile collegamento (come riferiamo in altra parte del giornale) con il feroce duplice delitto dei carabinieri di Alcamo Marina. Come è noto, infatti, quasi tutti gli aderenti conosciuti dell'organizzazione terroristica sono stati arrestati al termine della massiccia controffensiva anti-«Nap» condotta con successo l'anno scorso dall'antiterrorismo con la scoperta dei tredici «covi»

L. U.

Continua in 2.a pagina

UNA PROVA sull'autenticità del messaggio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Catania, 28

L'efferata uccisione dei due giovani carabinieri nella casermetta di Alcamo Marina potrebbe avere un movente politico. Il duplice assassinio è stato, infatti, rivendicato con una telefonata al quotidiano «La Sicilia» di Catania da uno sconosciuto che ha dettato un messaggio a firma del «Nucleo Sicilia armato III».

Questo il testo del messaggio raccolto oggi verso le ore 16: «Margherita (si tratta della moglie di Renato Curcio n.d.r.) è stata vendicata. Avete momentaneamente tolto la libertà al compagno Curcio, ma le disposizioni sono già state date. La giustizia della classe lavoratrice — continua il messaggio — ha fatto sentire la sua presenza con la condanna eseguita alle ore 1.55 dell'altro ieri ad Alcamo Marina. Il popolo, i lavoratori faranno ancora giustizia di tutti i servi, carabinieri in testa, che difendono lo stato borghese. Il bottone, ripeto il bottone, perso da uno dei componenti del nostro comando armato che ha operato ad Alcamo Marina, è una traccia inutile perché la giacca l'abbiamo presa da una macchina tempo addietro ad Orbetello. Carabinieri e polizia — prosegue il messaggio — fanno meglio a difendersi e dedicare le loro energie a difendersi assieme ai loro padroni fascisti e americani. Sentirete — conclude il messaggio — ancora molto presto parlare di noi. Possiamo colpire ad Alcamo, a Roma, ovunque. Firmato: Nucleo Sicilia armato III - comunicato n. 1 1976».

Subito interpellati dai giornalisti gli investigatori hanno confermato il particolare del ritrovamento del bottone di una giacca perduto da uno dei componenti della banda di assassini. Il ritrovamento del bottone all'interno della casermetta non era stato reso noto dagli inquirenti e nessuna agenzia di stampa o giornale aveva riportato pertanto la notizia. Tutto quindi lascia presumere l'autenticità del messaggio. Ad Orbetello sono già state avviate indagini per scoprire un'eventuale denuncia di furto.

Il messaggio, se veritiero, dimostrerebbe la gravità della situazione dell'ordine pubblico in Italia, già tanto compromessa. Ci si troverebbe davanti ad un atto di guerra dichiarata all'Arma dei carabinieri nel senso di un'offensiva che conserva una motivazione esclusivamente delinquenziale. La cupa rivendicazione è giunta poche ore dopo che Alcamo aveva tributato in forma plebiscitaria l'estremo saluto ai due carabinieri. Ventimila persone, labari di tutti i comuni vicini, striscioni a lutto e un silenzio solenne e commosso. Tra i familiari delle due vittime innocenti l'anziana madre del brigadiere Falcetta, annientata dal dolore e il fratello del giovane carabiniere Apuzzo, Vincenzo, anch'egli poco più che un ragazzo.

In serata è giunta una telefonata alla redazione dell'Ansa di Torino in cui uno sconosciuto, affermando di parlare a nome delle Brigate rosse, «quelle vere» come ha aggiunto, ha respinto ogni responsabilità nei fatti di Alcamo e ha precisato che i brigatisti si faranno presto vivi con un comunicato.

La notizia del messaggio apre, adesso, non tanto un interrogativo sull'autenticità, quanto il timore che la spirale della violenza renda sempre più infelice questo Paese.

F. F.

LA SITUAZIONE

L'ipotesi di un monocolore democristiano non è ancora caduta per l'inventiva del partito di maggioranza relativa. La direzione della DC ha infatti incaricato Moro di proseguire le trattative sulla base di modifiche da apportare al programma economico, modifiche resesi necessarie dopo il crollo della lira. Soltanto se esisterà un'intesa preventiva con gli altri partiti del centrosinistra sul programma, la DC costituirà un governo da sola.

Moro ha dunque ripreso le trattative ed ha trovato uno spiraglio nel PSI, che oggi deciderà se negoziare o meno sui provvedimenti economici. Durante la riunione della direzione della DC Andreotti ha attaccato duramente l'operato del presidente incaricato, specie nei suoi rapporti con i socialisti. L'intervento è stato interpretato come un'autocandidatura alla presidenza del consiglio. Moro ha replicato tramite un suo portavoce, il quale ha ricordato le precedenti chiusure di Andreotti nei confronti del PSI.

La lira continua la sua incerta esistenza dopo la libertà concessale con la chiusura del mercato dei cambi. Ieri la nostra moneta è apparsa un po' meno stabile della giornata precedente. La quotazione interbancaria ha fatto registrare qualche punto in meno nei confronti del dollaro, trattato sulla base di 732-73.

Il ministro del tesoro Colombo ha fatto l'annunciata relazione alle competenti commissioni del Senato sugli sviluppi della situazione monetaria. Dalle sue dichiarazioni è possibile prevedere che la riapertura del mercato dei cambi non avverrà tanto presto, essendo prima necessario — ha detto — risolvere la crisi politica e varare un programma economico adeguato al momento e che dia fiducia agli operatori. Colombo ha anche fatto capire chiaramente che è quasi impossibile far ricorso ad altri prestiti all'estero, perché poche sono le fonti di credito rimaste aperte e perché il Paese non può indebitarsi ulteriormente: siamo esposti per ben 14 miliardi di dollari.

Intanto la politica monetaria dell'Italia è oggetto di aspre critiche da parte della stampa americana, la quale afferma che prima di chiedere prestiti è necessario smettere di stampare lire.

GROSSE AGITAZIONI DECISE DALLA FEDERAZIONE

FERMA TUTTA L'INDUSTRIA PER 4 ORE IL 6 FEBBRAIO

Sciopereranno anche i lavoratori addetti ai servizi Oggi giornata nazionale di lotta nel settore agricolo

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 28

Lo sciopero indetto per il 6 febbraio da metalmeccanici, chimici e tessili avrà la connotazione di vera e propria fermata generale della durata di 4 ore. Lo ha deciso la federazione Cgil-Cisl-Uil, allargando la partecipazione a tutte le categorie industriali (edili, alimentaristi e grafici) e ai lavoratori dei servizi, per i quali tuttavia si studieranno particolari forme di astensione in modo da non danneggiare troppo i cittadini.

Oltre a prendere questa importante decisione, la federazione unitaria ha anche convocato per il 12 febbraio l'assemblea dei consigli di fabbrica delle aziende che minacciano la chiusura o drastiche misure di licenziamento, nonché la programmazione di tre grandi manifestazioni interregionali: una a Bari per il Mezzogiorno, una a Firenze per il Centro, una a Milano per il Nord.

La «molla» che ha fatto decidere i vertici confederali ad avocare la paternità dello sciopero — era stato promosso da metalmeccanici, chimici e tessili — e ad arricchirlo di partecipazioni e di significato, va ricercata nel progressivo deteriorarsi delle «condizioni ambientali» con le quali il sindacato è costretto ogni giorno di più a fare i conti e a misurarsi.

Al crescendo delle difficoltà occupazionali, economiche e produttive, al ristagno dei negoziati contrattuali, alla crisi montante nei vari settori che si traduce in malessere e scontento dei lavoratori vanno adesso a sommarsi le incertezze politiche che alimentano e giustificano il pessimismo per gli sbocchi della crisi di governo. In questa avversa situazione, dalla quale il sindacato rischia di uscire ridimensionato, si inserisce lo sciopero deciso per il giorno 6.

Vediamo ora gli altri settori lavorativi in agitazione.

Agricoltura: una giornata nazionale di lotta nel settore agricolo sarà attuata domani in tutta Italia. E' stata indetta dalla Federcoltivatori-Cisl, Uimec-Uil, Federmezzadri e Federbraccianti-Cgil a sostegno delle rivendicazioni avanzate per il superamento della mezzadria e colonia. Numerosissime manifestazioni, cortei e comizi si terranno nei principali centri agricoli nazionali con la partecipazione anche di altre categorie di lavoratori.

Edili: riprese oggi le trattative per il rinnovo contrattuale dei lavoratori edili. Si è comunque trattato di un incontro informale a delegazioni ristrette. Il negoziato in seduta plenaria si svolgerà invece domani. In questa occasione l'Anco, l'Associazione dei costruttori, avanzerà ufficialmente una proposta tendente a limitare ad un periodo ridotto la validità dell'accordo per la parte salariale del nuovo contratto. Per parte loro, tuttavia, i sindacati hanno già fatto sapere che non accetteranno questa proposta, ritenendo fra l'altro di non aver avanzato richieste particolarmente costose.

Metalmeccanici: quarta sessione di trattative oggi fra Film e Intersind per il rinnovo del contratto di lavoro dei metalmeccanici delle aziende pubbliche. I lavori, aggiornati al 5 febbraio, stanno marciando anche se non con la speditezza che i sindacati vorrebbero.

Giuseppe Roselli

DALLA CORTE DEI CONTI

SOSPESO IL DECRETO per gli insegnanti

Roma, 28

La Corte dei Conti ha ritenuto di dover sospendere la registrazione del decreto delegato con il quale sono stati stabiliti aumenti retributivi agli insegnanti, ritenendolo viziato di illegittimità costituzionale e quindi investendo del problema, direttamente, la Corte Costituzionale. Quest'ultima dovrà decidere se il ricorso è proponibile o meno da parte della Corte dei Conti, ed in caso affermativo decidere quindi nel merito del ricorso stesso, che richiama l'art. 81 della Costituzione sulla necessità della copertura finanziaria di tutte le spese effettuate dallo stato, dagli enti pubblici e dagli enti controllati dalla pubblica amministrazione.

E' la prima volta che la Corte dei Conti investe la Corte Costituzionale di un giudizio di legittimità, con una ordinanza in cui la sezione di controllo ha ritenuto che il procedimento di controllo esercitato dalla Corte stessa abbia in sé i requisiti soggettivi e oggettivi richiesti dall'articolo uno della legge costituzionale 9 febbraio 1948 n. 1, e dall'art. 23 della legge 11 marzo 1953 n. 87. (Ansa)

IL «CASO VITALONE»

trasferito a Perugia

Roma, 28

L'inchiesta giudiziaria nella quale sono coinvolti l'avvocato Wilfredo Vitalone, l'assessore comunale alle belle arti Renzo Eligio Filippi e il pubblico ministero Giovanni Tranfo sarà proseguita dalla magistratura di Perugia. Lo ha deciso oggi la Corte di cassazione, applicando l'articolo 60 del codice di procedura penale.

La norma stabilisce che allorquando in un procedimento resti implicato, sia pure come parte offesa, un magistrato, il procedimento stesso — decisione della Cassazione — debba essere assegnato a una sede diversa da quella in cui presta servizio il giudice. Poiché nel «caso Vitalone» il sostituto procuratore della Repubblica Tranfo rischia di assumere il ruolo di parte lesa, la suprema corte ha trasferito il processo da Roma a Perugia.

L'avvocato Vitalone, insieme con l'ex assessore comunale ai tributi Nazareno Padellaro, ha ricevuto una comunicazione giudiziaria per tentata truffa e per millantato credito. (Ansa)

L'OCCUPAZIONE DI LAMBRATE



Telefoto Ansa

Milano — Un momento dell'occupazione della stazione di Lambrate a sostegno della Innocenti

Relazione di Colombo

Dalla prima pagina

lari». C'è anche la possibilità, ha precisato quindi Colombo, di ripristinare l'ordinario livello del prestito di due miliardi di dollari avuto dalla «Bundesbank», prestito che era stato parzialmente estinto in anticipo con un rimborso di 500 milioni di dollari.

In merito alla situazione della bilancia dei pagamenti, il ministro del tesoro ha rilevato che «la via dell'indebitamento esterno è stata pressoché tutta percorsa» e che «l'Italia ha debiti per 14 miliardi di dollari difficilmente aumentabili». Colombo ha spiegato che «dato l'elevato livello dell'indebitamento in atto e quello relativamente basso delle riserve spendibili, riesce difficile reperire i mezzi occorrenti a finanziare le crisi, anche temporanee, della bilancia dei pagamenti». Ed allora, che cosa intende fare il governo?

Colombo ha detto che «l'esecutivo non è per ora in grado di dare altro che qualche indicazione di massima. Non ha intenzione, comunque, di ricorrere a restrizioni commerciali e valutarie. Esse — ha precisato — non sarebbero coerenti né con le intenzioni, né con le necessità del nostro Paese di continuare a fare parte degli organismi internazionali, né con la possibilità di fare ricorso al sostegno finanziario dell'estero». Colombo ha anche rilevato che «gli interventi di politica economica non possono avvenire in via preminente attraverso la politica monetaria e creditizia. Il ricorso esclusivo alla manovra monetaria — ha aggiunto il ministro — non contribuirebbe a rimuovere le cause reali della crisi e comporterebbe costi troppo elevati per la produzione e l'occupazione».

Che cosa fare, poi, per superare lo squilibrio tra la produttività del sistema economico ed il livello dei redditi? «E' necessaria — secondo Colombo — la realizzazione di tre obiettivi tra loro complementari: la riduzione dello squilibrio del bilancio pubblico; la riduzione dell'incidenza del costo del lavoro sull'unità del prodotto; il controllo della liquidità e dei tassi. Un rigido controllo della spesa pubblica corrente e misure per accrescere l'entrata sono strumenti per il raggiungimento del primo obiettivo, mentre una rigorosa politica per quanto attiene alle retribuzioni e misure di ristrutturazione per migliorare la produttività del lavoro saranno necessarie per il secondo obiettivo. Occorreranno, infine — ha detto Colombo — anche misure che migliorino la produttività dei costi sostenuti per gli oneri sociali».

Nel dibattito sulla relazione di Colombo, sono intervenuti vari senatori. *Zuccalà* (PSI, sottolineato che «i due aspetti più inquietanti della crisi monetaria sono costituiti da un metodo sbagliato di governo e da imprevidenza in una pur minima programmazione a breve termine», ha detto che «è indispensabile per una valida azione di politica economica un programma di emergenza che sia espressione di un reale rinnovamento del clima politico del paese».

Colajanni (PCI), sostenuto che «il governo è stato colto di sorpresa dalla tempesta valutaria», ha dichiarato di concordare con un elemento fondamentale della relazione del ministro, cioè il carattere di preminente priorità di un rilancio dell'attività produttiva». Secondo il socialdemocratico *Schietroma*, «il prossimo anno sarà più duro e non è consentito di affrontarlo in una situazione di incertezza politica come l'attuale».

Da parte democristiana sono intervenuti cinque senatori: Colella, Pastorino, De Vito, Carollo e Rebecchini. *Colella* ha affermato che «la chiusura dei cambi rappresenta l'ultima prova del generale decadimento del nostro apparato produttivo e della sua competitività sui mercati internazionali, decadimento causato dall'utilizzazione improduttiva di enormi quantità di risorse sotto la spinta di pressioni settoriali e corporative». *Rebecchini* ha contestato le affermazioni del socialista Zuccalà circa la negatività dei provvedimenti economici a medio termine decisi dal governo. Dopo aver indicato nella fuga di capitali la causa preponderante del deprezzamento della lira, Rebecchini, parlando dei rimedi, ha affermato che bisogna incidere sulla distribuzione del reddito piuttosto che ricorrere a strette creditizie.

P. C.

Magistrato

romani del gruppo. Gli unici due latitanti sono Nicola Pellecchia e Antonio De Laurentiis (fratello di Pasquale, arrestato dopo il «raid» terroristico contro il circolo ufficiali ed un deposito di automezzi della polizia).

Secondo i primi sospetti degli inquirenti, potrebbero essere stati proprio questi due «nappisti» a ricostituire il «Nucleo Sergio Romeo» e a decidere il rilancio dell'organizzazione con un gesto così clamoroso. Per ora, comunque, si brancola nel buio e ci si limita a scartabellare negli archivi per vedere se, in questi ultimi tempi, sia stato messo in libertà qualche detenuto particolarmente legato ai «nappisti».

L'attentato contro il dott. Margariti è stato portato a termine alle 8 di stamane. Come ogni giorno, il magistrato (che non usa mai la propria automobile o quella di servizio per recarsi in ufficio) è uscito dal palazzo in via Fogazzaro 81, al quartiere Montesacro. «Non ho notato niente di insolito — ha raccontato più tardi al collega Marrone, il sostituto incaricato delle indagini e agli altri inquirenti — e mi sono diretto come di consueto verso via Romagnoli per prendere l'autobus». I «nappisti», evidentemente, lo hanno seguito senza farsi notare per circa cinquecento metri, entrando in azione quando il magistrato è giunto alla fermata del mezzo pubblico.

Secondo alcuni testimoni oculari, gli attentatori (due o tre) erano a bordo di un'auto sportiva di colore giallo, targata Palermo. A questo punto la versione si fa confusa. Secondo alcuni, i terroristi avrebbero sparato tutti e sei i colpi dall'interno dell'auto con una pistola munita di silenziatore; secondo altri, invece, il sicario avrebbe esploso i primi tre colpi senza riuscire a centrare le gambe del magistrato. Margariti sarebbe così riuscito a ripararsi dietro le colonne di un garage. Il terrorista sarebbe allora sceso dalla vettura, sparando gli altri colpi da brevissima distanza e raggiungendo questa volta l'obiettivo.

L. U.

CIA

sia fatta al più presto su questa avvilente faccenda». Come si sa, la Farnesina ha già avanzato la stessa richiesta attraverso la nostra ambasciata a Washington. «Se per ipotesi dovessero esservi dei colpevoli si facciano apertamente i loro nomi», si legge nel telegramma di Pertini. Quello che egli giudica «insopportabile» è che resti un'ombra di sospetto sulla liceità delle fonti di finanziamento di membri del Parlamento italiano.

Saragat ha consegnato la sua interrogazione nelle mani del presidente del Senato Spagnolli, il quale l'ha subito trasmessa al presidente del Consiglio. Nell'interrogazione si chiedono provvedimenti per fronteggiare il dilagare «della strategia della menzogna».

Sempre in tema di servizi segreti un'attenzione particolare viene adesso rivolta anche agli agenti sovietici in Italia. Nel suo prossimo numero, «Panorama» pubblicherà i «primi nomi» degli agenti del KGB che attualmente svolgono la loro attività nel nostro Paese. Alcuni degli agenti, secondo «Panorama» sono: Youri Petrovic Khouroumov, rappresentante commerciale dell'URSS in Italia (il suo ufficio è in una villetta a corso Trieste, a Roma).

Un altro importante agente è Ghennadi Fedorovic Burzov, consigliere d'ambasciata, in Italia dal 1971. Prima aveva operato in Svizzera (dal 1949 al '55), in Belgio (dal 1959 al '65), e a Washington nel 1967. Si fanno quindi i nomi di Aleksei Anatolevic Malyshev, consigliere scientifico, in Italia dal 1971 (aveva operato in Francia dal 1960 al '66); di Leonid Alexandrovic Samokhvalov, addetto stampa e cultura, in Italia dal 1974 (è stato in Turchia dal 1957 e in Belgio dal 1963 al '70); di Igor Nikolaeivc Sudarev, primo segretario d'ambasciata (in Guiana nel periodo 1959-'63, in Lussemburgo nel 1963-'68) è in Italia dal '71. Secondo una fonte americana avrebbe lasciato l'Italia.

R. R.

PUBBLICATO IERI DALL'«AVANTI!»

12 milioni di attivo nel bilancio del PSI

Roma, 28

Il PSI ha chiuso in attivo il bilancio consuntivo '75, con un avanzo di cassa di 11 milioni 875 mila 253 lire. Il totale delle entrate è in attivo di 10.105.437.787, mentre quello delle uscite è di 10.093.562.534. Sono questi i dati del bilancio consuntivo '75 pubblicato oggi dall'«Avanti!» e approvati dalla direzione socialista del 21 gennaio scorso. Nel dare questi dati si precisa però che, a chiusura del consuntivo '75 «l'ammontare complessivo dei debiti risulta di 2.149.559.613 comprensivo dei debiti e disavanzi precedenti, dei debiti che residuano dalla gestione 1975 e dalle anticipazioni bancarie».

Nelle entrate figurano quote associative pari a 1 miliardo 849.050.000; i contributi dello Stato attraverso il gruppo della Camera di 3.222.861.150, e, attraverso il gruppo del Senato, di 1.772.222.500. Contribuiscono alle entrate anche proventi finanziari diversi ed entrate da sottoscrizioni elettorali, manifestazioni e feste dell'«Avanti!», da recuperi per crediti e depositi, da atti di liberalità. Le anticipazioni bancarie incidono nelle entrate per 1.300.000.000.

Nella parte uscite, la spesa del personale ammonta complessivamente a 1.188.872.050, mentre le spese generali e di funzionamento sono complessivamente di 992.197.895. Per 1 miliardo 600.122.776 incidono invece i contributi alle sedi e alle organizzazioni periferiche, mentre le spese di attività editoriali, informazione e propaganda («Avanti!», «Il Lavoro», «Mondo operaio»), assommano a 2.705.779.021. Vi sono inoltre nelle uscite le spese straordinarie per le campagne elettorali di 1.329.942.541, i pagamenti per debiti contratti negli esercizi precedenti di 411.052.253. La contribuzione annuale dell'attività dei gruppi parlamentari incide invece per 175.558.826, in quanto la contribuzione del gruppo dei deputati è di 111 milioni 17.150 e di quello dei senatori di 64.541.676. (Italia)

LE REAZIONI OPERAIE ALLA DECISIONE DI INVIARE LE LETTERE DI LICENZIAMENTO

Milano: sciopero e cortei a favore della Innocenti

Alcune migliaia di manifestanti hanno occupato per alcune ore la stazione di Lambrate Scontri in centro (tre feriti): Lotta comunista se la prende col Movimento studentesco

Milano, 28

Manifestazione di protesta e sciopero di solidarietà oggi a Milano con i lavoratori della Innocenti in attesa delle lettere di licenziamento che — come ha confermato ieri ai ministri del lavoro e dell'industria l'ex amministratore delegato e attuale liquidatore della fabbrica di Lambrate, Mr. Percy Plant — saranno spedite oggi da due uffici romani di consulenza aziendale.

Alcune migliaia di manifestanti hanno invaso stamane i binari della stazione di Lambrate. L'occupazione si è protratta dalle 11.30 sino alle prime ore del pomeriggio e ha provocato notevoli disagi al traffico ferroviario del comparto milanese. Da Lambrate passano infatti le linee Milano - Treviglio - Bergamo, Milano - Venezia e Milano - Genova oltre alla Milano - Bologna, sulla quale si instradano i convogli diretti a Roma e verso il Sud.

La maggior parte dei manifestanti ha sgomberato i binari alla stazione di Lambrate poco prima delle 13. Alcuni «picchetti» sono rimasti tuttavia sul posto. Nel corso della manifestazione di Lambrate sono stati distribuiti anche volantini con i quali si chiede che venga mantenuta in vita l'Innocenti senza che ciò si risolva a danno degli investimenti al Sud o di altre aziende.

Nel pomeriggio numerosi manifestanti radunatisi in diversi punti della città sono confluiti in un massiccio concentramento in piazza San Babila. Alcune decine di migliaia di persone hanno quindi dato vita ad un corteo che, secondo i programmi delle organizzazioni sindacali, è poi sfilato davanti al palazzo della prefettura in corso Monforte.

Nel corso della manifestazione si sono verificati tre gravi, seppur isolati, episodi di intolleranza politica sfociati con altrettante aggressioni. A farne le spese sono stati tre simpatizzanti di Lotta comunista, che hanno dovuto ricorrere alle cure mediche. Si tratta di Pietro Pisana, di 32 anni, Enrico Gallo, di 19 anni e Michele Daleno di 23 anni, tutti ricoverati al pronto soccorso dell'ospedale Fatebenefratelli, dove i medici hanno riscontrato loro ferite non gravi alla testa.

In serata Lotta comunista ha reso noto un comunicato di protesta in cui, tra l'altro, si afferma: «Durante la manifestazione sindacale a sostegno dei lavoratori dell'Innocenti, una squadraccia del cosiddetto Movimento studentesco si è resa responsabile di una grave provocazione antioperaia, attaccando il corteo sindacale con spranghe e chiavi inglesi e ferendo gravemente almeno 3 operai, della Denera, della Magneti Marelli e della Bracco, militanti di Lotta comunista.

«Lotta comunista denuncia la vile provocazione ed il metodo terroristico del sedicente Movimento studentesco, teso a indebolire il movimento operaio nel momento in cui sopporta l'attacco di tutto il padronato ed a colpire gli operai che si fanno promotori di richieste avanzate quali: forte aumento salariale contro il carovita; salario garantito al 100 per cento pagato dai padroni contro la disoccupazione; indennità di disoccupazione eguale al salario medio per i giovani disoccupati». (Italia)

IL PROCESSO DI ROMA CONTRO I 64 GIUDICATI IN BASE ALLA «LEGGE SCELBA»

Chi sono gli «avanguardisti» tra i fascisti sotto accusa

Li ha indicati uno per uno lo stesso presidente di Avanguardia nazionale Adriano Tilgher Tra loro due dei tre triestini imputati - Acceso scontro tra pubblico ministero e imputati

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 28

Soltanto ventiquattro dei sessantaquattro imputati accusati di aver tentato la ricostituzione del disciolto partito fascista sono aderenti ad «Avanguardia nazionale». Gli altri, compreso Guido Giannettini, sono persone che non hanno mai appartenuto al movimento extraparlamentare di destra. E' stato il presidente di «Avanguardia nazionale», Adriano Tilgher, a fare questa precisazione alla ripresa del processo.

Tilgher ha indicato uno ad uno coloro che, secondo lui hanno partecipato attivamente alla vita del gruppo, specificandone le cariche e preoccupandosi di precisare che l'appartenenza al movimento di questi ventiquattro imputati cessò tra il '73 e il '74. Una puntualizzazione destinata a rendere meno compromessa la posizione dei suoi «camerati», i quali, se ciò fosse accertato, potrebbero sfuggire ai maggiori rigori previsti per coloro che incappano nella cosiddetta «legge Scelba» dalle recenti norme sull'ordine pubblico, entrate in vigore nel maggio dello scorso anno. Norme che, oltre ad escludere la concessione della libertà provvisoria per chi voglia ricostituire il disciolto partito fascista, inasprisce anche l'entità della pena da infliggere.

Anche oggi, prima che riprendesse l'interrogatorio di Tilgher, c'è stato un acceso scontro tra pubblico ministero (il dottor Luigi Ciampoli) e i difensori dei sessantaquattro imputati, di cui cinquantatré detenuti e gli altri giudicati in contumacia. Gli avvocati, come è noto, sostengono che il magistrato deve indicare, prima della deposizione di ogni singolo accusato, quali sono i fatti delittuosi sui quali si basa il resto previsto e punito dalla «legge Scelba».

Il tribunale, in una delle passate udienze, aveva ritenuto giustificata la richiesta dei difensori. Ma anche oggi, prima che Tilgher cominciasse a rispondere alle contestazioni, il P.M. si è limitato a dire che gli elementi d'accusa sono indicati nei rapporti di polizia, dove si afferma che Tilgher è il presidente e il segretario nazionale del movimento. Gli avvocati Nicola Madia ed Enzo Gaito hanno ritenuto generica la contestazione ed hanno fatto presente ai giudici che, se l'atteggiamento del dott. Ciampoli non muterà i loro assistiti si rifiuteranno di rispondere alle domande. Il presidente del tribunale Pasquale Japichino, seccato da questa interminabile disputa, ha tagliato corto ed ha detto: «Sono io il presidente, e gli interrogatori li conduco come meglio ritengo».

Tilgher ha così cominciato a parlare, precisando che la sua deposizione sarà limitata soltanto alla descrizione delle strutture di «Avanguardia nazionale», rifiutando di difendersi da un'accusa che ritiene generica e non provata. «Portatemi dei fatti specifici — ha detto — affinché io possa indicare gli elementi a mia discolpa».

Mantenendo fede all'impegno preso, Tilgher, che subentrò nella direzione del movimento a Stefano Delle Chiaie, resosi latitante al tempo dell'istruttoria sulla strage di piazza Fontana, ha fornito ai giudici l'elenco delle persone che avrebbero fatto parte del movimento di estrema destra. Si tratterebbe di Antonio Fiore, Stefano Delle Chiaie, Cesare Perri, Saverio Morelli-Savarino, Roberto Agnellini (responsabile del nucleo di Brescia), Stefano Mingrone (responsabile del nucleo di Firenze), Marco Marcucci, Piero Carmassi (responsabile del nucleo di Massa Carrara), Cristiano De Eccher (responsabile del nucleo delle Tre Venezie), Liborio Trigona (responsabile del nucleo di Taranto), Remo Viezzoli, Claudio Luin — entrambi triestini —, Felice Genoese-Zerbi (responsabile del nucleo di Reggio Calabria), Alessandro D'Intino, Mario Di Giovanni, Salvatore Vivirito, Marco Marchetti, Andrea Mieville, Adalberto Fadini, Danilo Fadini, Roberto Rivieri, Mario Ricci, Claudio Scarpa, Antonio Cutrupi.

Tilgher ha spiegato che altri sei imputati (Antonio e Vincenzo Gatto, Michele Maurelli, Giovanni Mossa, Luigi Piccolo e Angelo Apicella) facevano parte di un gruppo barese che voleva affluire in «Avanguardia nazionale». Ma poiché, ha aggiunto l'imputato, non avevano idee precise, il movimento non li accettò. Tutti gli altri sarebbero stati inclusi nell'elenco dei promotori ed organizzatori di «Avanguardia nazionale» per errore, compreso un terzo triestino, Dario Lisiak.

Nell'ultima parte dell'interrogatorio odierno (la deposizione proseguirà domani), Tilgher ha spiegato che fino al 1973 gli aderenti ad «Avanguardia nazionale» erano circa 500 e che successivamente il numero si assottigliò perché furono chiusi, per motivi di prudenza (alcuni elementi non erano più controllabili) le sedi dell'Italia settentrionale. L'imputato ha concluso illustrando il significato dell'emblema del movimento, la prima lettera dell'alfabeto runico che ha la forma di un rombo con in basso due appendici. «Il nostro è un simbolo di vittoria», ha detto. «Rappresenta l'uomo nel suo attaccamento alla realtà e la sua ispirazione alla trascendenza. Non ha nulla a che fare con simboli nazisti in quanto esso è espressione di una civiltà indoeuropea».

Sergio Geraldini

UN FRATE SICILIANO

MORTO IL TRADUTTORE della Bibbia in cinese

Città del Vaticano, 28

Un frate siciliano vissuto 45 anni a Pechino, che tradusse per primo la Bibbia in cinese dai testi originali e che nel 1945 fu il primo intermediario tra giapponesi ed americani per la resa nipponica, è morto a Hong Kong a 69 anni: la notizia è stata comunicata oggi in Vaticano. E' padre Gabriele Allegra, dei frati minori francescani, nato a San Giovanni La Punta (Catania) il 28 dicembre 1907.

Recatosi in Cina a 24 anni appena ordinato prete e laureato in scienze bibliche a Roma, vi rimase dal 1931 fino alla sua morte. Stabilitosi a Pechino, fondò lo «Studio biblico francescano» in Cina al quale si deve la prima traduzione nel mondo della Bibbia dalle fonti originali (ebraico e greca). Fu anche amico del noto scienziato e religioso francese Pierre Theilhard De Chardin, fu uno dei fondatori dell'Università cattolica di Pechino e rimase amico di molti scienziati cinesi, dei quali tradusse varie opere in italiano, traducendo a sua volta in cinese vari libri italiani.

Nell'estate del 1945 si rivolsero a lui i giapponesi e gli alleati per i contatti preliminari che portarono alla resa del Giappone. Costretto a lasciare Pechino nel 1948, si trasferì con l'Istituto biblico da lui fondato a Hong-Kong e fondò poi a Singapore l'Istituto sociologico per l'Estremo Oriente, frequentato dai missionari cattolici inviati in Asia. La salma di padre Allegra sarà tumulata nel paese natale in Sicilia per interessamento dei familiari e di un gruppo di suoi estimatori siciliani. (Ansa)

DIMOSTRAVANO CONTRO I DISAGI NELLE SCUOLE

CORTEO DI STUDENTI BLOCCA PROCESSO POLITICO A TRENTO

Si tratta del dibattimento contro 48 studenti e operai dell'Ignis che misero alla berlina nel 1970 due missini

Trento, 28

Una manifestazione di studenti (organizzata autonomamente per problemi della scuola) ha provocato l'interruzione stamane dell'udienza del processo per i fatti del 30 luglio 1970, facendo saltare i programmati interrogatori dell'ex consigliere regionale del MSI avv. Andrea Mitolo e del sindacalista della Cisnal Gastone Del Piccolo, entrambi parti civili nel processo in corso davanti al tribunale di Trento contro 48 tra studenti, sindacalisti e operai della «Ignis», accusati di aver sequestrato e costretto alla gogna per le vie di Trento il 30 luglio 1970 gli stessi Mitolo e Del Piccolo dopo che un commando di neofascisti aveva aggredito le maestranze, accoltellando anche due dipendenti della fabbrica.

L'udienza era cominciata da meno di un'ora in un ambiente alquanto teso, anche perché il «collegio nazionale democratico di difesa», che difende studenti, operai e sindacalisti e che è formato da oltre una cinquantina di legali provenienti da tutta Italia, aveva presentato — per bocca degli avvocati Gaetano Pecorella e Umberto Deluca — un'ennesima richiesta di sospensiva del dibattimento. Tale richiesta è stata motivata dal fatto che proprio questa mattina sono giunte a una decina di esponenti della destra, tra i quali gli stessi Mitolo e Del Piccolo, una comunicazione giudiziaria da parte del giudice istruttore del tribunale di Trento dott. Crea, con la quale li si invitava a nominarsi un difensore, ipotizzando nei loro confronti una serie di reati tra i quali anche quello di tentata ricostituzione di partito fascista.

La comunicazione giudiziaria ha avuto origine da una denuncia e da una querela presentate da operai e sindacalisti fin dall'autunno del 1970, e proprio a seguito dei fatti verificatisi il 30 luglio 1970 per i quali è in corso appunto il processo nel quale Mitolo e Del Piccolo figurano tuttavia come parti lese. A questa denuncia e a questa querela da parte della procura della repubblica di Trento non era stato dato alcun seguito penale fino agli inizi di questo mese, quando il «collegio nazionale di difesa democratica», in assenza di ogni iniziativa da parte della procura di Trento, aveva denunciato lo stesso procuratore capo consigliere Mario Agostini.

Su questa denuncia si è pronunciato la settimana scorsa, archiviandola, il pretore di Trento consigliere Vettorazzo, e ha invece avuto inizio il procedimento nei confronti di Mitolo, Del Piccolo e una decina di altri esponenti della destra, accusati — oltre che per tentata ricostituzione del partito fascista — anche di una serie di provocazioni, di intimidazioni e di lesioni nei confronti degli operai della «Ignis», determinando in tal modo la reazione che ha portato i quarantotto studenti, operai e sindacalisti sul banco degli imputati nel processo in corso. Contro questa richiesta aveva cominciato a parlare il patrono di parte civile avv. Moccia, ma dopo una decina di minuti il presidente del collegio, informato che nei paraggi del tribunale stava sfilando un corteo di studenti, ha sospeso il dibattimento.

E' stato dopo una ventina di minuti che il collegio è rientrato in aula e il presidente ha letto un'ordinanza con la quale, «rilevato che la polizia giudiziaria ha dato notizia che sulla pubblica via e nelle immediate adiacenze a quest'aula è in corso una manifestazione che per le modalità del suo svolgimento è intesa a turbare l'ordine pubblico processuale», si dispone per l'aggiornamento dell'udienza a domattina alle 9.

E' tuttavia da notare che la manifestazione degli studenti, già preannunciata da alcuni giorni per lo stato di disagio delle scuole professionali della provincia, al momento in cui è stata sospesa l'udienza aveva già abbandonato la zona. (Ansa)

IL GIORNALISTA GERBI morto in un incidente

Milano, 28

In un incidente automobilistico occorsogli sull'Autostrada dei fiori mentre rientrava a Milano, è morto il giornalista Giuliano Gerbi. All'inizio degli anni '60, era stato presidente dell'Associazione stampa estera di Milano, della quale era tuttora membro della commissione credenziali.

Nato 70 anni fa a Firenze, Gerbi si era poi trasferito a Milano, dove, nel 1923, aveva esordito nell'attività giornalistica come redattore dell'«Ambrosiano». Era stato corrispondente e inviato di molti tra i più importanti giornali italiani e francesi, e lo era tuttora per diversi quotidiani inglesi e statunitensi. (Italia)

UN GIORNALE DI WASHINGTON PARLA DI «ESTREMA FOLLIA»

Aspre critiche all'Italia per la politica monetaria

«Smettere di stampare lire» - La manovella e il telefono di Baffi

Washington, 28

Sotto il titolo «Osservando la caduta della lira», il «Wall Street Journal» pubblica oggi un editoriale nel quale scrive, fra l'altro, che la crisi della moneta italiana riflette la «crisi intellettuale» di cui soffrirebbero le autorità monetarie italiane, dopo la partenza di Guido Carli dalla Banca d'Italia.

«In trent'anni e attraverso tre dozzine di governi — così il giornale finanziario — Carli fece ricorso a tutta la sua abilità e al suo prestigio per tenere a bada gli assalitori interni della lira, che affermavano di credere che una lira a buon mercato fosse sinonimo di tempi felici». Il successore di Carli, Paolo Baffi — prosegue il giornale — «sta girando la manovella della zecca con una mano, mentre con l'altra tiene un telefono, che gli serve per implorare la concessione di prestiti in valuta estera, con i quali assorbire le lire che escono fuori dalla zecca».

«Questa — afferma il giornale — è una follia estrema. Gli italiani non abbisognano di questi prestiti. La sola cosa di cui hanno bisogno è di farla finita di stampare lire. Contrarre debiti all'estero con il proposito di acquistare lire è il contrario della politica seguita all'interno dalla Banca d'Italia, intesa a liquidare i debiti interni con danaro uscito dalla Zecca».

«I sinistrorsi e i sindacati — continua il "Wall Street Journall" — continuano a spingere il governo a seguire quest'ultima politica, nella convinzione di aiutare l'occupazione. Eppure, questa stessa gente continua ad insistere per far sì che la Banca d'Italia faccia di tutto per impedire la caduta della lira, avendo osservato che la svalutazione è seguita dall'inflazione.

«Né la Riserva federale americana né il Fondo monetario — conclude il giornale — dovrebbero continuare a perpetuare questa follia. I nuovi accordi monetari internazionali conclusi a Rambouillet lo scorso novembre e approvati dal Fondo monetario in Giamaica, facevano pensare che si sarebbe mostrato più buon senso nelle consultazioni dei banchieri centrali. Un sistema serio non può basarsi sulle sciarade». (Ansa - Ap)

«GIORNALE D'ITALIA»: accordo fatto

Roma, 28

Ieri notte al ministero del lavoro, sotto la presidenza dell'on. sottosegretario Manfredi Bosco, le organizzazioni sindacali nazionali e aziendali dei giornalisti e dei poligrafici da una parte e i legali rappresentanti dell'impresa dall'altra hanno raggiunto un accordo per risolvere la vertenza. (Italia)

IL TRIPLICE FERIMENTO DI SABATO

Tre ordini di cattura nel carcere di San Vittore

Milano, 28

Il sostituto procuratore della Repubblica Luigi De Liguori, che conduce l'inchiesta sul triplice ferimento avvenuto sabato scorso nella cella 311 del primo raggio del carcere di S. Vittore, ha emesso un terzo ordine di cattura. Il provvedimento è stato adottato contro Andrea Giannotti, di 34 anni, che — invitato a deporre come testimone sull'episodio — si è rifiutato di rispondere alle domande del magistrato. Il dott. De Liguori ha indiziato il detenuto di falsa testimonianza.

«Io non parlo — ha detto Giannotti al magistrato — prima voglio consultarmi col mio legale». L'uomo è incarcerato per rapina, reato per il quale è in attesa di giudizio. Il sostituto procuratore della Repubblica De Liguori è tornato in carcere nel pomeriggio ed ha ripreso gli interrogatori per fare luce completa sul sanguinoso fatto di sabato.

Ieri il magistrato aveva emesso ordini di cattura per tentativo di omicidio plurimo contro Vincenzo Di Palma e Leo Luca Grizzaffi, due detenuti che dai primi accertamenti avrebbero preso parte all'aggressione contro i tre estremisti di sinistra. Tutti i tre detenuti colpiti da ordine di cattura si trovano ora in stato di isolamento. (Ansa)

RENATO CURCIO trasferito a Parma

Parma, 28

Renato Curcio, il capo delle Brigate rosse, è stato trasferito, la scorsa notte, dal carcere milanese di San Vittore a quello di Parma. L'operazione, curata dai carabinieri e avvenuta in gran segreto, pare sia stata determinata da esigenze di sicurezza, dopo il ferimento di tre detenuti di estrema sinistra avvenuti nel carcere di San Vittore nei giorni scorsi.

Nel carcere di Parma (dove tra l'altro si trova anche il capo mafioso Luciano Liggio) Curcio è stato posto in isolamento in una cella del settore giudiziale, e viene sorvegliato a vista. (Ansa)

Telefoto Upi
Saigon — La capitale del Vietnam si appresta a festeggiare con antiche e nuove tradizioni il nuovo anno secondo il particolare calendario orientale. Ecco in piazza un drago di carta

L'ALBUM DEGLI SCHIZZI

«BELLO non è quel che è bello ma quel che piace», dice un personaggio del Campiello di Goldoni.

Tradotto in linguaggio più concettuale ciò significa che il Bello esiste solo nella nostra mente. In epoche passate si era forse più consapevoli di questo o si avevano meno complessi di inferiorità e quindi non si esitava a distruggere completamente una città per ricostruirla secondo nuovi canoni o ad aggiungere decorazioni barocche ad una chiesa romanica.

Adesso invece siamo affascinati dal passato con un eclettismo addirittura frastornante: ci entusiasmiamo per la cattedrale gotica, poi corriamo a vedere il castello rinascimentale, poi scopriamo il palazzo del settecento, e così via.

Durante una vacanza siamo capaci di ripercorrere tutta la storia artistica dell'umanità. E c'è da chiedersi se ciò corrisponde ad un gusto particolarmente raffinato e duttile o invece ad una diminuita capacità di godimento estetico sostituita da una curiosità piuttosto cerebrale. Ricordo per esempio l'entusiasmo provato visitando le rovine di Olimpia. Eppure, a ripensarci a mente fredda, in fondo perché tanto entusiasmo per delle semplici fondamenta con qualche pezzo di colonna qua e là? Sul piano puramente estetico c'era solo un contrasto suggestivo di colori tra il bianco delle rovine, il verde della vegetazione e l'azzurro del cielo; ma basta fare una gita in montagna e di contrasti così se ne trovano a non finire. Rimane il piacere culturale, mediato, indiretto di trovarsi là dove un tempo sorgeva la grande Olimpia, di toccarne le pietre, di respirarne l'atmosfera. Ma per secoli e secoli simili piaceri sono stati del tutto sconosciuti; si considerava molto più logico saccheggiare le rovine degli edifici antichi per costruire nuove (magari bellissime) opere d'arte. Poche città propongono simili problemi in modo tanto immediato come Berlino. Una città completamente distrutta dalla guerra dove si sono ricostruiti o restaurati alcuni edifici, alcune piazze dell'anteguerra e tutto il resto è nuovissimo, ipermoderno. Così le parti che richiamano la Berlino di un tempo, tutte di tipo monumentale, retorico, pesante per i nostri gusti, sembrano degli enormi fossili di animali ormai scomparsi, dei fossili abbandonati in un ambiente a loro estraneo. Pure ricordo d'esser andata a cercare quei fossili uno per uno, attento a non dimenticarne nessuno, dando solo un'occhiata del tutto superficiale alla Berlino moderna, per poi chiedermi al momento della partenza se forse avevo trascurato proprio la parte più bella, più interessante.

In effetti è strana anche la nostra indifferenza al moderno. A ben pensarci, certi grattacieli, certi palazzi in vetro non sono inferiori come snellezza ed armoniosità di linee a tante costruzioni importanti dei secoli scorsi. Ma forse abbiamo la sensazione, più o meno inconscia, che quanto costruiamo non ha futuro perché è il nostro mondo, la nostra civiltà a non aver futuro. O forse il continuo cambiare della moda trasforma tutto in un fatto di moda, appunto, più che estetico.

O, semplicemente, il nuovo proprio non è bello, non siamo più capaci di creare cose belle, visto che quanto facciamo non ci piace. Ammesso e non concesso di sapere veramente ancora, in mezzo a tanto eclettismo, cosa ci piace e cosa no.

* * *

Osserva non ricordo più quale psicologo che è meglio capire gli altri in maniera imprecisa ma muovendosi nella direzione giusta che fare analisi psicologiche perfettamente coerenti ma sbagliate. In effetti sono proprio le persone logiche a correre maggiormente il rischio di sbagliare. Perché la realtà non è logica o, meglio, spesso non segue la logica aristotelica (A=A, A non è non A ecc.) ma una logica molto più sfumata e complessa. Come in campo psicologico, dove imperano soggettività e ambivalenza. O come in campo politico dove esigenze pratiche, concrete, dominate da una logica d'un certo tipo, si mescolano inestricabilmente a fenomeni emotivi, passionali, regolati da una logica completamente diversa.

Molto spesso il ragionamento valido è quindi di tipo contrappuntistico, come nella musica barocca, coi motivi che si inseguono, si intrecciano in un continuo rovesciamento di prospettiva, procedendo a spirale, all'infinito. E ad una spirale ci si avvicina più con un movimento a zig zag che seguendo una linea rigorosamente dritta. Per questo la cosiddetta illogicità e incongruenza femminile in genere coglie l'essenza dei rapporti umani molto meglio della (sempre cosiddetta) logica maschile. Così nel mondo della politica e degli affari i pratiçoni apparentemente grossolani spesso nell'azzeccare soluzioni soddisfacenti battono i tipi brillanti e rigorosi stile ideologico o tecnocratico.

La logica di tipo lineare, per quanti meriti reali possa, in certi casi, avere, affascina soprattutto perché permette di dare una veste rigorosa anche ad idee discutibili o inconsistenti e di vincere nelle discussioni anche avendo torto. La si potrebbe al limite definire, parafrasando una famosa sentenza, come, a seconda dei casi, l'ultimo rifugio degli imbecilli o l'ultimo alibi dei prepotenti.

Vittorio Tivoli

RECENTISSIME RIVELAZIONI RIPROPONGONO IL TERRIBILE DILEMMA ALLA DISTANZA DI UN QUARTO DI SECOLO

Poteva forse essere arrestata la folle «corsa» alla bomba H?

Un documento segreto smarrito nella «toilette» di un treno - Il «no» alla «superbomba» opposto dalla Commissione per l'energia atomica - Il «caso Oppenheimer» e la decisione presa dall'allora presidente americano Harry Truman

7 gennaio 1953. Archibald Wheeler, uno dei responsabili della Commissione americana per l'energia atomica, viaggia in treno diretto a Washington. In una tasca interna del vestito porta, chiuso in una busta, un documento segreto scritto da William Borden, membro del Comitato congiunto del Congresso per l'energia atomica, che fa il punto sugli ultimi sviluppi della realizzazione della bomba H in cui sono impegnati gli americani. Ma quando Wheeler scende a Washington non ha più con sé la preziosa busta. L'ha dimenticata in una « toilette » del treno. Quando tornerà affannosamente sui suoi passi per cercarla non la troverà più. Qualcuno — non si saprà mai chi — l'ha presa.

Pare il mediocre inizio di un romanzo di fantapolitica. E' invece quanto ha rivelato qualche settimana fa un articolo del «Washington Post», sostenendo che fu proprio la scomparsa di quel documento a mettere in disgrazia Robert Julius Oppenheimer, il «padre» della bomba atomica. Eisenhower, da poco eletto presidente, andò su tutte le furie per la perdita del documento, temendo che fosse caduto in mano ai sovietici (pare che alcuni membri del partito comunista americano si trovassero quel giorno sul treno in cui viaggiava Wheeler). Oppenheimer era già in odore di sospetto da alcuni anni per certe sue simpatie a sinistra: aveva avuto come amante una fervente comunista, aveva manifestato idee pacifiste, si era opposto allo sviluppo della bomba H.

Nell'autunno del '53 Borden inviò all'allora direttore dell'FBI, Edgar Hoover, un rapporto completo sullo scienziato, aggiungendo una lettera in cui affermava che «era più che verosimile che Oppenheimer fosse un agente dell'URSS». Il tutto venne trasmesso ad Eisenhower ai primi di dicembre e il presidente — ancora sotto l'effetto del furto del rapporto Borden — ordinò che «Oppie» venisse escluso dal programma nucleare americano. Una virtuale condanna morale per Oppenheimer, che verrà riabilitato solo nel 1963 da Kennedy. Il famoso scienziato, di eccezionale capacità organizzativa non meno che di raffinata intelligenza (era cultore di filosofia indù, conosceva il latino, il greco, il sanscrito), la cui crisi morale per la costruzione della «bomba» venne presa a simbolo del dramma personale di numerosi scienziati atomici, morirà poi nel 1967 stroncato da un tumore alla gola.

Si è detto più sopra che Oppenheimer si era opposto alla costruzione della bomba all'idrogeno. E' un retroscena poco conosciuto, uscito neppure due anni or sono dalle pieghe del «top secret» politico-militare e divulgato ora da un libro («The Advisors») scritto da Herbert F. York, professore di fisica all'Università della California a San Diego, un esperto di problemi di politica della scienza. Il fascicolo di gennaio della rivista «Le Scienze» pubblica un ampio saggio in cui lo stesso York riassume il contenuto del suo libro: un'interessante analisi retrospettiva sui risvolti che determinarono la «corsa» verso armi nucleari sempre più potenti e distruttive. Vediamo di riportarne i punti essenziali.

Alla fine del 1949 l'Unione Sovietica faceva esplodere la sua prima bomba atomica, ponendo fine al breve monopolio Usa, durato quattro anni e sei mesi. A quel punto le alternative atomiche degli Stati Uniti erano due: da un lato sviluppare le riserve di materiale fissile (uranio - 235 e plutonio - 239), aumentare la produzione di armi atomiche, adattarle su nuovi vettori; dall'altro procedere a tappe forzate verso la costruzione di una «superbomba» all'idrogeno, con un potere distruttivo mille volte superiore all'atomica di Hiroshima. I sostenitori di questa seconda alternativa dicevano che bisognava far presto perché l'Unione Sovietica era già sulla strada della sua realizzazione. Gli oppositori sostenevano invece che la bomba H non era indispensabile alla sicurezza degli Stati Uniti e che sarebbe stato «moralmente sbagliato» costruire precipitosamente un'arma così spaventosa senza nemmeno tentare un accordo preventivo con Mosca.

Un dibattito serrato e segreto, che coinvolse politici e scienziati del Consiglio per la sicurezza nazionale, del Dipartimento della difesa, del Dipartimento di Stato, del Comitato congiunto del Congresso per l'energia atomica. L'AEC convocò una riunione straordinaria del comitato generale di consultazione, diretto da Oppenheimer, e del quale faceva parte anche Enrico Fermi. Il comitato si riunì il 29 e il 30 ottobre 1949.

La sua relazione finale (che fu resa di pubblico dominio soltanto nel 1974, a parte alcuni dettagli tecnici tuttora segreti) approvava l'ampliamento degli impianti per la separazione degli isotopi di uranio e per la produzione di plutonio, l'incremento dell'approvvigionamento di minerali di uranio, la trasformazione delle bombe atomiche in ordigni tattici. Gli scienziati dell'AEC si opponevano invece alla «superbomba»: dicevano «sì» alle ricerche per la compressione dei processi termonucleari, ma avanzavano riserve sull'opportunità della loro applicazione immediata a fini militari.

«Noi tutti ci auguriamo — diceva la relazione dell'AEC — che in un modo o nell'altro la realizzazione di questo tipo di arma possa essere evitata. Noi tutti siamo riluttanti di fronte alla prospettiva che gli Stati Uniti assumano l'iniziativa di affrettare questa realizzazione. Siamo inoltre concordi nel ritenere che sarebbe un errore, nel momento presente, impegnarsi in uno sforzo massiccio ed esclusivo verso questa realizzazione. Noi siamo piuttosto divisi circa la natura del non impegno a realizzare l'arma. La maggioranza ritiene che questo non impegno non dovrebbe recare alcuna motivazione. Altri sono del parere che dovrebbe venire subordinato alla reazione del governo sovietico di fronte alla proposta di rinunciare a tale realizzazione. Il comitato raccomanda che dell'argomento superbomba siano fatte rivelazioni sufficienti a consentire, in questo frangente, una pubblica dichiarazione di indirizzo politico».

In sostanza, gli scienziati consigliavano prima di tutto di saggiare le reazioni di Mosca di fronte alla proposta di un accordo per evitare la costruzione della bomba all'idrogeno. Tanto più — come veniva detto in un'appendice della relazione, scritta da Fermi e da Rabi — che «l'esistenza nel nostro arsenale di bombe atomiche ci mette in possesso di adeguati mezzi di rappresaglia, nel caso i sovietici attuassero la costruzione e l'impiego di una bomba all'idrogeno».

Dapprima sembrò che le proposte di Oppenheimer e degli altri fisici dell'AEC avessero qualche probabilità di venire accettate. Ma alla fine — come sappiamo — prevalsero i «falchi». All'inizio del 1950 Truman preferì ascoltare i suggerimenti di altri scienziati (in primo luogo di Edward Teller) e diede il via al programma per la messa a punto della bomba H. Neanche tre anni più tardi, il 1.o novembre 1952, a Eniwetok, nelle isole Marshall, un'immane esplosione di luce annunciava che l'uomo — per la prima volta — aveva imparato a maneggiare gli stessi meccanismi energetici delle stelle. «Mike», come venne battezzata la prima «H» americana, era una bomba a fusione innescata da una bomba a fissione: la sua potenza equivaleva a quella di 10 milioni di tonnellate di tritolo. Mille volte quella di Hiroshima. Il 12 agosto 1953 fu l'URSS a fare esplodere la prima bomba all'idrogeno, anche se bisognerà attendere il 23 novembre 1955 perché venga sperimentato un ordigno realizzato con la stessa tecnica fissione-fusione impiegata dagli americani.

Fu giusta la decisione di Truman di ordinare la progettazione della bomba H? Ragionare col senno di poi è fin troppo facile, tuttavia Herbert F. York scrive nel suo articolo che sarebbe stato forse più saggio seguire i consigli degli scienziati dell'AEC e tentare di giungere a una moratorio nucleare d'intesa con l'URSS, frenando fin dall'inizio lo sviluppo della «superbomba». Se poi Mosca vi fosse arrivata prima degli Stati Uniti, questi avevano pur sempre un arsenale atomico sufficiente per scoraggiare un attacco, e in ogni caso sarebbero stati in grado di costruirla anch'essi in breve tempo grazie alle tecnologie già sviluppate e ai primi elaboratori elettronici che vedevano la luce proprio in quegli anni. Invece, sempre a giudizio del prof. York, la decisione di Truman non fece altro che accelerare le ricerche sovietiche: l'URSS imparò la tecnica fissione-fusione proprio analizzando il «fall-out» provocato dalla prima esplosione sperimentale di Eniwetok (oltre che — forse — grazie al documento segreto perduto da Wheeler).

Quale sarebbe stato l'avvenire del mondo — e quindi il nostro presente alternativo — se la bomba H non fosse stata costruita, o lo fosse stata con qualche anno di ritardo? Magari oggi le due superpotenze non sarebbero impegnate nei difficili equilibrismi dei trattati SALT, magari sarebbe stato più facile giungere ad un disarmo atomico, almeno parziale. Ma forse è un'utopia: l'uomo non ha mai rinunciato a realizzare ciò di cui è capace. Nel bene come nel male.

Fabio Pagan



Telefoto Upi
Parigi — Continuano le sfilate per la moda primavera-estate. Ecco un abito per cocktail o pranzo di Yves Saint - Laurent

CORRIERE FILATELICO

Vaticano: 4 mila lire

I «bene informati» questa volta sono stati troppo precipitosi: la serie aerea vaticana della quale si fa un gran parlare in questi giorni e che uscirà il 29 febbraio, ha un facciale di 4 mila lire e non di 4500. Qualcuno potrà dire che la differenza non è rilevante. Un momento: su cento serie — che per piccoli sodalizi rappresentano una richiesta normale — è di 50 mila lire, il che, invero, anche in tempi di inflazione non è proprio tanto poco. Sarà ad ogni modo una serie pesante sia per i filatelisti, sia per i commercianti.

Proprio di fronte a questa realtà sarebbero stati assicurati accorgimenti particolari (fogli ridotti, possibilità di ritirare gradualmente gli ordinativi eccetera) per alleviare in qualche modo il forte onere finanziario. Esauriti agli sportelli non solo tutti i francobolli di posta aerea ma anche tutti gli alti valori ordinari, la nuova serie si è imposta e per l'aumento delle tariffe e per il continuo incremento del corriere aereo in partenza dalle Poste vaticane. La serie si compone di tre valori: 500, 1000, 2500. Le vignette, disegnate ed incise da Alceo Quieti, riproducono angeli e beati tratti dal «Giudizio universale» dipinto da Michelangiolo nella Cappella Sistina; i tre francobolli rientrano quindi nell'ormai ampia tematica michelangiolesca, che si è già tanto arricchita nello scorso anno, quinto centenario della nascita del Grande. Anche per quanto riguarda la tiratura i «beni informati» non hanno azzeccato il pronostico: non supera e non tocca il milione, bensì è limitata a quota 900 mila. Ricordiamo che quella dell'ultimo francobollo aereo emesso nel 1974 (2500 lire) fu di 1 milione 300 mila serie, mentre quella degli Evangelisti del 1971 (2000 lire) fu pari a 1 milione 150 mila serie.

Appuntamento a Roma

Il 7 e l'8 febbraio si svolgerà a Roma il 30.o Convegno commerciale, il tradizionale appuntamento degli operatori filatelici in concomitanza con il giro di boa dell'anno filatelico che, come ben si sa, inizia in agosto con la presentazione dei cataloghi. E' un convegno molto importante per la verifica del mercato dopo un periodo contrassegnato da vari fenomeni economici e monetari in generale, ma anche da particolari movimenti registrati nello specifico campo della filatelia. Al 30.o Convegno sarà abbinata la Mostra della stampa dell'USFI (Unione stampa filatelica italiana) che quest'anno celebra il suo decennale; la rassegna romana aprirà la serie delle manifestazioni celebrative che si svolgeranno nel corso dell'anno in varie città e che culmineranno nella «Giornata della stampa» programmata nell'ambito di «Italia 76». Sede del convegno e della mostra sarà il salone delle conferenze alla Stazione Termini. L'ufficio postale distaccato userà due annulli figurati: Castel Sant'Angelo per il convegno e il cavallino sardo per l'USFI.. Infine, dal 6 all'8 febbraio, la «Italphil» ha indetto cinque sedute d'asta, durante le quali saranno battuti quasi tremila lotti di materiale classico e moderno, italiano ed estero. Il catalogo, illustratissimo, conta oltre 400 pagine.

In «Francobolli» di gennaio: «Giornalisti a consulto con il Ministro delle P.T. Orlando» e «Heligoland: i riflessi postali di uno scoglio conteso».

Svizzera e UIT

La Svizzera ha approntato la consueta serie di «francobolli speciali» che annualmente viene emessa in febbraio, per sottolineare avvenimenti, ricorrenze, iniziative, istituzioni. I francobolli speciali sono quattro con un facciale complessivo pari a franchi 1,80, e hanno le seguenti motivazioni: centenario della legislazione federale per la tutela e lo sfruttamento del patrimonio forestale; lotta contro l'alcolismo mediante un maggiore consumo di frutta, patate e ortaggi; contributo alla lotta contro la lebbra nei paesi africani (la raccolta di fondi a questo scopo umanitario ha dato notevoli risultati nella Confederazione); centenario del telefono, scoperta attribuita — come è risaputo — all'anglo-americano Graham Bell a danno dell'italiano Antonio Meucci (la vignetta mette a confronto un apparecchio sperimentale di un secolo fa con un moderno apparecchio a tastiera selettiva). La serie uscirà il 12 febbraio. Nello stesso giorno saranno agli sportelli altri tre valori (franchi 0,40, 0,90 e 1) per la corrispondenza in partenza dalla sede dell'Unione internazionale delle telecomunicazioni (UIT). Alle serie si accompagneranno buste ufficiali e annulli primo giorno. A partire da quest'anno le forniture agli abbonati delle novità svizzere sono esenti da gravami postali. Informazioni: Ufficio filatelico PTT - Parkterrasse 10 - CH - 3000 Berna.

«Marcofilia»

E' la testata di una nuova rivista uscita a Roma (è già al secondo numero) a periodicità quindicinale, che si occupa di annulli e di tutta la materia ad essi relativa. L'iniziativa è dovuta al dott. Domenico Vallocchia, alto funzionario emerito delle P. T. e molto esperto del settore. L'abbonamento annuo è di lire 10 mila («Marcofilia» - via B. Castiglione 32 - 00142 Roma - cc. 11519006). Sarà il caso di riparlarne. Intanto alla neo-rivista l'augurio di vasta diffusione e di lunga vita.

Da un paese all'altro

Finlandia — Numerose le emissioni di gennaio. Si è cominciato il giorno 2 con una cartolina postale sovrastampata con valore più alto e con un nuovo aerogramma resisi necessari a causa dell'aumento delle tariffe. Si è continuato con tre francobolli di posta ordinaria riproducenti l'antico leone di Uppsala (stemma di stato) e antichi oggetti dell'artigianato (marchi 0,80, 2,50 e 4,50). Sono seguiti tre francobolli con varia motivazione: pro invalidi (nel paese vi sono ancora 46 mila invalidi di guerra) XV Campionato mondiale di volo a vela che si disputerà in giugno, centenario dell'istituzione del tesoro di stato; valori: marchi 1, 0,80 e 0,80.

Svezia — «La grotta dei venti» è la scultura surrealista realizzata dall'artista Eric Grate davanti al municipio di Vaesteraes e ora riprodotta su un francobollo da corone 1,90 (in pagina). L'emissione è avvenuta il 27 gennaio unitamente a due altri valori di posta ordinaria (corone 1 e 1,30) con Re Carlo XVI.

Francia — E' uscito il primo francobollo del 1976 che continua il grande ciclo «Arte di Francia», francobollo gigante da 2 franchi; rappresenta un dettaglio del portale romanico dell'antica chiesa di Saint Genis, nei Pirenei Orientali.

Irlanda — Le Poste irlandesi hanno in programma per quest'anno sette emissioni, la prima delle quali è avvenuta il 21 gennaio: due commemorativi (7 e 11 pence) del centenario della nascita di James Larkin, leader del movimento operaio in Gran Bretagna e in Irlanda.

Medaglie Johnson

Filatelia, numismatica, medaglistica: tre hobby, tre forme di collezionismo, tre discipline culturali che se proprio non sono sorelle, tuttavia hanno vincoli di parentela molto stretti. Spesso le prime due o anche tutte e tre vanno più che amichevolmente a braccetto. Lo dimostrano i numerosi cultori, le mostre, i convegni commerciali. La filatelia offre materiale cospicuo per una tematica delle monete. Una manifestazione filatelica di livello, oltre che dell'annullo, ama fregiarsi anche di una propria medaglia. Non dispiaccia quindi ai filatelisti se a cominciare da questo «Corriere» ogniqualtanto si vorrà riservare un angolino alla numismatica e alla medaglistica. Oggi il discorso vuole soffermarsi su quest'ultima, traendo lo spunto dalla magnifica medaglia modellata dallo scultore Mario Molteni e fatta coniare da Johnson lo scorso anno per il quinto centenario del sommo artista, le sembianze del quale sono state rese nel bronzo e nell'argento con tratti marcati e vigorosi similmente a quelli che rendono potenti le sue opere; nel verso sono riprodotte le famose «due mani»: quella del Creatore che chiama Adamo alla vita e quella di quest'ultimo che si desta al contatto del fluido vivificatore. La medaglia fa parte delle edizioni annuali Johnson, iniziate nel '48 con una coniazione per il centenario delle Cinque Giornate di Milano e proseguite per celebrare avvenimenti e onorare personaggi famosi. La collezione conta ormai una cinquantina di pezzi di alto valore artistico, tecnico e documentaristico. Nella rivista «Medaglia» dello stesso Johnson (esce due volte all'anno) anche il profano potrà scoprire ed apprezzare queste ed altre bellezze che rinserra il mondo della medaglistica.

Marcello Lorenzini

Libri ricevuti

Poesia turbata e viva

Liliana Bamboschek: «Quei due» (Fiorini - Verona 1976. Pagine 58, lire 2500).

Liliana Bamboschek, poetessa triestina, è un nome che sin dal 1969, quando uscì il suo «Chiamati uomini», s'impose ad una critica attenta e precisa a cogliere in quell'esordio una misura poetica che doveva ottenere in numerosi concorsi, i premi e le affermazioni più valide ed entusiaste per approvare e garantire a nuovi successi i contenuti di quella poesia. E la poesia di Liliana Bamboschek è ora qui, recentissima, con un'inquietante raccolta di trentasette liriche dove l'amore rimane il protagonista assoluto al di là di quello stesso lui e lei che lo incarnano, e nel quale consumato attimo per attimo ogni fibra del loro essere ed ogni istante della propria vita.

«Quei due» dunque, un uomo e una donna, e con essi gli sguardi e le attese, i tremori e i desideri, i palpiti e le ebbrezze, momenti esaltanti di un amore che i sensi rendono sofferto e struggente e che l'animo e la mente sconvolti ed accecati dal sublime turbamento, inebriano, trasfigurandolo in una lunga pagina poetica. «Quei due» e la loro estasi d'amore, e con essa la penombra di due corpi, il loro respiro e i loro godimenti, il caldo tepore delle loro carezze e i sospiri ora lievi ora affannati che si confondono, immagini inquiete e pregne di suggestione, con l'«erba alta» e «la terra calda», con la «tenera spiga / che si sgrana nelle mani» o con il «mare gonfio di sabbia / stelo di nuda corteccia». Amore, ancora, che vive in un crescendo di abbandono sensuale e di elevazione spirituale, una più intensa visione cosmica dove «Galassie precipitate per la curva di spazi / che occhi non vedranno / e luce di stelle dal cielo / in qualche universo già morte / per chi ci guarda fra un milione d'anni / siamo vivi / sulla nostra finestra di ore».

Amore così bruciante e violento, così tenero e immenso che ha l'urgenza di spaziare, di trovare, di cogliere in similitudini sempre nuove, altrettanto roventi e delicate, morbide ed ardenti, la concreta fisionomia del suo esistere. Immagini ora lievi e languide, ora scavate ed impietose, in ogni caso sempre tese nella vibrazione di percepire i trasalimenti e gli slanci, le offerte e le rinunce di questo amore scrutato, penetrato, filtrato dalla profonda luce dei sensi.

«Amore che vivo / incompleto e totale / bramato e deriso / vestito di sogno / contaminato e divino / Amore fatto di carne / gustato una volta / infinite altre disperso / Spiraglio d'alba murato nel cielo / Canale di stelle ingorgato d'ombra / Temporale estivo / Mare che accoglie / Amore che vivo / fatto / di amore».

Appassionata, quasi delirio di febbre, traboccante e prorompente da quel suo stesso delirare, la poesia di Liliana Bamboschek vive, purissima e turbata, i momenti più intimi e segreti di «Quei due»: «Le tue mani vengano fra i miei capelli / Vento che fa tremare le foglie / Il tuo corpo è fresco come un albero», e poi «Entro i petali bui di quattro pareti / nasce la vita / Forma murata dai corpi / di un uomo e di una donna / lucido letto di carne / greto cosparso di sassi levigati / umore sorgivo che bagna un quaderno di stelle / ... / La vita che nasce / nel l'amplesso tiepido del sangue e della saliva».

Eppure proprio questo amore così totale ed assoluto conosce a volte la piega amara della sconfitta o la divorante realtà della fine e procura una ferita che umilia e sanguina in un animo crudelmente svuotato, e «Con la lama affondata di rancori / covati in silenzio / stracci la seta del mio abbandono / ...», mentre «Proverò tutto il tedio di strade / che attraversano i paesi dell'esistenza / fioriti nel bene e nel male / condannata a non arrivare in nessuno / per un amore che finisce».

Poetessa, ma più ancora sensibilissima interprete dell'amore in quelle che sono le sue sottili sfumature e gli accenti più corrosivi e vibranti che lo animano, lo esaltano, lo deteriorano, Liliana Bamboschek ci dà con «Quei due» una prova splendida della sua intensa disposizione artistica e della sua acuta introspezione psicologica.

Autore della presentazione è, in apertura della raccolta poetica, Gianni Gori che, allacciandosi anche alla prima esperienza lirica della Bamboschek, ne traccia una rapida e incisiva linea evolutiva in una accorta interpretazione.

E ancora, il pittore triestino Claudio Villatora, che ha impresso finemente nelle illustrazioni che arricchiscono la copertina e il testo, tutta la carica emozionale e l'intima tensione che quel testo sprigiona.

G. P.

Sydney Jordan: «Jeff Hawke» (pagg. 207 — Lire 4000). Jean Claude Forest: «Barbarella» (pagg. 168 — Lire 5000). Guido Crepax: «Diario di Valentina» (pagg. 190 — Lire 5000). Milano Libri Edizioni — Milano.

Per gli appassionati del fumetto, tre prelibatezze che hanno, a parer nostro, un solo torto: quello di snobbare i lettori apprendisti trascurando di fornir loro notizie.

A ben pensarci, però, il torto potrebbe essere tutto del lettore che, avendo aspettato troppo, si accosta ai big del cartoon con un ritardo che si traduce in difficoltà d'intelligenza. E ben gli sta, dal momento che astenersi dal fumetto significa ormai trascurare una componente davvero caratterizzante della cultura contemporanea.

Purtroppo noi siamo nel numero, certo esiguo, dei ritardatari, per mancanza non di buona volontà ma di tempo.

Uno di essi, per la verità, è nostra vecchia conoscenza, nel senso che l'abbiamo seguito dall'inizio della serie dedicatagli dalla Milano Libri. Si tratta di Jeff Hawke, il personaggio avveniristico ma non troppo creato da Sydney Jordan. Le avventure della presente raccolta ci sono sembrate particolarmente stimolanti. In altre parole, la creatività di Jordan non è più così drasticamente fantastica, ma già si avvia ad un nuovo sofferto realismo. Sembra che le sue cose più recenti, non ancora apparse in Collana, siano addirittura «percorse da uno spirito sottile, ironico, spesso beffardo». Comunque si vedrà.

Dice la presentazione editoriale di «Jeff Hawke» che è questo forse l'unico esempio di fumetto per adulti. Ma «Barbarella» e «Valentina», gli altri due titoli della Milano Libri, non sono certo per bambini.

Le due protagoniste, molto diverse (come del resto è logico: Barbarella è «figlia» di Jean Claude Forest, Valentina di Guido Crepax), hanno in comune una completa mancanza di inibizioni in fatto di sesso e una notevole facilità nello spogliarsi fino a rimanere quasi costantemente nude come mamma (si fa per dire) le ha fatte.

C. S.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

INTERVISTA CON IL MINISTRO LANC DOPO LE PREOCCUPANTI DICHIARAZIONI A VIENNA

Per l'Austria è essenziale l'autostrada Trieste - Tarvisio

Prioritaria è considerata anche la costruzione di una linea ferroviaria a doppio binario in Valcanale
I problemi doganali si riflettono negativamente sui traffici - Fiume è già in posizione di largo vantaggio

Un serio allarme era stato lanciato nei giorni scorsi da Vienna sulla possibilità che i traffici austriaci venissero dirottati su Fiume. Del pensiero degli operatori danubiani si era reso interprete il ministro per il traffico, Erwin Lanc, nel corso di un incontro con i rappresentanti della stampa alla Hofburg. Tramite il corrispondente della Camera di commercio di Trieste a Vienna, dott. Pelikan, abbiamo rivolto all'esponente del governo austriaco una serie di domande per conoscere il suo pensiero, in modo più approfondito, su un problema di vitale importanza per la nostra città.

Ecco pertanto le dichiarazioni che il ministro Lanc ha inteso rilasciare in esclusiva al «Piccolo»:

Qual è il pensiero del ministro Lanc sulla corrispondenza delle infrastrutture portuali di Trieste alle esigenze dell'economia austriaca, dato che le dichiarazioni fatte alla conferenza stampa riguardano solo la situazione delle vie d'accesso al porto?

«Da parte dell'economia austriaca vi è una serie di auspici in tema di realizzazioni, soprattutto per quanto riguarda le infrastrutture per l'uscita dal porto. Assolutamente prioritaria è ritenuta la costruzione del collegamento autostradale da Udine al confine e la costruzione di una linea ferroviaria a doppio binario attraverso la Valcanale. Anche un'accelerazione del disbrigo delle pratiche doganali a Tarvisio rispettivamente per il traffico proveniente da Ovest al Brennero sono ulteriori punti che vengono collocati al primo posto tra le richieste dell'economia austriaca».

Il ministro è stato informato che negli ultimi nove mesi (una sua visita a Trieste risale al 18 aprile) l'Ente autonomo del porto ha realizzato notevoli migliorie negli impianti portuali, e che è in via di completamento il terminal containers, che si spera riesca di grande utilità all'economia della vicina Repubblica austriaca, che il porto di Trieste considera pur sempre il principale cliente estero?

«Nel maggio del '75, su invito della Camera di commercio di Trieste e dell'amministrazione portuale, ho visitato il porto di Trieste, ho potuto vedere le attrezzature per la movimentazione dei containers, come pure quelle per il terminal petrolifero della TAL. Mi tengo aggiornato, attraverso contatti con i dirigenti del porto e della Camera di commercio, su tutti gli ulteriori sviluppi del problema a Trieste».

Considerato il preminente interesse austriaco di disporre in aggiunta alle altre vie anche di un efficiente istradamento via Trieste da e per l'Oltremare, il ministro crede di poter intervenire presso il governo italiano per sollecitare l'esecuzione delle opere il cui compimento, oltre che di vitale interesse per Trieste, è utile anche per l'Austria?

«Anche se gli interessi austriaci fossero coinvolti da investimenti pubblici italiani soprattutto nella regione Friuli-Venezia Giulia e a Trieste, la decisione spetta solamente alle autorità italiane. Ritengo quindi un intervento austriaco non opportuno. In merito, dovrebbe essere sufficiente il tradizionale buon rapporto tra i ministri dei trasporti italiano e austriaco. Ciò consente di mantenerci costantemente informati su tutti i problemi presenti. Ad esempio il 9 gennaio di quest'anno, dopo un contatto personale in occasione della conferenza dei ministri dei trasporti dello scorso dicembre a Parigi, ho informato il mio collega italiano sui programmi di sviluppo e costruzioni dell'amministrazione ferroviaria austriaca anche in direzione di Trieste. Soprattutto ho richiamato l'attenzione sul fatto che, con l'orario invernale '74-75, sono stati effettuati a Villaco dei carichi completi per Trieste, spediti quindi a Trieste su treni diretti; l'ho informato inoltre che fra l'altro il programma dell'orario '76-77 prevede la realizzazione di rapidi collegamenti da Vienna e Monaco a Trieste attraverso Tarvisio. In occasione di questo contatto ho reso noto l'interesse austriaco per un più rapido collegamento ferroviario sul versante italiano, e ho ribadito l'importanza per l'Austria, ma anche per il porto di Trieste, della realizzazione della linea a doppio binario lungo la Valcanale. In tale occasione ho chiesto ulteriori informazioni sui progetti italiani in merito».

Visti i rapporti intrattenuti con la CEE, può l'Austria, a giudizio del ministro Lanc, per il tramite della commissione mista austro-comunitaria prevista dal vigente accordo, chiedere un appoggio dell'amministrazione della Comunità per sollecitare l'apprestamento delle infrastrutture soprattutto per migliorare i servizi italiani, Dogane comprese, sulla via di Trieste, di primario interesse per il commercio estero austriaco con vaste aree servite dal porto di Trieste?

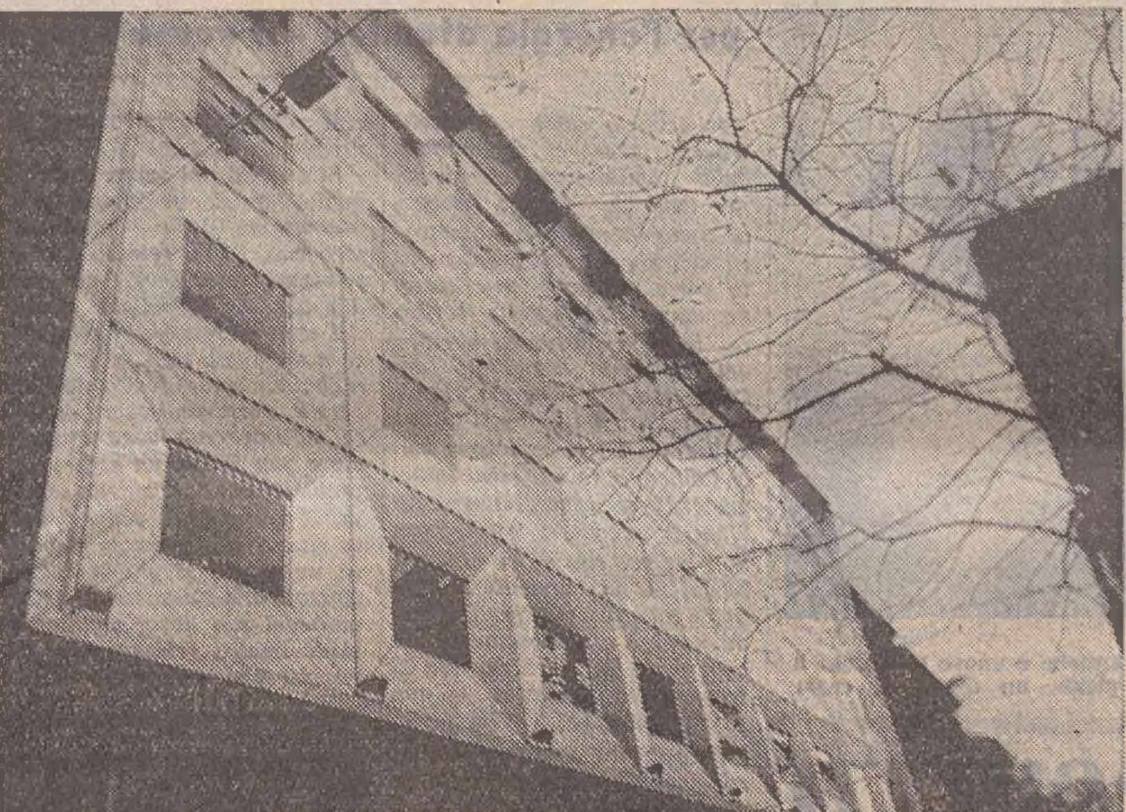
«Sebbene i problemi doganali e del disbrigo delle pratiche di confine si riflettano purtroppo pesantemente sulle relazioni economiche tra l'Austria e Trieste, devo rispondere che non spetta all'Austria alcuna possibilità legittima d'intervento. Ugualmente non possiamo però nascondere che il traffico di merci austriache attraverso Trieste non si incrementa fra le altre anche per questa ragione. Come non possiamo neppure nascondere come oggi attraverso Trieste venga inoltrato un terzo di quanto l'Austria avvia attraverso Fiume».

«La Cina oggi» è il tema di un incontro promosso dal Circolo Tomazic in programma per le 20 domani, venerdì, nella Casa della cultura slovena di via Petronio. Parlerà il dott. Vinko Trcek già consigliere all'Ambasciata jugoslava di Pechino.

Si rende noto che è entrata in funzione la delegazione di Muggia della Gioventù liberale italiana. La sede rimarrà aperta ogni sabato dalle ore 18 alle 20.

ORLANDO NELLA NUOVA SEDE DI VIA PASCOLI

Ministro in visita a telefoni e telex



(Giornalfoto)

Giungerà oggi in visita a Trieste, in coincidenza con la cerimonia inaugurale della nuova sede dell'Azienda telefonica di stato, il ministro delle poste e telecomunicazioni sen. Giulio Orlando, il quale sarà accompagnato dai massimi dirigenti del suo dicastero. Dopo il sopralluogo, alle ore 9.15, al nuovo edificio in vetro e acciaio di via Pascoli (nella foto) ed ai nuovi impianti in esso installati, il ministro si incontrerà con i funzionari della circoscrizione, con i rappresentanti sindacali e con le autorità cittadine e regionali per una puntualizzazione dei maggiori problemi dei servizi postali e telegrafici espletati nell'ambito del nostro compartimento.

Quanto alla nuova sede di via Pascoli, essa fa salire la nostra città al terzo posto nel settore delle telecomunicazioni, subito dopo Roma e Milano, e ciò per corrispondere a un'esigenza particolarmente sentita, i servizi essendo stati fin qui allogati in modo assai precario nel palazzo di piazza Vittorio Veneto, con conseguente disagio per tutta una serie di uffici e di aziende cittadine che quotidianamente operano con l'estero.

Cogliendo l'occasione della presenza a Trieste del ministro Orlando, le organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil gli presenteranno numerose richieste, raccolte in un documento unitario concordato dalle segreterie compartimentali. Dal canto suo, la Uil-Post indirizzerà allo stesso ministro una «lettera aperta» contenente una serie di rilievi sindacali e di varie questioni pendenti di cui si sollecita la definizione da parte dei massimi organi politici e amministrativi postelegrafonici.

IL FREDDO CHE FA

Minime record nella regione

Minime record per l'attuale stagione sono state registrate la scorsa notte sui rilievi del Friuli-Venezia Giulia, dove l'ondata di freddo non accenna a diminuire. Al valico di Fusine la minima ha toccato i 22 gradi sotto lo zelo, meno 18 sui rilievi delle valli del Natisone, meno 16 a Tarvisio e meno dieci a Pordenone e Cividale.

Molte strade di montagna sono gelate e la circolazione procede a rilento ma non sono stati segnalati incidenti di rilievo.

LA CRISI POLITICA AL COMUNE

CONSULTAZIONI DEL SINDACO SPACCINI

Incontri con il PLI e l'Unione slovena

Il sindaco Spaccini, incontrando ieri mattina separatamente i consiglieri comunali del PLI e dell'Unione slovena, ha concluso le consultazioni avviate con i gruppi dei partiti dell'arco costituzionale ai fini del superamento delle crisi politica che investe il vertice del Comune da quasi tre mesi a questa parte, cioè dal momento in cui i socialisti si sono sganciati dalla coalizione di centrosinistra sulla quale si era fin qui sorretta la Giunta.

Essendo impossibile una riedizione del centrosinistra (che in ogni caso, includendo ipoteticamente anche i socialisti, non disporrebbe più della maggioranza dei voti consiliari) è giocoforza proporre, da parte della DC, una giunta minoritaria, per la quale si rende necessario anche l'apporto di forze politiche che fin qui erano all'opposizione (emblematico, a questo punto, il determinante voto del PLI per la recente rielezione di Spaccini a sindaco).

Si tratta dunque di ricercare una convergenza — al di sopra del tradizionale schieramento dei partiti — sui programmi che la nuova Giunta dovrà impegnarsi ad attuare; ed ecco appunto le consultazioni condotete dal sindaco sulla base di uno schema programmatico.

E i socialisti? Essi dichiarano di voler attendere gli sviluppi della crisi alla Provincia, da essi stessi provocata: intanto hanno affermato di non voler provocare, con il ritiro del proprio appoggio, le dimissioni della Giunta «monocolore» democristiana, ma di riservarsi il proprio atteggiamento sulle singole deliberazioni. E così la Giunta Zanetti resta comunque in piedi: sarà responsabilità di altri partiti — replica la DC — provocarne al caso la caduta.

In concreto, però, la situazione resterà così «congelata», sia al Comune sia alla Provincia, fino alla metà del prossimo mese.

DOPO BOLAFFIO E LA CARNIA ANNUNCIATE NUOVE INIZIATIVE

Nomi prestigiosi nel carnet delle civiche mostre d'arte

Arturo Nathan e Vito Timmel, celebrati pittori del nostro «liberty» assieme a Coloni e a un'antologia di Righi - Sculture al Castello

Nel momento in cui le principali mostre curate dal Comune si apprestano a chiudere i battenti (quella del pittore Bolaffio si conclude domenica e quella sulla Carnia il 15 febbraio) ecco le iniziative in cantiere per i prossimi mesi, secondo uno stimolante calendario predisposto dall'assessorato alle attività culturali.

Intanto è da dire della mostra di Vittorio Bolaffio, al «Revoltella», la quale offre un'occasione forse irripetibile di ammirare tante opere del celebre artista goriziano che sposò sulle proprie tele i Macchiaioli toscani all'Espressionismo tedesco e che operando prevalentemente a Trieste ebbe peraltro un ruolo di mediazione culturale che lasciò una traccia viva nel mondo artistico locale. Lo sforzo compiuto per riunire tutti i quadri ora esposti, dispersi fra collezionisti, enti e musei di tutt'Italia, è stato infatti molto arduo, e ben difficilmente verrà mai più dedicata al maestro goriziano un'«antologica» altrettanto completa, corredata da un catalogo-monografia che restituisce la figura artistica di Bolaffio nella sua integrità.

E poi dell'altra mostra tuttora aperta, quella sulla Carnia, è da rilevare l'altrettanto vasto interesse di pubblico di cui è confortata, come quella di Bolaffio, entrambe ininterrottamente visitate anche dalle scolaresche cittadine.

Questa seconda mostra — allestita a palazzo Costanzi dal civico museo Revoltella, che ne ha curato anche l'ampio catalogo — immette il visitatore nell'ambiente carnico, così interessante sotto il profilo naturalistico e ricco di una tradizione millenaria, colà sedimentatasi con apporti celtici, longobardi, slavi, tedeschi e veneti, dentro la fondamentale matrice classica: una stimolante occasione di contatto con un mondo e con problemi, specie sotto il profilo urbanistico, che propongono motivi di riflessione che in un periodo di crisi generale coinvolgono tutti i cittadini.

Ed ecco quali sono i programmi del Comune per il prossimo futuro. Subito dopo la mostra della Carnia si aprirà a palazzo Costanzi il 18 febbraio — per iniziativa dell'assessorato comunale alle attività culturali, presieduto da Giorgio Cesare, e con la collaborazione del Sindacato autonomo degli artisti triestini — una mostra postuma del pittore Sabino Coloni, prematuramente scomparso lo scorso anno e alla cui figura viene così reso omaggio. In preparazione anche il catalogo, che costituirà una prima, breve monografia di questa personalità artistica concittadina che un crudele destino ha spento anzitempo.

Seguirà in marzo una grande mostra di uno dei più celebrati pittori triestini, quell'Arturo Nathan, che approdò qui dalla brumoso Inghilterra, si formò qui creando una serie di capolavori del «liberty» nostrano e perì tragicamente nel 1944, perseguitato razziale, mentre veniva deportato in un campo di sterminio germanico. L'atteso catalogo — che puntualizzerà definitivamente la statura di un artista la cui fama è forse tuttora inferiore ai meriti, specie per la difficoltà di riunire i suoi sparsi e non molto numerosi dipinti — sarà curato dal Comune e si avvarrà di una prefazione del critico Gillo Dorfles.

In aprile avrà inizio, con una mostra antologica di Federico Righi, una serie di omaggi che il Comune intende tributare ai più affermati fra i nostri artisti viventi. E per i mesi estivi verrà allestita contemporaneamente in più ambienti — al Costanzi e al Ridotto del Teatro Verdi — l'attesa mostra del pittore Vito Timmel, la quale ha fra l'altro comportato la ricostruzione dei grandi pannelli in legno da lui decorati per per il vecchio cine «Italia» nonché il restauro delle «maschere» che ornavano l'atrio dello stesso cinema, deteriorate dalla patina accumulatasi nei lunghi anni d'esposizione al fumo e alla polvere: lavori di «rivitalizzazione» affidati alle esperte cure del gabinetto di restauri dei civici musei.

E' inoltre in preparazione per i prossimi mesi, sempre a cura del Comune, una grande mostra allestita dal Centro di documentazione ebraica di Milano, il cui significato sarà quello d'illustrare «Il contributo di una minoranza alla lotta per la libertà»; la mostra sarà completata dalla proiezione di film-documentari messi a disposizione dall'Ambasciata israeliana a Roma; contemporaneamente verranno esposte al museo della Risiera di San Sabba le opere che all'incisore Luigi Spacal sono state ispirate dalla Risiera stessa.

Il Comune contribuirà infine, di concerto con la Provincia e con l'Azienda autonoma di soggiorno, alla riedizione dei «Centoventi giorni di scultura a Trieste» che l'anno scorso vide alternarsi nei mesi estivi al Castello di San Giusto le mostre di Mascherini, Perizi e Afro Basaldella e che stavolta sarà invece interamente dedicata a Mirko Basaldella (l'iniziativa verrà presentata ufficialmente, nei prossimi giorni, al Circolo della Stampa).

La mostra recentemente dedicata al centenario del palazzo municipale (e che ha visto un afflusso di ben 25 mila visitatori) si è intanto concretata in una bella monografia, per la cui miglior riuscita il Comune ha contribuito con la messa a disposizione dell'intero materiale iconografico e delle varie documentazioni relative alla storia ed ai progetti del Municipio.

DOPO LA RIUNIONE DEGLI ASSESSORI REGIONALI DELLA SANITA'

Braccio di ferro in vista sulla «scelta» dei medici

L'assessore regionale alla sanità Romano è rientrato a Trieste da Napoli, dove, in vista dell'imminente scadenza (fissata per la fine del mese) della scelta che i medici dovranno operare tra ospedale e cliniche private, si è tenuto un convegno nazionale di tutti gli assessori alla sanità del Paese.

I convenuti, al termine di lunghe discussioni, hanno approvato un documento nel quale, tra l'altro, si è riaffermata «la non disponibilità, sia giudirica che politica, ad ogni ipotesi di slittamento» della scelta in questione, e in particolare del divieto di prestazioni nelle cliniche private da parte dei medici ospedalieri. Nel documento, l'improrogabilità del divieto è sottolineata anche per i medici universitari.

Per quanto riguarda questi ultimi, gli assessori regionali alla sanità hanno chiesto al Ministero della Pubblica Istruzione, energici e tempestivi provvedimenti a garanzia del rispetto delle norme sulla «incompatibilità», al fine di evitare, si legge nel documento, «assurde e ingiuste sperequazioni».

Gli orientamenti emersi dal convegno degli assessori, hanno provocato, come era del resto prevedibile, l'accesa reazione dei dirigenti dei medici ospedalieri e universitari aderenti alle varie associazioni (Anpo, Anado, Cimo e Anuo), che hanno fatto «fronte unico» minacciando compatti uno sciopero per la prima metà di febbraio (le modalità dello sciopero verranno concordate in una riunione a Roma il 5 febbraio prossimo), e riaffermando il diritto alla «libera professione nelle case di cura private».

Tutto lascia prevedere dunque, sul piano nazionale come su quello locale, un vero e proprio «braccio di ferro». Una posizione diversa da quella dei primari l'hanno presa i medici e aiuti assistenti ospedalieri (aderenti all'Anaao) i quali si sono proclamati sostanzialmente d'accordo con la presa di posizione degli assessori regionali ma, nello stesso tempo, hanno chiesto una sollecita attuazione della riforma sanitaria e della legge ospedaliera.

Affollata riunione di artigiani a Muggia

Si è tenuta a Muggia, promossa dall'UPTA-CNA, una affollata riunione di artigiani. L'assemblea, il cui invito era stato allargato a tutti gli artigiani di Muggia, aveva lo scopo di gettare le basi per un documento rivendicativo da presentare all'ente locale.

Oltre alla vasta serie di rivendicazioni di carattere nazionale, si è individuato negli insediamenti nella Valle delle Noghere e nella difesa delle aziende che lavorano collateralmente ai cantieri ed al porto, i nodi verso i quali gli artigiani di Muggia non riescono a trovare una consona risposta.

«Nel corso della discussione è emerso — dice un comunicato — con disapprovazione da parte di tutti i partecipanti, il drastico taglio al bilancio del Comune di Muggia; infatti con tale atto si vengono a precludere tutte quelle valutazioni che l'Amministrazione locale era intenzionata a svolgere a favore del settore artigianale».

Nel proseguio dell'assemblea è stato eletto il nuovo comitato di zona dell'UPTA-CNA che per l'occasione è stato allargato numericamente nei suoi confronti. Tale comitato si propone di allargare la problematica delle categorie nel Comune di Muggia, ricercando ed attuando le rivendicazioni necessarie su una base più unitaria possibile.

Studi professionali: impiegate in assemblea

Il giorno 26 gennaio u. s. si è svolta l'assemblea delle impiegate degli studi professionali di Trieste, le quali hanno ribadito «la volontà di stipulare un contratto di lavoro unico che comprenda tutte le categorie interessate».

MOVIMENTATA CACCIA DELLA DERUBATA A DUE GIOVANI STUDENTI STRANIERI

DA BELGRADO BORSEGGIATORI SUL BUS

Due giovani studenti belgradesi, giunti a Trieste con l'idea di fare quattrini borseggiando sugli autobus, sono stati catturati da una delle loro vittime, dopo un movimentato inseguimento... a puntate.

La derubata, Fiorella Carluzzi, di 24 anni, abitante in via Sara Davis 18, ha visto infatti bene in faccia uno dei due giovani, che sono precipitosamente scesi dal «bus», prima che lei riuscisse a bloccarli. Più tardi li ha incontrati in piazza Goldoni e ancora una volta i due sono riusciti a darsi alla fuga. La terza volta però, quando li ha rivisti in via Valdirivo, la giovane donna è stata più veloce di loro e, con l'aiuto di un tassista prima e di un vigile urbano poi, li ha bloccati.

Addosso, gli studenti avevano quasi trecentomila lire in banconote di vario taglio. Il denaro, data la provenienza sospetta è stato sequestrato e i due sono stati arrestati. Si tratta di Nebojsa Zivkovic, di 21 anni e di Slobodan Opocic, di 19 anni.

I due erano saliti su un autobus della linea «29» alla fermata di via Battisti, all'altezza del cinema Fenice. A quella fermata è salita pure la derubata. La giovane donna ha aperto la borsetta, ha tolto dal borsellino una moneta per fare il biglietto, poi lo ha rimesso nella borsa. All'uscita della galleria Sandrinelli, nel cercare qualcosa, Fiorella Carluzzi ha notato che qualcuno le aveva sottratto il portamonete. Vicino a lei c'era un giovanotto e la giovane, per rapida intuizione, gli ha intimato di restituire il borsellino. In quel momento l'autobus si è fermato e lo sconosciuto è balzato a terra. La giovane non è riuscita a fare altrettanto perché è salita altra gente e poi il «bus» è ripartito subito.

Oltre alla somma di 25 mila lire, la donna aveva nel borsellino anche la ricevuta per un accendisigari che aveva portato a riparare in una tabaccheria del centro. Vi era il pericolo che il ladro andasse a prenderlo prima di lei, dal momento che sulla ricevuta c'era l'indirizzo della privativa. Fiorella Carluzzi è andata perciò di corsa a casa di una sorella, si è fatta prestare del denaro e si è recata immediatamente nella tabaccheria.

Per fortuna non s'era ancora presentato nessuno. Poi la donna ha preso un tassì ed ha deciso di recarsi in Questura. In piazza Goldoni, dal finestrino dell'auto pubblica, ha visto il giovane dalla mano di velluto. «Fermi», ha gridato all'autista, «ecco il giovane che mi ha derubata sull'autobus». Il conducente ha bloccato la macchina ed ha innestato la retromarcia. I due però hanno visto l'auto indietreggiare ed hanno scorto la loro vittima nell'interno per cui si sono messi a correre verso la via Gallina e via delle Torri.

Il tassista li ha rincorsi con la macchina ma, a causa dei sensi unici, li ha persi di vista. Pochi minuti più tardi, i due sono stati scoperti in via Valdirivo. Questa volta la donna e il conducente del tassì sono scesi e li hanno bloccati. Poi è accorso un vigile urbano, Cesare De Martin del terzo settore.

Uno dei due stranieri ha finto di non comprendere l'italiano; l'altro però ha subito cacciato la mano in tasca e ha estratto una manciata di banconote dicendosi disposto a restituire il maltolto. Ma è stata chiamata la Volante e i due sono stati accompagnati in Questura, da dove sono stati poi trasferiti al Coroneo.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Sabina — Il sole sorge alle 7.21 e tramonta alle 17.05; la luna nasce alle 5.55 e cala alle 15.37.

Ieri: temperatura massima 4,3, minima —1,8; pressione mb. 1003,5 in aumento; umidità 45 per cento; cielo 9 decimi coperto; vento kmh 6 da Nord-Est; mare quasi calmo con temperatura di gradi 7,7.

Maree: alta alle 7.57 con 43 e alle 21.25 con 38 cm sopra il l.m.; bassa alle 14.48 con 61 e domani alle 2.54 con 16 cm sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 64765; Al Centauro, via Rossetti 33, tel. 790486; Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9, tel. 414304; All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 795914.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 732627.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Pronto intervento Carabinieri: tel. 744444.

Croce Rossa: tel. 68888.

Vigili del fuoco: tel. 2222.

STATO CIVILE

MORTI: Amodeo Giorgio, anni 88; Michelich ved. Stojkovic Maria, 82; Cozza ved. Prencis Giustina, 79; Cherma Vincenzo, 66; Cvecic Nevio, 22; Germani Nicolò, 82; Papo ved. Staffetta Alba, 89; Novak in Caracristi Marianna, 75; Altin ved. Busdon Angela, 74; Marchi Ezio, 75; Rossi in Zacchigna Nerina, 78; Franco Carlo, 72; Giuricin Domenico, 64; Bastiani ved. d'Alvise Angela, 81.

NATI: 9.

AVVISO
GARA D'APPALTO

La Cooperativa Edificatrice fra dipendenti della Zona Industriale, Portuale e Marittima, con sede in Trieste, via Rossini 16, indice una gara d'appalto per la costruzione di due case.

L'importo a base d'asta è di L. 687.000.000.

La gara sarà esperita secondo le norme di cui all'articolo 1 lettera A della legge 2 febbraio 1973 come da bollettino ufficiale regionale n. 3, di data 26.1.1976.

Il presidente:
Renzo Zini

COMUNE DI MUGGIA
(Trieste - C.P. 34105)

Muggia, 23 gennaio 1976

Ufficio LL.PP. Prot. 1082

Oggetto: L.R. 23/66 - Costruzione Caserma Carabinieri in località ex Fonderia.

AVVISO DI GARA

Il Sindaco

Visto l'art. 7 della Legge 2 febbraio 1973, n. 14

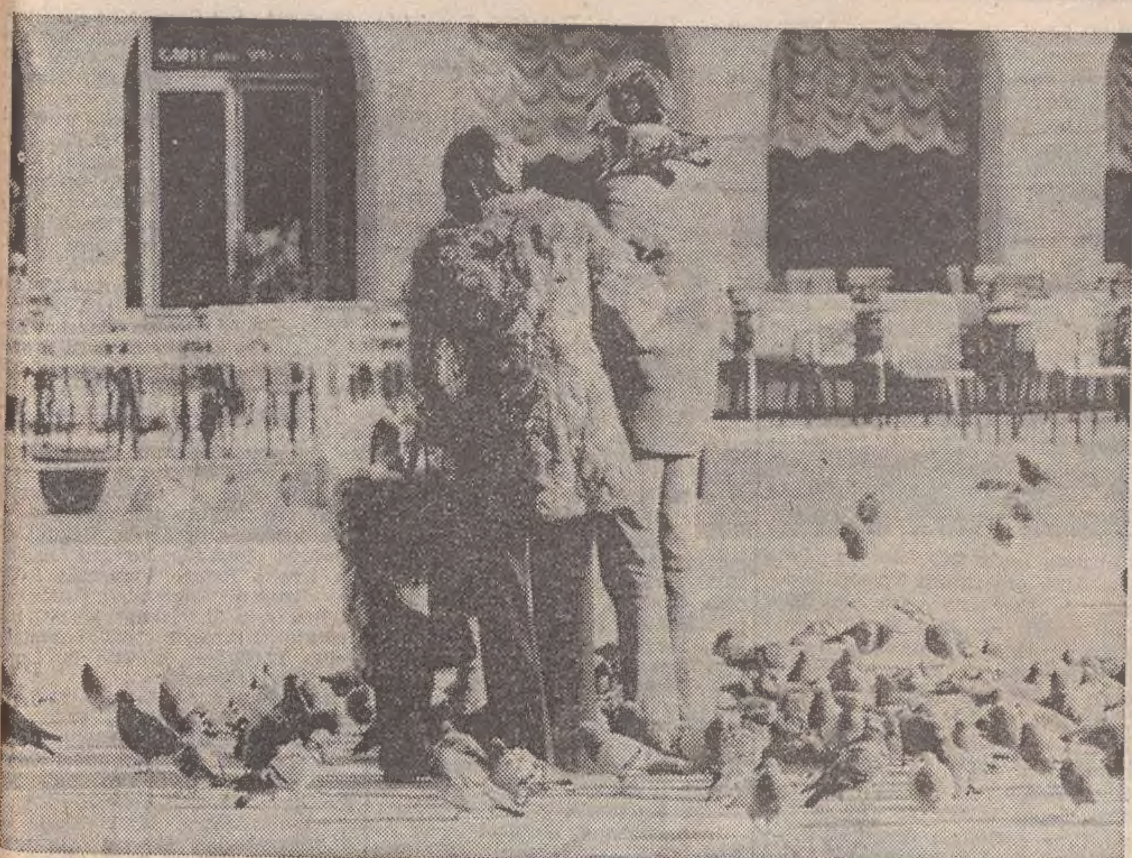
rende noto

che questo Comune intende appaltare con la procedura di cui all'art. 1, lett. a) della Legge 2 febbraio 1973 e con l'ammissione di offerte in aumento i lavori di costruzione della Caserma dei Carabinieri in località ex Fonderia a Muggia, per un importo a base d'asta di L. 105.600.600.

Le imprese interessate potranno chiedere di essere invitate alla gara indirizzando la richiesta alla Segreteria del Comune di Muggia entro 10 giorni dalla data di pubblicazione dal presente avviso.

Il Sindaco
(Gastone Millo)

TIEPIDO SOLE D'INVERNO



(Italfoto)

Aria di neve, sole anemico e colombi «cufolài» in città, a degna cornice di una giornata di mezzo inverno, come appunto quella di ieri. Se la bora ha smesso di soffiare, rendendo la temperatura più sopportabile, l'umidità è ritornata alta e, nel pomeriggio, il cielo si è fatto grigio e compatto. Dal mare sono scomparse le «creste bianche» e il mare è piombato in una piatta sonnolenza, appena increspato da qualche filo di «bava». Sulle rive pochi, frettolosi passanti; davanti ai caffè, sedie vuote schierate e tavolini coperti da teli. Clima tipicamente invernale anche sul resto della regione: in montagna vi è stata qualche spruzzata di neve al di sopra degli 800 metri. Quanto alle previsioni, nelle prossime ore dovrebbe registrarsi un lieve miglioramento, cui però farà seguito una nuova perturbazione che si spera, possa regalare ai centri di sport invernali il prezioso elemento che scarseggia ormai da settimane e «tiene» solo grazie alla bassa temperatura dell'aria.

SEGNALAZIONI

Prima pagina

«Egregio Direttore, è da parecchio tempo che volevo scriverle in proposito ma mi era sempre mancato il tempo. Si tratta di due questioni tecniche riguardanti il giornale da Lei diretto:

«1) — è proprio necessario che tanti articoli di prima pagina vengano interrotti col "continua in seconda pagina"? Io pensavo che ci fosse una questione tecnica; ma poiché il "Giornale Nuovo" di Milano compila tutta la prima pagina senza alcun rinvio alla seconda, penso che con un po' di buona volontà si potrebbe far apparire anche sul "Piccolo" gli articoli di seguito senza obbligare il lettore a girare pagina due o tre volte. Semmai si potrebbe mettere in prima pagina un sommario degli articoli che compaiono nelle altre pagine, se non fosse proprio possibile farne a meno.

«2) — sul "Piccolo" compaiono molti articoli, che si vede da lontano, servono soltanto a riempire lo spazio. Non sarebbe possibile invece adoperare per certi articoli e specialmente per le "Segnalazioni", un corpo più grande? Ci sono giornate in cui si stenta a leggere, talmente piccoli sono i caratteri di stampa. Gradisca distinti saluti. Marino Zorzini».

1) Il «Giornale» segue un criterio diverso da quello nostro e della maggior parte dei quotidiani italiani. Noi cerchiamo di inserire nella prima pagina il maggior numero di argomenti (e quindi di titoli) possibile. Ciò comporta la necessità di girare con alcuni testi in seconda pagina o in altra parte del giornale. Cerchiamo, comunque, di contenere il fenomeno secondo quanto ci sembra possibile. Ci sembra utile che il lettore abbia subito in prima pagina la sfilata degli argomenti più importanti. Il sommario, proprio perché sommario, non accontenta i lettori.

2) Gli argomenti che non interessano il lettore Zorzini interessano altri lettori. Noi, comunque non pubblichiamo nulla «per riempire spazio» ma al contrario abbiamo ogni notte il problema (e potremmo dire il dramma) di cestinare materiale anche interessante. I corpi utilizzati sono effettivamente piccoli ma fra qualche mese (due o tre), quando entreranno in funzione i nuovi impianti offset che stiamo montando, la qualità della stampa sarà decisamente migliore. Se aumentassimo adesso il corpo dei caratteri scontenteremmo un numero ancora maggiore di nostri corrispondenti senza ottenere i risultati desiderati. Ringraziamo il lettore Zorzini per la cortese collaborazione.

Fontana asciutta in piazza Garibaldi

«Mi permetto di rivolgermi a codesta rubrica per ottenere una risposta soddisfacente, da parte degli organi preposti e competenti, su un problema che mi sta molto a cuore e che sono certa stia a cuore a molti cittadini.

«La nostra città, pur essendo ricca di acqua "salata" (leggi mare) è sempre stata povera di acqua "dolce" (leggi fontane) e spesso, non si sa per quali misteriosi motivi, quelle poche fontane in attività che abbelliscono le nostre piazze, beninteso una alla volta, cessano di zampillare, per tempi diciamo pure eccessivamente lunghi per essere giustificati da motivi di manutenzione o di riparazione. E' attualmente il caso della fontana di piazza Garibaldi, unica nel suo genere in quella zona della città, che da diversi mesi è inattiva tanto da esser presa da molti per un enorme "cestino per rifiuti". La fontana, oltre a migliorare l'aspetto "consumistico" della piazza, è necessaria perché in essa trovano sollievo tutti i volatili della zona che vi si abbeverano.

«Mi sono rivolta alla locale Sezione dell'ENPA che, dopo aver assunto le opportune informazioni, mi ha comunicato, con evidente rammarico, che sembra ci siano delle rotture nelle tubazioni della fontana e che l'iter per il suo ripristino si presenta laborioso e di non rapida soluzione. Io chiedo quindi: è mai possibile che il Comune, in tanti campi sollecito e tempestivo negli interventi, non trovi uno stanziamento immediato per così poca spesa ed una ditta che provveda tempestivamente alla riparazione? Bruna Montagnin».

E' troppo trascurato il cimitero di Cattinara

«Care "Segnalazioni", perché il cimitero di Cattinara è lasciato in abbandono, privo di un custode? Molto tempo fa è stata fatta una pulizia per bene all'esterno, con la promessa che sarebbe stato collocato all'ingresso un contenitore per i rifiuti e che sarebbe stata inflitta una multa a coloro che avessero gettato immondizie oltre il muro di cinta. C'è poi tanto bisogno di un po' di ghiaia. Ringrazio vivamente, in attesa di una risposta da chi di competenza». Lettera firmata.

Un pensionato sfiduciato

«Leggo, sul giornale di domenica 25 gennaio, un mini-trafiletto: "I gravi ritardi per le pensioni". Quattordici righe — poche — ma che dovrebbero dare sollievo ai pensionati degli enti pubblici. Il signor Prefetto però... Ma ci sono molti signori prefetti nel nostro Paese e tutti assicurano il "loro massimo interessamento presso le autorità". Quali?

«La realtà è viva, mordente, crudele. Il tutto troverà il tempo che trova; non è scoramento, è certezza! Non ci sarà niente, lo so da almeno 40 anni. Barzellette! Hanno detto alcuni rispettabili giornali: "Vittoria: 9 per cento in più ed altre rivalutazioni" con il gennaio 1976. Gennaio sta fatalmente morendo e... chi ha visto una lira di più?

«Dite almeno che è una carcassa ingombrante chi per decenni ha servito lo Stato con incondizionata dedizione al dovere, in pace e in guerra. S.M.».

Mastino smarrito

«Care "Segnalazioni", la signora che ha rinvenuto nella zona di San Giacomo un cane mastino napoletano grigio, con macchia bianca sul petto, è pregata di telefonare al 810532. Grazie per l'ospitalità». Lettera firmata.

Automobilisti pigri

«Care "Segnalazioni", è vero che il problema dei parcheggi si fa ogni giorno più grave; è anche vero però che alcuni automobilisti non si preoccupano di sfruttare quei pochi ancora a disposizione e, afflitti talvolta da un'inspiegabile pigrizia, lasciano la loro vettura dove capita. M.S.»

Portiere burbero e infermiera comprensiva

«Care "Segnalazioni", è mai possibile che venga proibito ad un figlio di correre al capezzale del padre giacente, in "coma", in un letto dell'ospedale, perché oltre quella data ora non è più permesso l'ingresso del pubblico? E' quanto è accaduto al sottoscritto, al quale, l'altra sera, alle 19, è stato negato il diritto di rivedere il proprio genitore, malgrado avesse pregato il rigido "cerbero" di servizio di informarsi della verità delle sue asserzioni e di tenere conto della impossibilità di potersi munire di un permesso speciale causa l'improvviso aggravamento del ricoverato. Il sottoscritto comprende l'obbligo dell'incaricato di fare rispettare gli ordini dati dalla direzione, ma non è possibile che egli non debba anche comprendere che l'insistenza con la quale si richiedeva il "lasciapassare" era motivata e più che giustificata!

«Forse si tratta anche di sentimenti e di umanità di cui spesso si è privi, cosa, invece, che pubblicamente piace segnalare, non è accaduta all'infermiera di turno che ha dimostrato verso il sottoscritto, verso i suoi familiari e l'ammalato, encomiabile e disinteressata premura ed una affettuosa comprensione. Grazie e cordiali saluti. A. P.».

ARGOMENTI E PROBLEMI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Difficile il problema dell'equo canone con un affittuario dal reddito incerto

Il S.U.N.I.A.: «Molte volte l'improrogabile necessità nasconde la speculazione»
La controparte: «Abitazioni di lusso comperate con un solo pezzo d'antiquariato»

La complessa materia degli affitti, dell'equo canone e degli sfratti, ha assunto in questi ultimi tempi un particolare rilievo. Diversi lettori, attraverso la rubrica delle "Segnalazioni", si sono fatti interpreti, anche perché diretti protagonisti, delle situazioni e degli stati d'animo più vari. Sono stati chiamati in causa i sindacati che raggruppano gli inquilini e le associazioni dei proprietari, con specifico riferimento a "casi" particolari che pure sono emblematici di una situazione più generale. Ecco alcune voci che forse serviranno a chiarire l'intricata materia.

Una lunga lettera ci è giunta da parte del SUNIA, di cui riportiamo il testo.

«Il "Piccolo", in data 16 gennaio e successivamente, riporta alcune segnalazioni in merito ad un manifesto contro gli sfratti fatto affiggere dal SUNIA. Sgomberiamo il campo per quanto concerne lo sfratto subito dalle due persone anziane il 20 dicembre, precisando i fatti:

«— Una profuga acquista una casetta composta da due appartamenti di due camere e cucina ciascuno, con annesso orto, in data 28-4-1972. Il 23-11-1973, il titolare del contratto di locazione viene citato in Tribunale perché venga dichiarata la cessazione della proroga legale per improrogabile necessità della locatrice. Il Pretore, accogliendo la tesi della proprietaria, in quanto i due figli maschio e femmina, sono costretti a vivere in una unica stanza e quindi con una "convivenza che può avere riprovevoli conseguenze morali (peraltro la proprietaria "essendo sofferente non può fare tre piani di scale") dichiara la cessazione della proroga legale in data 16 luglio 1974. Il contratto di locazione è soggetto alla proroga legale, per cui, secondo l'art. 5 della legge n. 833, "il Pretore può concedere anche in più riprese l'ulteriore proroga fino a 30 mesi, valutate comparativamente le condizioni di urgenza o di bisogno del locatore e del conduttore. Nella prima determinazione della proroga, quando il Pretore abbia accertato la prevalenza delle ragioni del conduttore, ovvero la difficoltà per quest'ultimo di trovare una nuova idonea sistemazione abitativa, anche in rapporto all'esigenza per lo stesso di continuare a risiedere nella stessa zona o nello stesso quartiere, la proroga non può essere inferiore a 12 mesi". Il SUNIA ha iniziato a gestire questo sfratto nel settembre 1974, per cui altro non rimaneva che chiedere le proroghe previste, tenuto conto che il proprietario, tra l'altro, già disponeva di un alloggio libero al 1.o piano della stessa casetta dove abitavano le due persone anziane. Dal settembre 1974 siamo arrivati allo sfratto del 10 dicembre 1975, trasportato poi al 20 dicembre. Tenuto conto che si era ormai in pieno inverno e che nel passato, in determinati periodi dell'anno (vedi periodi estivi ed invernali), gli sfrattati venivano sospesi e considerato altresì che la piaga degli sfratti a Trieste si allarga sempre di più per svariati motivi e pochissimi per morosità, la presidenza del SUNIA si rivolgeva al Prefetto, dott. Molinari, per illustrare la grave situazione alloggiativa di Trieste e per richiedere interventi tendenti a sospendere gli sfratti in un momento così drammatico.

«Chi conosce l'attività del SUNIA sa che l'accusa di "voler sfruttare abilmente per fini politici i casi pietosi" si sgonfia di fronte a tanti e tanti casi pietosi che silenziosamente il SUNIA ha risolto, sostituendosi, purtroppo, ad uffici preposti a risolvere questi casi. Ci facciamo pubblicamente l'autocritica semmai, per non aver denunciato ogni singolo caso, mobilitando così l'opinione pubblica, ancora oggi ignara della tragedia degli sfratti. Molte volte "l'improrogabile necessità", invocata dal proprietario, nasconde la speculazione, per riavere l'alloggio e riaffittarlo ad altro prezzo. Infatti, molti inquilini sfrattati potrebbero fare causa, ma per paura di andare incontro a spese di Tribunale vi rinunciano.

«Tutta l'azione del SUNIA, attraverso la sua politica per la casa, le sue iniziative, le pubbliche assemblee (dove poteva e doveva intervenire anche il lettore E. F.), i manifesti, è permeata in primo luogo da richieste precise e possibili da attuarsi, sia in difesa degli inquilini sia dei piccoli proprietari. Molte volte il SUNIA ha convocato l'inquilino ed il piccolo proprietario per addivenire ad un accordo ragionevole. Il SUNIA ha sempre fatto un distinguo fra i grandi e piccoli proprietari, alfine di arrivare al superamento delle leggi di blocco e per la conquista dell'equo canone. Certo, le leggi di blocco provocano una forte irritazione tra i piccoli proprietari, specie in quelli che le osservano e che perciò riscuotono canoni infimi, ma è anche vero che gli stessi fanno ricadere erroneamente la responsabilità della loro esistenza sul movimento degli inquilini. Ecco perché il SUNIA propone la costituzione delle commissioni comunali per il controllo e la gestione dell'equo canone: commissioni comunali composte dagli inquilini, dai proprietari di case, dai sindacati dei lavoratori, dai commercianti e dagli artigiani, per definire tutte le controversie circa la misura dei canoni e delle spese accessorie e le disdette per necessità.

«Il SUNIA ha sempre operato per l'applicazione della legge 865, base fondamentale per la ripresa dell'edilizia pubblica e della cooperazione. I soldi che si chiedono e si continuerà a chiedere devono quindi essere dati perché sono soldi dei lavoratori, che hanno il diritto di avere una casa ad affitto equo.

«Trieste vanta un primato, quello di avere il più oneroso canone di affitto praticato, rispetto ad altre città che pur vivono nel marasma edilizio. Migliaia di alloggi volutamente sfitti, alloggi messi in vendita: basta girare per le vie della città e leggere i giornali locali. Alloggi posti in vendita anche senza il decreto di abitabilità, danneggiando così gli incauti acquirenti (come mai il lettore E. F. non ha visto un mese fa, un altro manifesto del SUNIA su questi temi?). Difficilmente si affitta a famiglie con redditi modesti o pensionati, perché altrimenti gli inquilini, volendo applicare la legge 351, possono ridursi il canone di affitto; non si affitta a famiglie con figli (danno fastidio e comunque bisogna prendere informazioni). Si citano in Tribunale inquilini che già da 3 o 4 anni pagano 120.000 mensili e si chiedono informazioni sul reddito del 1972-73. Il manifesto denunciava la piaga scandalosa dei canoni richiesti; infatti, per tre stanze decenti e servizi, si chiedono 250.000 lire e per due modestissime stanze L. 150.000; per un vano e cucina, in soffitta, con il gabinetto in comune, 35-45.000 mensili. Vi sono addirittura enti che mettono in lotteria l'alloggio e offerte in busta chiusa. Vi sono delle agenzie che consegnano il biglietto per andare a visitare l'alloggio, e quando si arriva sul posto si trovano già altri inquilini che fanno, purtroppo, a gara a chi offre di più. Tutto nella legalità, in quanto si firma una dichiarazione in base alla quale, previa accettazione del proprietario, l'inquilino può avere l'alloggio che un momento prima portava un prezzo e immediatamente dopo un altro prezzo, senza contare la tangente per l'agenzia.

«Per quanto concerne la domanda di "fare pulizia" all'IACP, riteniamo anche qui di avere le carte in regola. In numerose assemblee sindacali, interne e pubbliche, chi ci segue sa che abbiamo sempre denunciato questo grave problema. Gli inquilini "ricchi" se ne devono andare. La legge 865 è stata voluta da tutto il movimento organizzato dei lavoratori ed anche dal nostro sindacato. In questa legge sono contenute le basi fondamentali per avviare a soluzione questo problema e la legge regionale n. 26 del 1975, anche se non ha accolto tutte le nostre richieste, è un passo avanti per la soluzione del problema. Non sarà certamente il SUNIA a tacere, anche perché all'IACP quotidianamente vengono segnalati casi di inquilini che sono o professionisti o proprietari di beni immobili o comunque con altissimi redditi.

«Pulizia deve essere fatta ovunque, anche fra gli utenti delle case dell'OPGD, case costruite con il contributo di tutti i cittadini italiani, per dare il posto a centinaia di cittadini con la qualifica di profugo che vivono, come gli altri, ancora in scantinati o alloggi malsani e che da anni regolarmente fanno le domande. Assommando le stesse, si ha a Trieste una richiesta di 6000 famiglie in attesa di una casa decorosa. Pulizia deve essere fatta anche nelle case dell'ex INCIS, del Demanio dello Stato, senza guardare in faccia nessuno e senza tenere conto di raccomandazioni in alto loco. Ringraziando per la pubblicazione, il presidente del SUNIA Piero Tosi».

La voce dei proprietari

Dal canto loro, l'Associazione della proprietà edilizia e l'ex proprietario di uno stabile di via Lazzaretto Vecchio intervengono sull'argomento apportando altri elementi di chiarificazione. Questa la lettera dell'Associazione:

«L'Associazione della proprietà edilizia di Trieste, in risposta alla richiesta "In tema di sfratti' apparsa sulle "Segnalazioni" di domenica 18 gennaio, precisa quanto segue:

«In base alle leggi vigenti, l'esecuzione di provvedimenti di rilascio di immobili adibiti ad uso di abitazione è concedibile da parte del pretore nei seguenti casi:

«1) morosità dell'inquilino;

«2) urgente necessità del proprietario di destinare l'alloggio ad abitazione propria o dei figli o dei genitori;

«3) quando l'inquilino disponga di altra abitazione idonea;

«4) quando l'inquilino ha gravemente violato le regole contrattuali o ha svolto nell'immobile attività penalmente illecite;

«5) quando venga offerto altro alloggio a lui sufficiente;

«6) quando il contratto non è tutelato dalla proroga (p. es. inquilini iscritti a ruolo nel 1973 per un reddito superiore a quattro milioni) e sia stata data disdetta del contratto.

«Nel caso indicato al n. 2 (urgente necessità...), l'azione non può essere svolta prima di tre anni dall'acquisto dell'immobile. Tutti gli sfratti di cui sopra verranno concessi solo dopo un accertamento giudiziale di non breve durata e dopo la graduazione e le eventuali proroghe da parte del pretore. Da quanto precede risulta che è possibile ottenere sfratti anche per ragioni diverse dalla morosità, ma sempre per motivi ben giustificati e sotto il controllo dell'Autorità giudiziaria».

Ed ecco la voce di un ex proprietario.

«Care "Segnalazioni", con riferimento a quanto scritto dalla signora Erna Cino Fabretto, abitante in via Lazzaretto Vecchio 9, sotto il titolo "Sfratti immediati?", quale ex proprietario dello stabile mi permetto di chiarire quanto segue: si tratta di un palazzo di lusso con appartamenti moderni, muniti di centralnafta, ascensore, ecc., abitato in gran parte da dirigenti industriali, presidi, professori, ingegneri, architetti, ecc., quindi di un certo livello sociale. Bastava, per citare un esempio, che qualche inquilino avesse venduto un pezzo di antiquariato in suo possesso, per comperarsi tranquillamente l'appartamento. Ci sono poi molti inquilini che sono proprietari di appartamenti di lusso in città. Il ritardo delle vendite, invece, fu dovuto esclusivamente perché parte degli inquilini non si facevano trovare in casa nelle ore permesse per legge dal contratto di affittanza per le visite (ed altri ostruzionismi organizzati). Gli appartamenti sono stati tutti venduti, meno due e non corrisponde a verità ciò che la signora Cino asserisce e cioè che dovranno sparire 40 inquilini. Per 38 alloggi venduti, 12 inquilini sono già usciti e si sono sistemati altrove, dopo aver incassato lauti indennizzi da parte dei nuovi proprietari, oppure hanno comperato l'appartamento dove abitavano. Ben 18 hanno comperato per investimento. Perciò, sono solo 8 gli alloggi comperati da parte di persone bisognose dell'appartamento e per questo ho dato la precedenza in gran parte a profughi istriani perché ben più bisognosi della lettrice in questione, che ha rifiutato un lauto indennizzo perché proprietaria di un lussuoso salone da parrucchiere in largo Papa Giovanni. Un tanto per la verità e per evitare assurdi ed interessati pietismi. Ringrazio sentitamente. V. L.».

LE ORE DELLA CITTA'

Rotary Club

Oggi, quinto giovedì del mese, la riunione conviviale con i famigliari del Rotary Club avrà inizio alle 20.30. Parlerà il prof. Edoardo Gimbel su «Città nate nel deserto».

Per le signore al CdS

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì prossimo, alle 16.30, nella sede di corso Italia 12, il prof. Renato Nicolini, libero docente in medicina legale, parlerà sul tema: «La violenza oggi». Alla manifestazione sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

Gite sciatorie

Il CAI XXX Ottobre organizza per domenica 1.o febbraio due gite sciatorie per Valbruna e Sella Nevea. Partenza alle 6.30 da Foro Ulpiano, davanti al Tribunale. Prenotazioni ed informazioni: CAI XXX Ottobre, via S. Pellico 1, tel. 68795.

Si vende il '75

Prima vendita a prezzi mai visti di vari articoli del 1975. Sconti fino al 30%, presso la Bon Pas arredamento di via Battisti 14!!!

Saldi Viesse

Le borse d'autunno a prezzi fortemente ribassati. Sconti consistenti su tutti gli articoli in vendita. Viesse, via Chiozza 1.

Settimana del cappotto

Da *Beltrame* la vivamente attesa ed ormai tradizionale settimana del cappotto. In collaborazione con più importanti industrie nazionali, vendita speciale di loden e cappotti uomo e donna appena usciti dalla produzione. Loden donna classici L. 28.800 uomo L. 29.000. In tutte le taglie.

Settimana del vestito

Da *Beltrame* in collaborazione con le migliori case produttrici tradizionale settimana del vestito. Vestiti da uomo in tutte le taglie e conformazioni L. 39.000. Approfittate una occasione *Beltrame*.

Consoles e specchi

Mobili per ingressi in vastissimo assortimento Balcor via S. Maurizio 2, 1.o piano, e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Villatora al CdS

Nel corso dell'odierna presentazione delle liriche di Liliana Bamboschek al Circolo della Stampa, il pittore triestino Claudio Villatora esporrà al pubblico i disegni che illustrano la raccolta di versi. Alcune cartelle di disegni saranno abbinate ai volumi presentati. La manifestazione al C.d.S. avrà inizio alle 18.30.

Cinema del Ragazzo

«Il duo invincibile». Due eccezionali attori, John Wayne e Rock Hudson, in uno straordinario western scopecolor ambientato nel Messico in fiamme per la guerra tra l'Imperatore Massimiliano d'Asburgo — partito da Miramare — e il «liberatore» Porfirio Diaz, oggi sullo schermo della Repubblica dei ragazzi (Opera figli del popolo) di mons. Marzari. Ingresso per l'androna Baciocchi, laterale di largo Papa Giovanni. Sala aperta alle 16.45. Inizio del film alle 17.

Domeniche sulla neve

Lo Sci CAI e l'ESCAI XXX Ottobre ricordano che domenica 1.o febbraio, alle 6.30, partirà da Foro Ulpiano, di fronte al Tribunale, la comitiva degli aderenti ai corsi sci di Valbruna e Sella Nevea. Gli accompagnatori sono pregati di prenotarsi entro venerdì.

Lux Moda

E' iniziata la vendita di fine stagione di tutti gli articoli. Settimana promozionale delle cinture e dei borselli da uomo. *Lux Moda*, largo Barriera Vecchia 2.

Boutique Beltrame

Per il prossimo inizio dei lavori di completo rinnovo della «Boutique signora», *Beltrame* annuncia la vendita di realizzo di tutti gli articoli di boutique 1975, con sconti del 20 - 30 - 40%.

«Linea»..... saldi!

Linea, via Carducci 4 continua la tradizionale vendita di fine stagione, riguardante articoli di abbigliamento maschile e femminile. E' un'occasione da non lasciarsi sfuggire!

Saldi Argia

Alla *Pelletterie Argia* saldi di fine stagione (borse coccodrillo a prezzi eccezionali!). Via Gallina 1.

IN UN BAR DI VIA XXX OTTOBRE

Trafugati spiccioli per 150 mila lire

Ignoti ladri sono riusciti a penetrare l'altra notte nel bar Tivoli di via XXX Ottobre, passando attraverso una finestra che dà sul cortile dello stabile di via Lavatoio. Forzata la rete metallica, gli ignoti sono entrati nel magazzino, da dove hanno asportato circa 150 mila lire in spiccioli e duecento gettoni telefonici. In più, hanno stracciato mezzo blocchetto di biglietti della lotteria di Agnano. Il furto è stato scoperto dalla gerente, Giuseppina Macorin Corani, abitante in via Barbariga 16.

Urli nella notte con eco giudiziaria

«Se no stè boni, ve copo tuti»: con questo minaccioso urlo, Ferdinando Alessio 45 anni, via Gozzi 5 avrebbe affrontato, poco dopo l'una della notte di domenica scorsa, i due custodi dell'alloggio popolare, dov'è ospitato. L'Alessio non si sarebbe però, limitato a gridare ma avrebbe fatto roteare all'impazzata, sotto gli occhi dei malcapitati, un coltello da cucina. Sul posto è intervenuta la Squadra mobile, i cui agenti hanno arrestato l'Alessio. Interrogato in sede istruttoria, questi ha negato sia urla sia minacce, ed ha affermato di essersi irritato perché, nel rientrare nella propria stanza, aveva trovato gli indumenti di un altro ospite stesi sul termosifone. Contro Alessio, il sostituto procuratore della Repubblica dott. Coassin ha emesso decreto di citazione a giudizio per rispondere, per «direttissima», davanti al Tribunale di minacce aggravate e continuate.

Agenti della Mobile hanno eseguito un ordine di cattura, emesso dalla Procura della Repubblica, arrestando il cittadino jugoslavo Radomir Cvelijc, di 28 anni. Egli deve espiare quattro mesi e quattro giorni di reclusione e deve pagare 300 mila lire di multa per una rapina aggravata da lui commessa.

Scuola: gli «autonomi» continuano l'agitazione

Si è tenuta l'assemblea degli iscritti al Sindacato nazionale scuola media con il seguente ordine del giorno: congresso straordinario - unificazione sindacale. Sono stati esaminati anche il manifesto programmatico e la bozza di statuto del nuovo sindacato, così come era stabilito per ogni sindacato partecipante al processo di unificazione. Con l'unificazione l'assemblea ha chiesto «un sindacato veramente nuovo e non una somma di istituti»; unificazione che deve avvenire «nella massima chiarezza e al di fuori di ogni equivoco».

Alla luce anche dell'incontro avuto con il ministro Malfatti, è stato rilevato che la mancata entrata in vigore del decreto relativo alle nuove carriere fa venir meno, a partire dall'1.o gennaio, i maggiori impegni che la stessa legge pone in relazione alle nuove retribuzioni. La segreteria provinciale ha fatto proprie le istanze dei colleghi decisi a continuare l'agitazione. Delegati al congresso nazionale straordinario che si terrà a Roma nei giorni 30 e 31 gennaio prossimi sono stati eletti Pitacco Bruno, Dolce Giorgio, Marzari Francesco, Guidoboni Ito, Peruzzi Pietro, Urlini Nicolò. Tutto si è svolto nella massima regolarità e secondo le prescrizioni del regolamento elettorale.

SETACCIATI TUTTI GLI ACCAMPAMENTI DOPO LA RAPINA CON «STRIP-TEASE»

INTROVABILI LE ALTRE TRE ZINGARELLE

(Studio: Gigi Salvador)

Gli agenti della Mobile hanno continuato nella giornata di ieri le indagini allo scopo di rintracciare le altre tre zingare che avevano compiuto la rapina in via dell'Eremo e che erano riuscite a fuggire. Tutti gli zingari accampati nella nostra provincia sono stati rintracciati e convocati in Questura. Dalla tarda mattinata di ieri e fino a sera, i corridoi della Mobile si sono trasformati in un pittoresco campeggio: giovani donne, ragazze — alcune molto belle — uomini dalla faccia cotta dal sole e con baffi spioventi, donne più anziane con poppanti in braccio.

Negli uffici del dott. Petrosino sono stati controllati gli oggetti preziosi trovati nel cespuglio di via dell'Eremo. Come abbiamo già pubblicato, oltre ai monili e al denaro asportati dall'abitazione della famiglia Perfetti, gli agenti avevano rinvenuto numerose monete d'argento e altri oggetti preziosi. A quanto pare, la refurtiva apparterrebbe a una famiglia che ha denunciato il furto ai carabinieri, ma sinora non si è avuta alcuna conferma, in quanto i preziosi non sono stati ancora riconosciuti dai legittimi proprietari.

Le tre giovanissime zingare (due di sedici anni e una di quattordici) sfuggite alla cattura sono probabilmente nascoste da qualche parte presso amici compiacenti, in quanto le ricerche effettuate nelle baracche di via Valmaura e in altri accampamenti non hanno dato alcun esito.

RIEVOCATE AL ROTARY TS NORD LE FORTUNE EMPORIALI DEL SECOLO SCORSO

La giovane Trieste del passato era certa del proprio avvenire

Nella relazione di Elio Geppi è stato messo a confronto il fervore d'iniziative degli ultimi decenni dell'Ottocento con i troppi motivi di preoccupazione d'oggi

Cent'anni fa Trieste era una porta di lavoro spalancata sulla grande via di traffico aperto dall'impresa di Suez e la rapida crescita della città rappresentò allora un clamoroso esempio di espansione emporiale, propiziatore anche di un rilevante sviluppo industriale. «Trieste 1870, quando la città era lanciata nel futuro», questo il tema proposto da Elio Geppi all'attenzione del Rotary Trieste Nord. L'oratore si è richiamato alle cronache del secolo scorso per soffermarsi poi sulle prospettive dei giorni nostri. La relazione e il dibattito che è seguito non potevano essere più stimolanti. Ma ecco qualche squarcio della Trieste ottocentesca presentata da Geppi:

«Quest'immagine d'un porto di mare pieno zeppo di navigli, ravvicinati tra di loro e confusi nelle velature, nei pennoni, nelle alberature e anche nelle prime fumose ciminiere, con montagne di mercanzie in attesa di sistemazione e perciò in precario deposito sulle banchine strette ed ingombre, con tanti carri a ridosso, e poi un formicolare sulle rive di gente variamente vestita e diversamente occupata perché di tante razze e diverse condizioni sociali, dal commerciante, al capitano, al mozzo, al facchino, e tutti di vicina come di lontana provenienza, quest'immagine, così intensa e vivace, è quella che più s'addice alla Trieste degli ultimi decenni dell'800, specie se completata con l'impressione del fervore d'attività che deriva dai molti lavori in corso riguardanti la costruzione di numerosi e grandi edifici, la sistemazione di strade, la regolazione di torrenti e persino il riempimento di ampi bracci di mare, da quello già avvenuto da tempo, del vecchio "Mandracchio" che era un piccolo porticciolo molto racchiuso, situato al limite verso mare dell'attuale Piazza Unità, a quello, allora attuale, dell'ampio quadrilatero marino situato al di là del silos granario, necessario per costruirvi sopra un intero porto nuovo, che sembrava quanto di meglio potesse realizzarsi in quei tempi per modernità di concezioni e razionalità degli impianti.

«Il disordine e il vociare all'esterno, sotto i raggi cocenti del sole o le gelide raffiche di bora, scomparivano però di colpo quando dalla strada o dalla banchina s'accedeva ai magazzini od agli uffici; qui, infatti, si rilevava dappertutto l'ordine della laboriosità, la concretezza del contratto da stipulare o per la spedizione di merci per conto terzi o per la compravendita dei prodotti più disparati, la sicurezza della traduzione in tutte le lingue d'importanti notizie commerciali, insomma quanto di positivo può caratterizzare la componente umana dell'attività di un emporio.

«Trieste sembrava allora destinata a divenire in pochi decenni un emporio mercantile d'importanza rilevante, addirittura tra i primi nel mondo; perciò tutti i suoi abitanti attivi, dal finanziere fino al bracciante portuale, credendo senza riserve in un avvenire di rapido progresso e resi più svelti dalle prospettive contingenti sulla cui concretezza quotidiana nessuno poteva dubitare, s'impegnavano al massimo delle forze intellettuali e fisiche nel loro lavoro, al punto da dare a Trieste un'impronta d'attivismo e d'alacrità tutta particolare, artefice della quale diveniva un nuovo tipo d'individuo, quello che aveva compreso i nuovi tempi, la nuova funzione di Trieste, gli orizzonti che ad essa finalmente si schiudevano.

«La mescolanza dei costumi, dall'italiano agli slavi, albanesi, greci e levantini in genere — per non parlare dei "cici" di Monte Maggiore e di altre zone interne dell'Istria e dei "cransi" della Carniola, di casa a Trieste per vendersi i loro carichi di legna da ardere e altri elementari prodotti del suolo — era una caratteristica triestina ben prima dell'apertura del Canale di Suez. E un'altra caratteristica della città era allora quella delle lunghe file di carri stiriani che arrivavano a Trieste dall'Austria meridionale e ripartivano per quella destinazione, fra stridore di freni nelle forti discese o schioccare di fruste nelle ripide salite, vuotando il ventre capace dei velieri d'ogni sorta di prodotti mediterranei oppure riempiendoli di quanto in cambio poteva offrire il retroterra. E sempre dappertutto odore di vini mediterranei e profumo di spezie, ma anche grande presenza di granaglie caricate a Odessa e in altri porti del Mar Nero e trasportati fino a noi su navi capaci.

«Commercianti, capitani-mercanti, rappresentanti e agenti, banchieri e finanzieri, assicuratori, mediatori, e sensali, spedizionieri, non solo trattavano allora affari continuamente e freneticamente, ma sacrificavano anche il riposo, il divertimento e persino la cultura per correre la sera, dopo lo svelto pranzo consumato in famiglia oppure al circolo, ad informarsi dei nomi dei bastimenti in arrivo segnalati nelle ultime ore, dei loro carichi e delle quotazioni di borsa delle merci e delle monete, trasmesse a Trieste dai rudimentali telegrafi di quei tempi, oppure si recavano svelti al loro ufficio per ricevere dai solerti impiegati di fiducia, commessi e traduttori, le notizie raccolte sull'attività delle ditte concorrenti.

«L'apertura della ferrovia, cioè il passaggio dal trasporto su rozzi e lenti carri stradali a quello su rotaia, concorse in gran misura a sviluppare il commercio con l'interno, tanto che nel corso dei primi cinque anni dopo aperta la ferrovia, le importazioni passarono da 60.754 a 411.310 tonnellate e le esportazioni da 42.906 a 93.634 tonnellate.

«Un oriundo veneziano che si era stabilito a Trieste avviandovi un'importante casa commerciale, il barone Pasquale Revoltella, con un gruppo d'intraprendenti uomini d'affari, che avevano nel Lloyd e nelle assicurazioni il loro principale punto di forza, ebbe però l'intuizione di prospettive assai più ampie: lo sviluppo dei traffici con l'Oriente attraverso l'apertura di un canale navigabile nell'istmo di Suez, con la sicurezza che questa realizzazione sarebbe riuscita d'estrema utilità soprattutto per Trieste, avendo ormai Venezia abdicato alla funzione di primario centro di raccolta e di smistamento di traffici tra l'Europa e l'Oriente.

«Nel 1870 il solo Lloyd possedeva 67 vapori per un totale di 64.510 tonnellate di stazza, ma già nel 1874 possedeva quattro nuovi piroscafi, modernissimi per allora, di 2.000 tonnellate l'uno; nel 1878 inaugurava la linea Trieste-Calcutta; nel 1879 prolungava la già esistente linea Trieste-Bombay sino a Colombo; nel 1880 questa stessa linea veniva prolungata sino a Singapore e veniva effettuato il primo viaggio per la lontana Australia; infine, nel 1881 veniva allacciata regolarmente Hongkong. Nel 1886 la flotta del Lloyd si componeva di ben 86 navi per complessive 121.341 tonnellate, mediante le quali in quell'anno erano stati compiuti 1526 viaggi per 1.800.000 miglia.

«Tanto il Lloyd con le sue linee quanto la città con le sue infrastrutture portuali, emporiali e viarie, giunsero peraltro molto tardi all'appuntamento con lo sviluppo dei traffici tra l'Europa e l'Oriente che era stato reso possibile dall'apertura del Canale di Suez. Infatti l'adeguamento dei mezzi alle nuove possibilità non fu sostenuto, come sarebbe stato necessario, da tempestivi e adeguati interventi pubblici a livello statale, sicché Trieste dovette sopperirvi in larga misura con l'iniziativa delle sue pubbliche istituzioni, oltre che con la partecipazione dei privati imprenditori in essa ormai presenti e operanti in numero assai elevato. Anche la costruzione del Porto Nuovo avvenne con un ritardo di un decennio rispetto all'apertura del Canale di Suez. Nonostante questi fatti negativi, Trieste era ormai lanciata verso un avvenire di generale sviluppo: nei traffici, nella marineria, nell'industria navale, nella sua struttura urbana.

«Due guerre mondiali hanno cambiato l'avvenire della città, troncandone lo sviluppo e provocandone anzi il regresso; ma proprio di questi tempi si parla con convinzione d'una ripresa dei traffici attraverso i porti mediterranei in conseguenza della riapertura del Canale di Suez, recentemente avvenuta e s'include Trieste, anche se con certe riserve, fra quegli scali marittimi che dovrebbero più beneficiare della nuova situazione. E' innegabile che, superata la grave crisi economica dell'Italia e di buona parte dei paesi industrializzati europei ed extra europei e quindi in fase di ripresa degli scambi commerciali internazionali, Trieste risentirà positivamente della riapertura del Canale di Suez. Ma non ci si facciano troppe illusioni, al riguardo, perché, rispetto al 1870-1880, molti equilibri e molte correlazioni sono mutati, e tutti a danno di Trieste.

«Freno alle illusioni sono soprattutto i grandi sviluppi raggiunti dai porti concorrenti, nel Mediterraneo e nello stesso Adriatico, mentre Trieste attende il concretamento di indispensabili infrastrutture portuali, stradali e ferroviarie, mentre regredisce il rendimento del lavoro portuale e la disaffezione smorza la fiducia: solo la soluzione di questi problemi, o quantomeno l'attenuazione degli effetti negativi che essi determinano, ha concluso Geppi, potranno ridare a Trieste la spinta per la ripresa».

Ampio e vivace è stato il dibattito diretto dal presidente Leonori e nel quale, con vario accento, imprese ed esperienze del passato sono state proiettate nel futuro: cercando indicazioni per ritrovare la via del progresso, ma con un univoco accento sulla dedizione che Trieste suscita in nativi ed acquisiti, infondendo entusiasmo e perciò coraggio, nella visione di giorni ancora prosperi se la speranza sarà corretta dall'intraprendenza e dall'operosità.

Nel corso della riunione è stato presentato il nuovo socio del Club, ten. col. Felice Forcella, comandante dei carabinieri.

Domani assemblea al Circolo della Stampa

L'assemblea annuale del Circolo della Stampa si terrà domani, alle 15 in prima convocazione e alle 16 in seconda. In ottemperanza allo statuto l'assemblea sarà chiamata a esaminare e approvare il consuntivo 1975 e il bilancio di previsione 1976, sulla base della relazione che sarà svolta dal presidente Chino Alessi.

Liliana Bamboschek di scena al CdS

Il nuovo volume di liriche di Liliana Bamboschek, «Quei due», pubblicato a Verona dall'editore Fiorini sarà presentato questa sera al Circolo della Stampa con inizio alle ore 18.30. Ne parleranno il prof. Jacques Caramella e il critico Gianni Gori. Nel corso della serata Mario Licalsi leggerà alcune liriche della raccolta.

«Quei due» è un elegante volumetto illustrato da alcuni disegni di Claudio Villatora, nel quale le nuove poesie della Bamboschek rappresentano un discorso di nuova angolazione sul crudo lirismo dell'amore vero, vissuto, nonché un ulteriore arricchimento della parola intesa come immagine spaziata in molteplici dimensioni.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Dante Tommasini nel XXXV anniv., dalla mamma, sorella e fratelli 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Edda Giombetti, nel trigesimo, da Mirta Suppani 3.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Francesco Benco, nel IX anniv., (29-1) da Amalia e Valeria Benco, Lidia e Piero Grego 30.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Bruno Bianchi, nel X anniv., dalle famiglie Ribaric G. e C. 2.500 pro Centro Tumori Lovenati.

In memoria di Maria Accerboni, nel XXXII anniv., (27-1) dal figlio Eugenio 50.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Tullio Torcello, nell'anniv., dagli zii Mery e Giorgio 5.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Arge Paladini nata Bravin per il compleanno (29-1) da Bruna e Giorgio Bravin 5.000 pro Centro Tumori Lovenati.

In memoria dell'avv. Giorgio Amodeo dalla moglie Lina Amodeo 100.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer; da Fulvio e Lara Amodeo 50.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Fabio e Ave Amodeo 50.000 pro Centro Tumori Lovenati; da Andrea e Ilde Benedetti 25.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Marino e Adriana Benedetti 25.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer; dai consuoceri Silvestri 50.000, da Lella e Sandro Russo 10.000, da Maria e Caterina Levi 10.000, da Fulvio e Maura Zay 10.000, da Pina ved. Hilty 5.000, da Fausta e Libero Pinamonti 5.000, da Lina Ventrella ved. Bartole 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Marcella Poilucci 5.000, da Vittoria Carpinteri 5.000, da Mariuccia Lusina Sicherl 5.000, da Iolanda Benci 5.000, da Nerina Fortebracci 5.000, da Babù Palange 5.000 pro Istituto Rittmeyer (Borsa studio Lucia Daurant); da Lenuzza Polla 25.000 pro Istituto Rittmeyer e 25.000 pro Unione it. Lotta Distrofia Muscolare; dal Presidente ed il Consiglieri dell'ordine degli Avvocati di Trieste 50.000, da Adua e Mario Silvano Adami 20.000 pro Lega Nazionale; da Antonia Ventrella 5.000, dall'avv. Guido Gius 20.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Lidia e Ubaldo Ulcigrai 10.000 pro ECA; da Titty Giubilo 5.000 pro Unione Italiana Ciechi; da Ernesto Matheusche 10.000 pro Istituto per l'Infanzia Burlo Garofolo; da Maria Seu 5.000 pro Centro Tumori Lovenati; da Ferruccio e Giannina Mizzan 10.000, da Etta Serri Nordio 5.000 pro Croce Rosa Italiana (pronto soccorso); da Ferruccio Niederkorn 10.000, da Paola e Costanzo Tomatis 5.000 pro Unione it Lotta Distrofia Muscolare; dal dott. Ramiro Cozzi 5.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Maria Ieralla e Lina Leone 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Ettore Schwagel 10.000 pro Liceo Dante (Fondo Tito e Livio Apollonio); da Giancarlo e Maria Luisa Bussi 5.000 pro Società Alpina delle Giulie; dal dott. Mario Stock 10.000 pro Liceo Dante (cassa scolastica) e 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dai cugini Olga e Gabriele Locatelli (Genova-Quarto) 10.000, da Ermanno Fitz-Vitali 10.000, da Giorgio Ferlesch 10.000, da Peppino Santi 5.000 pro Istituto per l'Infanzia Burla Garofolo; dall'avv. Piero Slocovich 10.000 pro ECA; da Gastone e Maria Morterra 5.000 pro Istituto Rittmeyer; da Maria Gabrielli e famiglia - Gabriella Gabrielli ved. Pross. 10.000 pro Unione degli Istriani; da Gigliola e Massimo Affatati 5.000 pro Unione ital. lotta distrofia muscolare

In memoria di Vladimira Rudan Smecchia dai colleghi del figlio 20.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Icilio Seppilli da Lena Robba 5.000 pro Unione it. Lotta Distrofia Muscolare; da Gianni e Nelly Mann 5.000 pro Centro Tumori Lovenati.

In memoria di Vittoria Franchi dai colleghi INAM «Al Cammello» 19.000 pro Centro Tumori Lovenati; dalla famiglia Ricci 10.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria del cav. rag. Ludovico Lampe dalla sorella Anna 20.000 pro Orfanotroofio San Giuseppe; da Luigi e Vittoria Lampe 20.000 pro Domus Luci Gina e Giorgio Sanguinetti; da Angelà e Salvatore Rittmeyer 20.000 pro Centro Tumori Lovenati; da Margherita e Paolo Tevini 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Antonio Sever da Aldo e Flavia Depase 10.000 pro Rifugio Animali ASTAD; dalla famiglia Capello 10.000 pro Centro Tumori Lovenati.

In memoria della zia Anna Giromella dalla nipote Emilia 20.000; dalla pronipote Luisa 10.000 pro Oratorio Salesiani.

In memoria di Giuseppina Pischiutta da Sergio e Adriana Benussi 2.000; da Lidia Ranese 5.000 pro Unione it. Lotta Distrofia Muscolare.

In memoria di Rubina Cucchiani dalla famiglia Drioli 5.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo; dalle famiglie Hauser, Stossi, Bruzzone, Moscolin, Moselli e Visentin 12.000 pro Assoc. Assistenza Spastici.

In memoria di Pina Zanchi da M. e G. Zanchi 5.000 pro ECA.

In memoria di don Marino Manzin dalla famiglia Albrizio 5.000 pro Seminario; dalla famiglia Giovanni Poli 5.000 pro Centro Tumori Lovenati; dalla famiglia Faretra 5.000 pro Parr. B. V. del Soccorso.

In memoria del cap. Antonio Lava da Elvia Locuoco 5.000 pro Unione it. Lotta Distrofia Muscolare.

In memoria del com.te Pietro Sandri dal cap. Raimondo Morpurgo 5.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Mario Marsilli da Maria e Armando Potresti 10.000; da Elia e Renato Varagnolo 5.000; dal «Gruppo Professionale Ottici della Provincia di Trieste» 100.000 pro Istituto Rittmeyer; dalle famiglie Selles 10.000 pro Unione it. Lotta Distrofia Muscolare.

In memoria di Antonio Fabretti dagli amici del «Bunker» 17.500 pro Assoc. Assistenza Spastici.

In memoria dei cari amici scomparsi da N.N. 5.000 pro Ente Nazionale Protezione Animali.

In memoria di Mario Forte di Angelo, Mitzi e Giorgio Allegretto 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del padre e delle sorelle da Iole Redolfi 5.000 pro Centro Tumori Lovenati.

In memoria dei suoi cari scomparsi da Antonietta Doneaud 3.000 pro Istituto Rittmeyer; 3.000 pro Villaggio del Fanciullo e 3.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Antonia Delise ved. Furlan dai nipoti Sergio e Astrid Tenente 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Luigi Santi da Mario Pipan, Piero e Nivea Almerigogna 10.000 pro Centro Tumori Lovenati.

In memoria di Benedetta Anna Cappellato dalla nipote Caterina Marenzi 10.000 pro Chiesa Sacro Cuore di Gesù.

In memoria di Luigi Santi dalla famiglia Renato Sellan 5000 pro «Repubblica dei Ragazzi»

In memoria di Carla Vascotto ved. Lauro da Gina Pellizon 10.000 pro Oratorio Salesiano.

In memoria di Giuseppe Windisch dalle famiglie Gregoris - Mircovich 5.000 pro Rifugio Animali ASTAD.

In memoria di Cecilia De Ponte ved. De Carli dalla famiglia Bendi e Gentili 5.000 pro Centro Tumori Lovenati.

In memoria di Cesare Donda dagli amici di via Toti 11.000 pro Centro Tumori Lovenati.

In memoria di Wanda Miac ved. Macchi dal nipote Ubaldo Alessandrini 10.000 pro Ente Nazionale Protezione Animali; 10.000 pro Villaggio del Fanciullo e 80.000 pro Rifugio Animali ASTAD.

In memoria di Clelia Antici Mattei dalla «Canottiera Nettuno» 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Pia Migliore da Sergio Spagnul e famiglia 5.000 pro Unione it. Lotta Distrofia Muscolare.

Da Gino D'Agnolo 5.000 pro Ente Nazionale Protezione Animali.

Da N.N. 40.000 pro Istituto Rifugio Cuor di Gesù.

In memoria di Bianca Saffaro da Giordano e Lea Michelini 5.000; da Adolfo e Nidia Zacchigna 5.000; da Clemen Gioconda Fedor 3.000 pro Operazione Lana; da Bruna Valli 5.000; da Gianni Valenti 5.000; da Milena e Luigi Grigolon e da Lilian Perkan 10.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer; da Olga Strassi 5.000 pro Centro Tumori Lovenati.

In memoria di Liliana Fonda-Stossi da Romana d'Angeli 5.000 pro Unione it. Lotta Distrofia Muscolare.

In memoria dell'avv. Giorgio Amodeo da Mario e Valeria Mocher 10.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer.

In memoria di Vittoria Svara ved. Franchi dalle famiglie Morassi e Tolentino 15.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Mario Marsilli da Elvira e Albina Simini-Simic 2.500 pro Istituto Ciechi Rittmeyer; da Antonio Valberghi 3.000 pro Centro Tumori Lovenati.

In memoria di Maria Peteani dagli impiegati della Ragioneria Comunale 23.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer; da Fernanda Palese 5.000 pro Educandato Gesù Bambino - Mani di Suor Luciana; da Editta e Gemma 5.000 pro Chiesa Immacolato Cuore di Maria.

In memoria di Carla Cheni dagli impegati della Ragioneria Comunale 19.000 pro Educandato Gesù Bambino.

In memoria di Maria Merk ved. Luzzatto dalla cognata Maria ved. Brandolisio con le figlie e dal nipote Oliviero Luzzatto e famiglia 15000 pro Centro Tumori Lovenati e 15000 pro Missione Triestina nel Kenya.

PEDONE IRRITABILE GIUDICATO IN PRETURA

NON RISPETTÒ LE ZEBRE E POI OFFESE UN VIGILE

Quattro mesi e un'ammenda con i benefici di legge In causa per frasi ingiuriose anche un motorizzato

Attraversare la strada tenendo in non cale le apposite «zebre» comporta non soltanto il rischio di venire travolti da qualche macchina ma anche quello di finire tra gli ingranaggi della giustizia. «Incidente», quest'ultimo, occorso a Virgilio Sussetizza - Angelovich, 69 anni, da Monfalcone, via Grado 10. Il pomeriggio del 15 ottobre del 1974, l'uomo scese dal marciapiede prospiciente lo stabile numero 9 di Riva Tre Novembre e, trascurando del tutto la vicina zona pedonale, si diresse verso quello opposto costringendo gli automobilisti di passaggio a brusche e improvvise frenate. Un vigile urbano si avvicinò all'anziano passante e gli chiese i documenti ma, per tutta risposta, si sentì insultare. Facendo il sordo agli inviti della guardia, Angelovich avrebbe proseguito il proprio cammino. Il vigile gli si mise alle calcagna e lo fermò all'altezza della Questura, dove gli rinnovò la richiesta dei documenti, e alla sua domanda, Angelovich avrebbe reagito, bestemmiando come il proverbiale turco. Conclusione, venne incriminato per oltraggio a pubblico ufficiale, rifiuto di indicazioni alla propria identità personale e bestemmia, e per rispondere di tali illeciti, egli compare ora davanti al Pretore dott. Bidoli, P.M. avv. Forziati, cancelliere Fides De Martino.

A richiesta del giudice, l'imputato dichiara: «Non ho detto niente al vigile ma ho imprecato. Ho fornito le mie generalità agli agenti perché il vigile era violento». Il rappresentante dell'Accusa chiede che, per l'oltraggio, l'Angelovich venga condannato al minimo della pena e per le altre imputazioni gli siano inflitte 20 mile lire di ammenda. In difesa dell'irascibile pedone parla poi l'avv. Calligaris. Il Pretore riconosce Angelovich colpevole e, con le «generiche» lo condanna a quattro mesi di reclusione e 40 mila lire di ammenda con la condizionale.

Coinvolto in uno scontro a tre, il guidatore di un furgone, danneggiato nell'incidente, Angelo Cauter, 32 anni, via Machiavelli 9, avrebbe reagito con tale malgarbo alla Polizia stradale, che ora si ritrova davanti al Pretore dott. Rosario, P.M. avv. Forziati, cancelliere Antonella Valdevit, per rispondere di oltraggio a pubblico ufficiale. Il fatto accadde nella serata del 15 novembre del 1974 quando una pattuglia, formata dai sottufficiali Francesco Vesce e Gino Covassi, accorse in Largo De Gasperi per assumere i rilievi di una collisione. Terminato il loro lavoro, i sottufficiali si rivolsero al Cauter per contestargli una contravvenzione ed egli, nel sentir parlare di multe, avrebbe gratificato i poliziotti con una serie di frasi ingiuriose. Al dibattimento, Cauter ammette di essere stato nervoso per l'incidente ma sostiene di avere ribattuto ai due sottufficiali i quali gli avrebbero fatto intendere che egli era tutt'altro che intelligente in quanto nato in Jugoslavia. Vesce lo smentisce fermamente: «Cauter fu calmo durante i rilievi — dichiara — ma insorse al momento della contravvenzione. Nego che furono fatti apprezzamenti in quanto egli è nato in Jugoslavia anche perché rilievi di questo genere noi non siamo usi a farli», e Covassi conferma la precisazione del collega. Il rappresentante dell'Accusa chiede che l'imputato venga condannato a otto mesi di reclusione, l'avv. Rustia, che si assume la sua difesa, perora il minimo della pena, ma il Pretore Rosario infligge a Cauter sei mesi di reclusione con i benefici di legge.

Parla il prof. Feruglio sull'alimentazione

L'annunciata conferenza su «L'alimentazione» sarà tenuta questa sera con inizio alle 18.30 nella sala maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti dal prof. Saverio Feruglio, direttore della Clinica medica generale dell'Univerità di Trieste. La conferenza — che sarà seguita da un dibattito — s'inquadra nel ciclo «Dove vanno la scienza e la tecnologia».

RASSEGNA DELLE GALLERIE

PALAZZI

Luigi Marco Palazzi nella galleria «La Briccola», in via Foscolo 9. Una nuova galleria d'arte affianca il laboratorio di un corniciaio che è anche pittore. Così le gallerie crescono di numero e si moltiplicano le circostanze che le generano: la galleria-club che raccoglie un gruppo di artisti già uniti in sodalizio; la galleria d'avanguardia che si prefigge di raccogliere, invece, una dispersa schiera di persone desiderose d'informazione; la galleria per il mercato d'alto livello.

E' curioso il fatto che la galleria caratterizza le opere esposte. Qui, a esempio, abbiamo un Palazzi diverso da quello che conoscevamo. Ci sono anche le preziose composizioni già note che c'introducono nel mondo misterioso della mineralogia, scienza della quale Palazzi è esperto e della quale ci parla in forme immaginose, facendo coincidere il microcosmo dei cristalli con le immense strutture orografiche delle montagne. Ma c'è, prevalente, un Palazzi popolare che finora non avevamo visto o, meglio, non ci eravamo accorti che ci fosse: la suonata al chiaro di lune, il nudo ambientato nel fascinoso paesaggio romantico, le allegorie mitiche e le leggende fame. A far da anello fra lo scrigno della pietra filosofale e la ridondanza dei racconti figurali traboccanti di effusioni sentimentali ci sono i paesaggi carsici, esplorati nel profondo e riferiti in una pittura asciutta ed essenziale.

MESTRE

Giglio Mestre alla sala «Cesare Sofianopulo». In alcuni casi i temi (antichi velieri inglesi che sembrano desunti da «ex voto»; vedute di Trieste, delle città istriane, dell'Arco di Costantino a Roma che sono inquadrato secondo il tradizionale taglio del ricordo) e in tutti i casi i modi stilistici ci riconducono al mondo della pittura naïf. Codesta ingenuità e immediatezza, per cui conta più il contenuto che non la forma, più ciò che si dice che il come lo si dice, sono la risorsa principale dell'artista. Il quale tuttavia procede nella sua analisi, afferra un motivo particolarmente caro e riducendolo a una essenzialità di volumi ne trasferisce le connotazioni convenzionali in altre che convenzionali non sono e che attingono, anzi, a una sorta di clima metafisico. L'esempio maggiormente suggestivo è l'interno del Municipio di Parenzo dove le scansioni architettoniche vengono esaltate dalla durezza del chiaroscuro. E' un gradino che gli consente di salire alla pittura impreziosita e raddolcita dei fiori al n. 4, dove lo svolgimento è già vicino all'arte colta. Ma che è più bello della libertà? Godiamoci, dunque, il tramonto di Barcola, il Lago di Misurina, Miramar e la Tor Cucherna.

Grafica

Collettiva d'arte grafica alla Corsia Stadion. Gli artisti che espongono sono Adelfio Renzetti, Corrado Cagli, Delina Medeiros, Gildo D'Annunzio, Mario Martini e Pino Reggiani. Promemoria, dunque, su alcune mostre personali allestite con successo nella galleria e primo assaggio di eventuali personali future, ma non certo raggruppamento ordinato di artisti avvicinabili per somiglianza o per opposizione.

Il pezzo forte è un magnifico Cagli con l'Adorazione dei Magi a tratto continuo e sottile. La punta avanzata è data dai «segnali» macroscopici a campiture piatte di Delima Medeiros. Una pagina poco nota e meritevole d'attenzione è segnata dalle acqueforti-acquetinte di Renzetti, vedute sovente di piccolissimo formato dove i tratti brevi e separati assomano valori disegnativi e chiaroscurali in un ambito di nitido impressionismo.

Il nostro bravo Martini con la libertaria e liberatrice esplosione dell'informale, Pino Reggiani con le sequenze iterative desunte nel tema, nella tecnica e nel soggetto dal materiale dei mass media, e Gildo D'Annunzio con le xilografie fortemente stilizzate d'argomento rustico completano la rassegna.

I. N.

PROSEGUE LA CAMPAGNA DELL'ESCAI

LA PROCESSIONARIA NEMICA DA BATTERE

Confortanti i primi risultati ottenuti

La seconda campagna contro la processionaria ha dato esiti brillantissimi già alla sua prima giornata: 1287 nidi sono stati strappati dai rami e poi bruciati in un gigantesco falò. Ma il dato più importante è un altro: la zona che l'altr'anno ha richiesto due giornate di fatica, quest'anno è stata ripulita in una sola giornata. Si è riusciti quindi a ridurre con una estirpazione accurata, del 50 per cento la diffusione della processionaria.

Nel rendere noti questi dati l'Escai XXX Ottobre fa rilevare che «se saranno confermati il prossimo anno, potremo dire che la processionaria si diffonde anche per la grande incuria degli uomini. Infatti, una volta era fatto obbligo a tutti i privati di pulire i loro boschi, mentre gli Enti si provvedevano direttamente. Tutto ciò, nonostante le disposizioni, è caduto in disuso».

Domenica prossima, 1.o febbraio, la campagna proseguirà in una zona già battuta lo scorso anno, sempre alla ricerca di dati di conferma del lavoro svolto nel 1975. L'8 febbraio, infine, sarà organizzata una battuta in pinete mai ancora disinfestate dall'Escai XXX Ottobre e ciò per constatare la diffusione della processionaria e delimitare l'estensione dell'intervento. Chi desidera aderire all'iniziativa, è pregato di mettersi in contatto con la segreteria del Cai XXX Ottobre, via Silvio Pellico 1, tel. 68795.

Incontri al CIF su un'enciclica

Alle 18 di domani, venerdì, nella sede di via Battisti 13 del CIF, Centro italiano femminile, prenderà l'avvio una serie di incontri sull'enciclica sociale «Populorum progressio». Relatore sarà il prof. Bruno Tellia, incaricato della cattedra di sociologia presso la facoltà di scienze politiche presso la nostra Università.

Costituita dal PCI la sezione ospedalieri

I partecipanti all'assemblea costitutiva della sezione ospedalieri del PCI, dopo un dibattito introdotto da Claudio Tonel, della segreteria della federazione comunista, hanno eletto gli organismi direttivi della sezione. Il comitato direttivo risulta così composto: segretario politico Silvio Klugmann (medico), segretario organizzativo, Umberto Maddaleni (ausiliario); segretario per la stampa e propaganda; Massimo Bovenzi (medico), segretario amministrativo; Giuliano Paoli (ausiliario); membri del comitato direttivo: Arnavas Daniela (medico), Graziella Belleli (medico), Mariagrazia Kizz (infermiera), Franco Kozmann (autista), Dionisia Ellerò (aiuto corsia). Del Collegio dei probiviri sono stati chiamati a far parte i seguenti compagni: Presidente: Giuliana Sema (caposala); membri: Giovanni Cecchi (ausiliario), Flavio Ferletti (ausiliario).

Il torneo di scacchi per il Carosello Enal

Sino a mezzogiorno di giovedì 5 febbraio saranno accettate nella sede Enal di via Giulia, 1 le iscrizioni al torneo di scacchi che s'inizierà il lunedì successivo, 9 nella sede del Cral-Ente porto alla Stazione Marittima.

IN APPELLO LA STORIA DI UN FANTOMATICO PITTORE

ERA STATO RUBATO A TORINO L'ASSEGNO SPESO A LIGNANO

Solamente un lieve ritocco alla sentenza di primo grado

Sole, arte e Codice penale: questi, gli «ingredienti» della vicenda, riesaminata dalla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Marsi e formata dai consiglieri dott. Boschini, dott. Burattini, dott. Balani e dott. Caufin, P.G. dott. de Franco, cancelliere Paolich, nel processo contro il contumace Luciano Saccarola, 34 anni, da Milano.

Nell'agosto del 1971, l'attuale ricorrente stava trascorrendo le vacanze a Lignano, dove conobbe un gruppo di pittori della metropoli lombarda. Il 20 di quel mese — rievoca il consigliere relatore dott. Balani — il Saccarola si presentò in un'oreficeria e acquistò dalla giovanissima figlia del titolare, Paola Mistrorigo, di 20 anni, un orologio del valore di trentatremila lire, pagandolo con un assegno di 45 mila, a firma di Giorgio Casagrande, e intascando il resto di dodicimila lire. Tutto normale sino al giorno in cui l'effetto venne presentato all'incasso: la banca si rifiutò di pagarlo in quanto, lo stesso, faceva parte di un libretto, rubato l'anno precedente a Torino, e i cui tagliandi erano stati già oggetto di tre procedimenti penali.

Rintracciato, Saccarola negò di avere firmato l'assegno e sostenne di averlo ricevuto così com'era da un pittore, certo Gianni, il quale, a quel tempo, aveva allestito una mostra a Lignano-Sabbiadoro. L'inquisito spiegò di avere chiesto al conoscente (erano vicini di spiaggia) di cambiargli centomila lire, e l'altro gli aveva consegnato alcune banconote e l'effetto. Nonostante le giustificazioni, Saccarola venne incriminato per falso, truffa e, al dibattimento, gli fu contestata anche la ricettazione in quanto avrebbe usato il titolo ch'era provento di furto. Il processo, celebrato il 5 giugno del 1973 dal Tribunale di Udine, si concluse con la sentenza che, con le «generiche», l'attenuante del danno lieve e quella del danno risarcito, condannò l'imputato a cinque mesi e dieci giorni di reclusione e 72 mila lire di multa (andò assolto dal falso per insufficienza di prove).

Il Collegio gli revocò poi la condizionale, che gli era stata accordata l'11 novembre del 1969 dal Tribunale di Milano, beneficio relativo a cinque mesi e 10 giorni di reclusione per falso in assegno. Mancando l'imputato, prende la parola il P.G., il quale chiede che, con l'applicazione della continuazione, la pena inflitta all'assente venga ridotta a cinque mesi di reclusione e 65 mila lire di multa. La difesa di Saccarola viene assunta dall'avv. Giacomelli, il quale sollecita l'assoluzione sia pure con formula dubitativa. La Corte apporta un platonico ritocco alla sentenza e dichiara l'equivalenza tra le già concesse «generiche» e la recidiva, conferma integralmente le impugnate deliberazioni e condanna il ricorrente anche al pagamento delle maggiori spese di giudizio.

Gite e soggiorni

ESCAI «U. PACIFICO» — Domenica 1.o febbraio gita a Fusine in Valromana ed escursione ai Laghi e all'Alpe Tamor. Partenza in pullman dalla piazza dell'Unità d'Italia (lato mare) alle ore 7. Informazioni e iscrizioni nella sede di piazza Unità d'Italia 3, dalle 19 alle 21 (tel. 35240).

SOCIETA' ALPINA delle GIULIE, SCI CAI Trieste — Domenica 1.o febbraio gita in pullman a Tarvisio e a Fusine in Valromana per sciatori ed escursionisti. Partenza da piazza Unità (lato mare) alle ore 7. Informazioni e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 35240).

MOSTRE D'ARTE

Espone Fusco alla Comunale

Dal 2 al 9 febbraio nella sala Comunale d'arte di piazza dell'Unità d'Italia sarà allestita una mostra di Cosimo Fusco. L'inaugurazione avverrà alle 18 di lunedì prossimo. Orario di visita, dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20 nei giorni feriali; festivo 10 - 13.

Sutej alla Forum

Una personale del pittore jugoslavo Miroslav Sutej sarà inaugurata sabato prossimo, 31, alle 18.30 nella galleria «Forum» di via del Coroneo 1, e potrà essere visitata sino al 13 febbraio. L'artista nato nel 1936, ha studiato all'Accademia di Zagabria ed è stato presente in numerose mostre internazionali in Europa e negli Stati Uniti.

ALLA «CARTESIUS»
espone
MARIA TERESA DE ZORZI

MEDMECON

Riduzione del Congestion Surcharge per il porto di Khorramshahr

Le linee della Mediterranean Middle East Conference informano i Sigg. Caricatori che hanno deciso di ridurre il Surcharge di Congestionamento per il porto di Khorramshahr dal 70 per cento al 65 per cento, per navi che inizieranno la caricazione nei singoli porti il giorno 2 Febbraio 1976 e dopo tale data.

MEDMECON

Abolizione del Congestion Surcharge per il porto di Bandar Shapour

Le linee della Mediterranean Middle East Conference informano i Sigg. Caricatori che essendo definitivamente migliorata la situazione operativa nel porto di Bandar Shapour hanno deciso di abolire il Surcharge di Congestionamento del 70 per cento per navi che inizieranno la caricazione nei singoli porti il giorno 29 Gennaio 1976 e dopo tale data.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

Riepilogo dei prezzi praticati nei negozi, sui mercati cittadini e al mercato centrale il giorno 28 GENNAIO 1976

Prodotti ortofrutticoli di prima qualità	Mercato ingrosso		Mercati rionali		12 negozi al dettaglio								3 Super mercati	
					S. Sabba		S. Giacomo		C. Elisi		Centro			
	min.	max	min.	max	minimi e massimi								min.	max
Bietole	800	1200	2000	2400	—	—	—	—	—	1600	—	—	—	—
Carciofi (pezzo)	170	220	240	300	220	240	200	250	240	300	200	280	—	220
Cavoli cappucci	115	150	250	480	240	280	260	320	220	380	280	480	200	220
Cavolfiori	207	300	320	680	360	480	380	480	360	780	380	480	350	420
Cavoli verze	120	250	250	360	240	320	200	360	180	380	260	360	160	180
Cicoria	120	180	240	360	240	280	—	280	240	320	240	360	200	240
Cipolla	210	240	320	360	360	400	380	400	320	440	320	380	360	420
Finocchi	115	161	240	400	280	360	280	320	260	440	280	300	220	240
Insalatina imp.	—	1200	—	2800	—	—	—	—	—	—	1800	2500	—	2000
Lattuga varie	180	950	600	1000	680	980	680	1000	680	1200	640	1300	560	1500
Limoni I	173	265	400	720	—	480	440	480	360	480	440	500	380	480
Patate	180	345	280	600	260	360	190	380	320	380	320	380	295	490
Pomodori	345	720	680	1200	880	980	980	1200	980	1280	880	980	640	1080
Radicchio verde I	2500	3000	—	4000	—	3500	—	—	3800	4400	—	3800	—	—
Radicchio rosso var.	360	720	800	1000	780	1200	680	1200	—	880	880	960	520	880
Sedani rapa	—	600	—	1200	—	980	880	980	—	980	800	840	—	—
Spinaci	360	1200	600	700	640	680	560	680	540	1600	640	760	—	600
Valerianello loc.	1500	2200	2800	4000	2400	3000	2000	2200	3200	3800	2400	2800	2200	2400
Arance bionde	115	150	200	360	—	280	200	240	200	280	220	360	180	240
Arance Tarocchi	207	312	320	500	280	480	380	580	360	680	380	480	—	680
Banane Ciquita	—	660	750	1000	780	900	760	880	820	900	780	880	740	820
Mandarini	288	548	360	560	360	780	360	680	360	980	400	880	—	680
Mele Delizia Starck	207	345	280	760	280	560	380	580	320	680	380	540	390	420
Mele Jonathan	115	207	200	320	280	480	240	360	280	560	240	280	—	280
Pere	150	403	320	560	280	580	230	680	360	680	280	480	320	480
Pompelmi	300	340	480	520	480	580	480	580	480	560	440	460	420	480

DOCENTI ALL'ITALSIDER

Nel quadro del seminario scientifico promosso dall'Università Popolare di Trieste per i docenti delle scuole medie e licei di lingua italiana dell'Istria e di Fiume, è stata compiuta ieri una visita agi impianti dell'Italsider di Trieste. Agli ospiti sono stati illustrati gli sviluppi compiuti in questi ultimi anni che hanno visto il raddoppio della fonderia, il recente rifacimento dell'altoforno n. 2 del quale, parallelamente è stata portata a termine la sostituzione dell'impianto di caricamento automatico per le materie prime per mezzo di modernissime attrezzature elettroniche che comandano nastri trasportatori e la costruzione di tutta una serie di impianti ecologici per la depurazione delle acque di processo e per l'aria.

Sono state illustrate pure le opere che verranno quanto prima iniziate per il completo rifacimento dell'altoforno n. 3 il quale verrà attrezzato con un impianto di caricamento a nastri trasportatori di nuova concezione in sostituzione dell'ormai vecchio sistema di caricamento a secchioni.

Nel corso della visita è stato possibile assistere ad operazioni di colaggio. Al termine della visita gli ospiti, che erano accompagnati dal professor Groppi, sono stati ricevuti dal direttore dello stabilimento ing. Marcello Chinaglia.

Nell'immagine di Giornalfoto, un momento della vista allo stabilimento.

Circolo Che Guevara. Domani, venerdì con inizio alle 20 nella sede di via Madonnina 19 dibattito sul tema «Aborto e consultori familiari».

LE ASSEMBLEE IN VISTA DEL CONGRESSO

DC: DALLE URNE FORZE IMMUTATE

Maggioranza alla «linea Zaccagnini» - I consensi quasi gli stessi del vecchio «cartello delle sinistre»

Si sono concluse nella DC triestina le assemblee sezionali per l'elezione dei delegati al congresso regionale che il partito terrà in preparazione dell'assise nazionale, già fissata per il 4 marzo. Dai primi dati, ancora ufficiosi, risulta che la «lista Zaccagnini» (la quale ha visto la riedizione del «cartello delle sinistre» formato da morotei, forzanovisti e basisti) ha conseguito la maggioranza assoluta dei voti con il 55,2 per cento (le stesse correnti, presentatesi separatamente al precedente confronto precongressuale della primavera 1973, avevano ottenuto quasi gli stessi voti, pari al 55,02).

Ed ecco i voti conseguiti dalle altre liste. Al secondo posto i «fanfaniani» che presentatisi uniti ai giovani dorotei e ad alcuni indipendenti hanno totalizzato il 19 4 per cento, migliorando le proprie precedenti posizioni, che nel '73 si identificavano nel 16 per cento. Seguono i dorotei (Rumor, Bisaglia) capeggiati localmente da Orlando e Passagnoli, con il 13,1 per cento (avevano, uniti ad altri gruppi dorotei ora distribuitisi in altre liste il 19,3 per cento). E infine gli andreottiani (capolista locale Perini) hanno conseguito il 12,3 per cento, mentre nel '73 avevano il 10 per cento.

Nelle 24 sezioni della DC in cui si è votato, sono stati attribuiti complessivamente 4923 voti. In molte sezioni la «linea Zaccagnini» ha ottenuto percentuali assai alte (Barcola-Grignano 98,5 per cento, Aurisina 88, Muggia e Valmaura 80, Opicina 77, Roiano 74, S. Croce 70, Gretta 67, Montebello Rozzol e San Luigi 66, Prosecco e S. Dorligo 64, Servola-Baiamonti 61, Barriera 60, Cologna-Scoglietto 54 per cento). Gli andreottiani hanno ottenuto la maggioranza assoluta nella sezione di San Giovanni, i fanfaniani a Sistiana e i dorotei (capolista Orlando) a San Giacomo.

Questi, secondo i primi calcoli, i delegati espressi da ciascuna lista al congresso regionale. Quattordici delegati ha ottenuto la «lista Zaccagnini» (on. Belci, Rinaldi, Bettio, Camellini, Cannone, Curtis, Gozzi, Manzin, Parentin, Pellegrini, Puppin, Rizzi, Scagnol, Scarpa); cinque i fanfaniani (on. Bologna, Mario Pecorari, Tombesi, Battisti, Delconte); tre gli andreottiani (Perini, Samuelli, Vecchiato) e tre i dorotei (Orlando, Passagnoli, Frommel).

Divieti di sosta per lavori in corso

Divieti di sosta che saranno in vigore sino all'ultimazione di alcuni lavori pubblici sono stati istituiti con ordinanze del sindaco nelle seguenti strade cittadine: davanti alla capitaneria di porto, dalla via Genova alla via Bellini; in via Somma tra il viale Miramare e la via Boccaccio; in via Boccaccio tra la via Somma e la scala Belvedere; in via Maiolica, (soltanto dalle 8 alle 17 dei giorni feriali), sul lato dei numeri pari per un tratto di trenta metri.

UNA FORZA OPERANTE NEL MOVIMENTO FEMMINILE

Il Soroptimist triestino celebra il quarto di secolo

Da domani nella nostra città i lavori del consiglio nazionale Rappresentanti e delegate dalle settanta associazioni italiane

Nei prossimi giorni avrà luogo nella nostra città il 56.o Consiglio dell'unione nazionale del Soroptimist International alla quale parteciperà la dott. Charlotte Von Loepez in rappresentanza della Federazione Europea. Vi converranno le delegate, presidenti e socie dei settanta clubs italiani: i lavori del direttivo, di cui è presidente la dott. Adriana Sbarigia del Club di Roma, si svolgeranno venerdì 30 e quello delle delegate sabato 31 gennaio e domenica 1 febbraio.

Contemporaneamente il Club di Trieste celebra il 25.o anno della sua fondazione; appare sesto nell'elenco che ha inizio in Italia con il Club di Milano nel 1928. Questa libera associazione mantiene il suo carattere apartitico e aconfessionale, costituita com'è da donne impegnate e arrivate al vertice in tutte le varie attività professionali. Per tale ragione essa si presenta nell'odierno panorama sociale come una realtà di fatto venuta a formarsi non per statuti e regolamenti o programmi più o meno rivoluzionari ma per l'apporto di ogni singola socia attraverso l'affermazione del suo lavoro e della sua personalità.

E' una forza operante nel movimento di emancipazione femminile, che deve ovviamente adeguarsi alle varie situazioni ed esigenze dei diversi territori che non possono avere gli stessi problemi, ma ovunque c'è la coscienza che i problemi femminili possano e debbano essere risolti anzitutto attraverso l'evoluzione interiore della donna, sino all'acquisizione di una maturità che la renda consapevole dei suoi diritti ed anche dei suoi doveri e che le consenta di pertecipare a quel ruolo decisionale nella vita pubblica che è ancora di assoluta spettanza maschile.

A tale concetto si attiene, quanto i precedenti, il tema di lavoro per il quadriennio 1975-1979 proposto al Soroptimist nel X Congresso internazionale, tenuto nel luglio scorso a Sheffield: la ricerca della qualità.

E' un programma che, essendo destinato a tutte le parti del mondo, si articola in diverse sezioni — dall'alfabetizzazione alla parità di diritti nella vita pubblica e privata della donna — ma ben chiaro e concreto nella sua indicazione: soltanto attraverso il perfezionamento, l'affermazione, il costante e disinteressato contributo della singola socia; soltanto attraverso la bene coordinata attività dei clubs si potrà raggiungere quello che dovrebbe essere lo scopo comune: il miglioramento della vita nei rapporti sociali e nella produttività di ogni tipo, sia morale sia materiale.

Sessantamila donne in tutto il mondo che pensino ed agiscano in tale senso possono essere anche una quantità del tutto trascurabile, però bisognerebbe tener conto della frase pronunciata da Muriel Morse, presidente internazionale, nel suo discorso inaugurale a Sheffield: «La maggior fonte di energia inutilizzata del mondo non è il carbone, o l'atomo, o il vento. E' la donna».

Danni agricoli al Consiglio regionale

Il Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia ha approvato a maggioranza (con l'astensione del gruppo comunista) provvedimenti per 300 milioni di lire a favore di aziende agricole danneggiate da calamità naturali, e interventi urgenti per 100 milioni di lire per opere di bonifica e di sistemazione idraulico forestale.

Secondo i dati rilevati dagli Ispettorati provinciali dell'agricoltura, lo scorso anno fu investita dal maltempo una superficie complessiva di 27 mila ettari di terreno, e furono coinvolti 35 comuni della provincia di Udine, 17 di quella di Pordenone, sei di quella di Gorizia e uno della provincia di Trieste.

Il Consiglio ha poi approvato all'unanimità l'adesione dell'Amministrazione regionale al comitato di iniziativa per la cooperazione tra le regioni dell'arco alpino, che si propone di valorizzare le Alpi quale via di transito e asse di raccordo tra le regioni confinanti.

IL TEMPO CHE FARÀ

Sulle regioni settentrionali e su quelle centrali tirreniche poco nuvoloso. Sulle rimanenti regioni generalmente nuvoloso con precipitazioni sparse anche temporalesche che al di sopra dei 500 metri saranno nevose. Tendenza a temporaneo miglioramento ad iniziare dalla Sardegna. Gelate notturne durante le prime ore del mattino.

Temperatura: in diminuzione sui valori minimi, senza notevoli variazioni nei valori massimi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste —2, 4; Bolzano —11, 5; Verona —9, 5; Venezia 3, 7; Milano —6, 5; Torino —7, 7; Cuneo —8, 5; Genova —1, 8; Bologna —8, 4; Firenze —4, 6; Pisa —6, 9; Ancona 1, 3; Perugia —3, 1; Pescara 3, 5; L'Aquila —8, 4; Roma Nord —2, 6; Roma Fiumicino —1, 6; Roma Eur 1, 6; Campobasso —7, —1; Bari 2, 6; Napoli 0, 8; Potenza —5, —1; Catanzaro 2, 7; Reggio Calabria 5, 13; Messina 5, 11; Palermo 7, 11; Catania 5, 12; Alghero 2, 9; Cagliari 3, 9.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam —5, 0; Atene 7, 16; Beirut 8, 17; Berlino —11, —7; Buenos Aires 14, 23; Copenaghen —5, —1; Francoforte —7, — 1; Ginevra —2, —1; Helsinki —15, —10; Hongkong 14, 20; Johannesburg 13, 16; Lisbona 6, 10; Londra 0, 5; Madrid —1, 8; Montreal —1, 2; Mosca —12, —6; New York 4, 10; Parigi —1, 5; Rio de Janeiro 21, 36; Seul —7, 3; Singapore 23, 31; Stoccolma —10, —8; Taipei 16, 21; Tel Aviv 16, 23; Tokio 0, 9; Toronto —5, —2; Vancouver 5, 9; Vienna —5, 3.

L'estremo saluto a Giorgio Amodeo

Si sono svolte le esquie dell'avv. Giorgio Amodeo. All'estremo saluto sono intervenuti numerosissimi i colleghi e i magistrati che si sono stretti attorno alla vedova signora Lina Gabrielli ai figli avvocati Fulvio e Fabio e ai parenti tutti.

L'avv. Giorgio Amodeo è stata commemorato a Palazzo di Giustizia. In Corte d'appello, presidente il dott. Marsi e P.G. il dott. de Franco, l'avv. Antonini ha preso la parola e, con commossi accenti, ha parlato del legale che era il decano degli avvocati triestini. L'oratore ha rivolto le espressioni del proprio cordoglio e quello della Camera penale da lui presieduta alla vedova e ai due figli dell'estinto. All'avvocato Antonini si è associato il P.G. In segno di lutto, la Corte ha osservato un minuto di raccoglimento.

La figura dell'avv. Amodeo è stata ricordata anche durante le udienze del tribunale, del tribunale dei minorenni e della pretura. Parole di cordoglio sono state pronunciate dall'avv. Vattovani, presidente del consiglio dell'Ordine degli avvocati, e dall'avv. Sferco. Professionista dai grandi meriti, cittadino insigne, hanno ricordato gli oratori, lo scomparso si distinse nel campo civilistico, dove profuse la sua cultura giuridica per circa un sessantennio. Fu inoltre per molti anni consigliere e presidente dell'Ordine. Irredentista fervente fu condannato dall'Austria per alto tradimento, condanno che venne poi commutato nell'internamento, da lui subito durante la prima guerra mondiale.

Nel novembre 1918, rientrato a Trieste, fu segretario del Comitato di Salute Pubblica. Nella guerra recente, a capo dell'Ordine degli avvocati, si adoperò con abnegazione e con coraggio per evitare agli avvocati triestini arresti e deportazioni.

Ad Aquilinia nella scuola elementare di via Zaule, 91 si terrà questa sera con inizio alle 20 l'annunciata assemblea popolare indetta dal consiglio rionale di Zaule Stramare per discutere il tema «Taglio del bilancio 1975». Interverrà il sindaco di Muggia, Gastone Millo.

LA SETTIMANA DI STUDI AL CENTRO VERITAS

Marxismo e religione: due tipi di rapporti

Per la settimana: «Marxismo e tematiche umane attuali» ha parlato ieri sera al centro culturale Veritas il professor Gianfranco Morra, docente di filosofia della conoscenza presso la facoltà di scienze politiche dell'Università di Bologna, su: «Marxismo e religione». L'oratore ha preso l'avvio da una analisi del concetto di religione nel marxismo: dalla definizione di Marx, che la chiama «oppio dei popoli», attraverso la strategia di Lenin per la lotta contro la religione, sino alla situazione attuale della religione nei paesi comunisti.

Il professor Morra ha poi esaminato le recenti tendenze del neomarxismo polacco e cecoslovacco, francese e italiano, le quali si allontanano dal vecchio marxismo, in quanto riconoscono alla religione una positiva funzione, sia pure parziale e incipiente, come strumento di lotta contro l'alienazione.

Dopo aver esaminato l'atteggiamento del vecchio e del nuova marxismo, l'oratore ha sostenuto che in entrambi permane un modo di intendere ideologico della religione, considerata come mito o alienazione, in quanto il marxismo è radicale storicismo e ateismo. L'atteggiamento di rifiuto e di lotta contro la religione, e successivamente l'atteggiamento di utilizzazione e di conquista della religione, scaturiscono da una medesima matrice: l'umanesimo assoluto, ossia la convinzione che «l'uomo è per l'uomo l'ente supremo» (Marsc).

L'ateismo non è un elemento accidentale del marscismo, ha detto l'oratore, ma ne è un aspetto essenziale e insuperabile. I vescovi italiani hanno dichiarato di recente che «non si può essere contemporaneamente marxista e cattolico»; ma prima di loro, ha concluso il prof. Morra, lo avevano sostenuto con coerenza e continuità tutti gli esponenti del pensiero marxista.

Questa sera, alle ore 19.30, sempre nella sede di via Monte Cengio, lo stesso prof. Gianfranco Morra parlerà su: «Marxismo e cristianesimo: due vie di liberazione».

Cronache degli spettacoli

Riletto senza distrazioni il «Serraglio» mozartiano

La «prima» di ieri al Verdi dopo una lunga dimenticanza - Un'interpretazione dignitosa alla quale manca solo unità di soluzioni tra il regista e il direttore

Allora, ai tempi di Mozart intendiamo, il modo migliore per farsi valere era quello di divertire la gente a teatro. Alla ricerca del comico, condito da una punta di patetico, si arrovellavano le menti migliori anche se molte erano inadeguate al compito. Agli smaliziatissimi palati dei frequentatori delle platee d'oggi, cui manca l'innocenza necessaria per appassionarsi a simili vicende fiabesche e orientaleggianti, l'effetto comico di un «Ratto dal serraglio» è paragonabile a quello di una barzelettina dal finale scontato. E la musica, non è poi di Mozart? Un rispettoso saluto di circostanza, e si tira avanti distrattamente.

Si spiega così come un'opera quale «Il ratto dal serraglio» sia stata tenuta accuratamente lontana dai nostri palcoscenici per oltre un secolo e mezzo, sì da condividere col «Flauto magico» l'amaro privilegio di una scarsa considerazione. Non è né opera buffa né opéra-comique. Appartiene a un ramo collaterale, quello dello «Singspiel» in cui si accoglie largamente il parlato, come farà più tardi l'operetta.

Non è tanto la tipologia schematica ad allontanare lo spettatore alle nostre latitudini; non cioè la preoccupazione di sempre punire il presuntuoso, di far trionfare chi si vuol bene, il finalino a catena con la morale, il candore sempliciotto della trama, l'oleografia di certe situazioni. L'ostacolo maggiore è dato dalla commistione fra canto e recitazione. E' nel momento in cui la musica si ferma ed i cantanti si mettono a parlare che cessa l'incanto; è proprio nel punto in cui il dialogo comincia ad avvincere e la storia a scaldarsi che cadono le braccia. La finzione scenica va a carte quarantotto.

Discontinuità, brusca rottura sono le impressioni che si riscontrano più di frequente nelle edizioni italiane dell'opera. Si aggiunga il testo estremamente convenzionale di Stephanie e la traduzione del Küfferle che nulla fa per porvi rimedio ed il quadro è completo.

In Germania l'impatto con la conversione del senso di marcia è spesso superato, vuoi perché lo «Singspiel» vanta tradizioni radicate, vuoi perché essendo «Il ratto dal serraglio» scritto in gergo musicale viennese (non in dialetto come lo saranno più tardi i ruoli di Papageno e di Ochs) il connotato cosmopolita della capitale imperiale e internazionale vi è riconoscibilissimo. Insomma, anche quando è ridotto a umile routine, diverte e fa ridere.

In Italia l'impresa è disperante e le lezioni che ci giungono da Salisburgo o da Monaco, là dove grazie a binomi carismatici (Mehta e Strehler, Schmidt Ysserstedt e Rennert) l'opera è come reinventata, appaiono altrettanti miraggi. Tenuto conto delle enormi difficoltà di realizzazione, l'edizione del «Ratto dal serraglio» andata in scena ieri sera al Comunale risulta molto dignitosa. Iniziata sotto buoni auspici, si è conclusa felicemente e sarebbe stata preziosa solo se direttore e regista avessero concordato un indirizzo anziché procedere su binari divergenti.

Bisogna fare credito a Ernst Märzendorfer di padronanza sulla partitura, di una titolatissima carriera mozartiana (del resto comprovata al «Verdi» alcuni anni orsono in un «Don Giovanni»), come bisogna dare atto a Filippo Crivelli di ragguardevole esperienza sul materiale umano che gli si mette a disposizione, ma ecco che il direttore si mostra incline alla concitazione al punto di comprimere i valori musicali dello spettacolo, ecco il regista muoversi al rallentatore come pervaso da raptus contemplativo.

Logico che tale tiro alla fune disorienti gli interpreti che si difendono nella misura in cui sono singolarmente capaci. Dimiter Petkov e Fiorella Pediconi senza risentirne, il primo per un evidente bagaglio di esperienza quale tipico bass-bariton buffo, la seconda per istinto e temperamento. Gli altri, salve restando le qualità vocali, con una mobilità espressiva che somiglia a quella dei giocatori di poker.

Fortunatamente luci e costumi intervengono a ispirarli. Le mani felici che li hanno disegnati sono due e appartengono a Veniero Colasanti e John Moore, autori anche delle scene. Si tratta di un impianto fisso a piano rialzato, un fondale dorato ed elementi laterali comandati a chiudersi e ad aprirsi sulle prospettive più varie. Il tutto con aerea levità e con pochi interventi stilizzati ad accentuare la tonalità fiabesca. Un siparietto delizioso, come un tappeto tessuto a mano con tanto di frange multicolori segna il confine fra realtà e fantasia, che però i cantanti adoperano a caso.

L'impegno vocale è dei più ardui ed è risolto da tutti con onore. Da Jane Marsh, probabilmente non all'apice della forma, ma con una lezione di stile di autentica scuola mozartiana. La celebre aria del secondo atto, la temibile e sterminata «Traver aller arten», l'ha rivelata agile e puntuale; la sua Costanza sarà anche commovente, ma il soprano ricorda troppo volentieri le sue origini «serie». Accanto a lei si è disimpegnato Peter Jagasich, drammaticamente pallidino, alternando egregi sovracuti a perfettibili mutamenti di registro.

Antonio Bevacqua attacca con garbo la sua fascinosa romanza, densa di meridione e tenta di mettersi alla pari, quanto a verve, della sua partner, Bionda. Di Osmino, Peter Jagasich, si è detto: ha il tono giusto per fungere da contrappeso alle due coppie di innamorati. Nobilmente contenuta e inappuntabile la dizione del Pascià, Andrea Bosic. A posto Claudio Steiner e Sergio Pieri, così come lodevolmente si è inserito il coretto istruito da Gaetano Riccitelli.

Degna di lode la prestazione dell'orchestra ridotta a proporzioni mozartiane per l'occasione e atmosfera che si è andata via via riscaldando fino alla conclusione con accesi consensi al direttore, al regista ed a tutti gli interpreti.

Claudio Gherbitz

Stasera Witkiewicz

Alle 20.30 di questa sera, all'Auditorium, debutta il secondo spettacolo in abbonamento della rassegna. E' il turno della Cooperativa Teatro Belli che presenterà «Una tranquilla dimora di campagna» di Stanislaw Witkiewicz. Tra gli interpreti dello spettacolo, basato su un dissacrante testo dell'autore polacco, e di cui vediamo un momento nella foto, figurano Magda Mercatali ed Antonio Salines, che è anche regista.

«L'esibizionista» alla Cappella

Da oggi a sabato, alle ore 19 e 21.30, la «Cappella Underground» presenterà il film «L'esibizionista» diretto nel 1972 da Steve Ihnat e interpretato da James Coburn, Slim Pickens, Lois Nettleton (in technicolor). Il film è un moderno western picaresco sui «rodeo cowboys», e segnò il debutto alla regia dell'ex-attore Ihnat, scomparso nel 1973.

«Lohengrin»: oggi l'ultima

Con la rappresentazione di stasera alle ore 20 in turno di abbonamento C per ogni ordine di posti, si esaurisce il ciclo del «Lohengrin» di Richard Wagner al teatro comunale «Giuseppe Verdi».

L'opera è stata affidata al maestro Giuseppe Patanè, che si è rivelato fra i più competenti ed apprezzati direttori wagneriani della giovane generazione.

Sospeso il concerto a San Silvestro

Per un'improvvisa indisposizione del chitarrista Ennio Guerrato, il concerto che doveva aver luogo oggi alle ore 18.30 alla Basilica di S. Silvestro, per gli «Appuntamenti Musicali», viene rinviato a giovedì 5 febbraio con lo stesso orario e programma.

Lavoro e previdenza nelle SEGNALAZIONI

Conguaglio al pensionato

«Vi scrivo per sottoporvi la presente domanda: Sono pensionato dell'Inps, libretto n. 4903708 e percepisco una pensione di L. 96.000 mensili. In questi giorni sono andato ad incassare la 13.a mensilità, e con mia sorpresa invece di L. 96.000, ha incassato soltanto 91.000 lire. L'impiegato mi ha chiarito (?) che le 5.000 lire sono state diffalcate per una non bene chiarita «trattenuta erariale».

«Dato che non percepisco assegni familiari, e non sono nemmeno soggetto all'imposta (il mio reddito totale derivante dalla pensione nel 1975 ammonta a L. 1.248.390 complessive) vi sarei veramente grato se potreste gentilmente informarmi se forse terattasi di errore o eventualmente in cosa consista questa "trattenuta erariale", della quale non ho mai inteso parlare. V. S.».

Riteniamo che in occasione del pagamento della 13.a mensilità sia stata operata la trattenuta di imposta sull'importo complessivo, tredicesima compresa, di pensione percepita nell'anno 1974.

Dai dati fornitici risulta infatti che il lettore ha riscosso nel 1974 un importo complessivo di L. 1.248.390 sul quale sarebbe dovuta un'imposta pari a L. 124.839 (10%). Applicate le detrazioni di legge (L. 120 mila), l'imposta da pagare e quindi trattenuta sulla tredicesima è di L. 4.839.

E' possibile il riscatto 20-26?

«Ricorro alla Sua ben nota cortesia per sottoporLe una mia questione di pensione. Ho navigato in qualità di macchinista navale alla vecchia Austro-Americana (poi Fratelli Cosulich) dal 1913 fino al luglio 1923, poi mi trasferii all'estero fino al 1960 circa. Tempo fa, esattamente nel luglio 1973, un amico mi disse che in base alla Legge n. 35 del 1.2.1962, emanata in favore dei cittadini giuliani, io avrei diritto alla pensione dal 1920, avendo io versato da quell'anno circa 160 contributi. In seguito ad una legge successiva (purtroppo non conosco il numero né quando venne emessa — a tale riguardo potrebbe indicarmi Lei questi dati?) io posso versare la differenza di circa 100 contributi settimanali, e ottenere quindi la pensione minima di vecchiaia.

In luglio 1973 presentai a Chiavari, dove abito, domanda all'Inps. Purtroppo la pratica venne male impostata — errore mio e di qualche ufficio — e andò a finire alla Previdenza Marinara, la quale, prima la respinse e poi scrisse di aver versato i circa 160 contributi alla Previdenza sociale; questa però non prese in considerazione le leggi varate in favore dei giuliani, e la pratica gira a vuoto dal luglio 1973 da un ufficio all'altro. Leggo sempre sul "Piccolo" di Trieste le sue competentissime risposte, e Le sarei veramente grato se volesse darmi con cortese sollecitudine un utile suggerimento in merito per poter finalmente risolvere il mio caso, tramite "Il Piccolo"». Lettera firmata.

La legge 1-2-1962 n. 35 potrebbe essere invocata dal lettore solamente se avesse lavorato alle dipendenze di terzi in attività non marittime dal 1-7-1923 al 28-2-1926 nel territorio dela Venezia Giulia (Pirano compresa). In tal caso potrebbe riscattare i contributi assicurativi per almeno 100 settimane e realizzare quindi il requisito contributivo per il diritto alla pensione di invalidità (almeno 5 anni di contribuzione).

Se il riscatto di cui alla citata legge n. 35 non è possibile per non aver risieduto dal 1923 al 1926 nel Territorio della Venezia Giulia ovvero, pur avendovi risieduto, per non aver prestato attività lavorativa non marittima alle dipendenze di terzi, al lettore rimane la sola possibilità di riscattare eventuali periodi di lavoro subordinato all'estero per la concessione della pensione di vecchiaia (15 anni) oppure di chiedere l'applicazione della convenzione in materia previdenziale nel caso in cui tra il paese in cui si è trasferito e l'Italia esistesse una tale convenzione.

Aumento da riscatto

«Pensionato dell'INPS per invalidità dal dicembre 1957 chiedo scusa se ancora una volta debbo recarvi disturbo. Questa volta si tratta del famoso riscatto 1920-1926. ex Zona B. Ho bisogno veramente della vostra cortesia ed esatte informazioni. In ottobre del 1973 feci domanda per il riscatto, il 4 luglio 1974 fui invitato a pagare e ho pagato la somma di L. 9.900 per i consentiti 220 contributi settimanali. Vorrei sapere la misura del supplemento mensile, che prima o poi verrà assegnato alla mia pensione, e la decorrenza dello stesso. Accumulando oltre 30 anni di contributi, posso fare domanda per un riordinamento pensionistico? Ringraziamenti. Vostro aff.mo R. L.».

Se il lettore è titolare di una pensione superiore al trattamento minimo mensile (attuali L. 55.950 mensili) avrà un suplemento per il riscatto 1920-1926 la cui misura dipende da tutti i contributi obbligatori versati. A seguito del riscatto infatti la pensione sarà ricostituita con decorrenza dal 1.o giorno del mese successivo a quello di presentazione della domanda del riscatto stesso purché il relativo versamento sia stato effettuato entro 30 giorni dalla data di comunicazione dell'accettazione della domanda e dall'invito al pagamento da parte dell'Inps.

Per stabilire la convenienza o meno alla riliquidazione della pensione di invalidità con il sistema retributivo (il termine di presentazione della domanda è però ormai scaduto con il 2 dicembre) bisognerebbe conoscere la misura della retribuzione degli ultimi 3 anni precedenti la cessazione definitiva del rapporto di lavoro che comunque deve aver continuato anche parzialmente dopo la data di decorrenza della pensione (dicembre 1957).

Domenico Pagliaro

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Barbara nel Veneto

Venezia, 28

Il Veneto è lo scenario del film di Tiziano Longo «Una donna di seconda mano» che avrà come protagonista Barbara Bouchet. Il film, le cui riprese inizieranno alla fine di febbraio, sarà girato a Venezia, Treviso, Cortina d'Ampezzo e Lignano Sabbiadoro. «Ho scelto questi luoghi — ha detto il regista Tiziano Longo — perché sono affascinato dal loro meraviglioso paesaggio invernale e sono particolarmente congeniali alla mia storia d'amore». «Una donna di seconda mano» è infatti una storia d'amore incentrata sulla donna, che vedrà impegnati, al fianco di Barbara Bouchet, molti attori veneti, in quanto Longo desidera «registrare la schiettezza e la spontaneità che solo un veneto può dare». *(Italia)*

Primo successo

Roma, 28

Claudia Marsani (nella foto) Gloria Guida e Silvia Dionisio sono i nomi delle tre attrici cinematografiche cui è stato attribuito il premio «Primo successo 1976» di nuova istituzione e destinato alle nuove leve del cinema e di altre forme di spettacolo.

I premi veranno consegnati nel corso di una manifestazione che si terrà annualmente a Sanremo. Essi sono destinati a quei giovani messisi in luce per la loro attività artistica negli ultimi dodici mesi. *(Ansa)*

New York delira per Carla

New York, 28

Nuovo trionfo di Carla Fracci a New York, dove la celebre ballerina italiana ha avuto negli ultimi dieci giorni, con l'«American Ballet Theatre», una delle più brillanti stagioni della sua carriera. Nel balletto in due atti «Giselle», con Paolo Bortoluzzi, essa ha ricevuto accoglienze entusiastiche e critiche coinvolgenti addirittura il nome di Eleonora Duse. Nella «Medea» — balletto che dura 13 minuti ed è stato applaudito per venti — la Fracci ha fatto coppia con Mikail Baryshnikov, dando di sé un'immagine talmente diversa dalla sua consueta di danzatrice romantica da elettrizzare il pubblico e la critica, che l'ha definita una delle più grandi danzatrici di tutti i tempi. *(Ansa)*

DIECI ANNI DOPO LA PRIMA FORTUNATA SERIE

Vediamo com'è oggi questo mondo di notte

Cos'è cambiato in questi ultimi tempi nella vita «by-night» delle grandi città? - Adesso è tutto spettacolo collettivo

Roma, 28

Nel 1959 collaborò alla realizzazione di «Mondo di notte», nel 1961 fu coautore di «Mondo di notte n. 2» e nel '63 diresse «Mondo di notte n. 3», tre lungometraggi a carattere documentaristico sulla vita notturna nelle grandi città di tutto il mondo che realizzarono, soprattutto all'estero, notevoli incassi. Adesso Gianni Proia, specialista nel genere, ci riprova con «Mondo di notte oggi», girato sempre con le stesse caratteristiche di documentario, ma a oltre dieci anni di distanza dall'ultimo della serie.

Cos'è cambiato in questi ultimi dieci anni nella vita notturna delle grandi città? La gente, di notte, si diverte in modo diverso? «Nel mio film — dice Proia — ho cercato di far capire che a questa domanda si può rispondere in tanti modi diversi. Ad esempio se dovessimo dare ascolto soltanto a monsieur Bernardin, il proprietario del «Crazy Horse», a Parigi, non è cambiato un bel niente. Il suo spettacolo cambia ma fondamentalmente il rapporto con il pubblico è sempre lo stesso. La gente va al «Crazy Horse», si guarda le ragazze che fanno i loro numeri e se ne va a casa contenta. Se invece sentiamo quello che ci dice il signor Ostrow, proprietario di un locale di New York che si chiama «Continental bar», è cambiato tutto. Oggi al «Continental bar» la gente balla, si spoglia, fa il bagno nuda in piscina, fa l'amore senza nessuna vergogna. Quando il locale aprì nel 1967 esistevano tante salette separate in cui si svolgevano tante piccole scene; adesso lo spettacolo è collettivo: tutti i muri sono abbattuti e tutto si svolge contemporaneamente».

«La gente — continua Proia — non solo ha oggi una maggior desiderio di partecipazione attiva ad ogni forma di spettacolo o di intrattenimento, ma lo fa senza pudori falsi o veri che siano. La rivoluzione che c'è stata nel costume in questi ultimi anni ha imposto come fatto culturale una gestione diretta del proprio corpo. Se un tempo la gente andava al «Continental bar» quasi vergognandosi, oggi nessuno fa mistero di frequentarlo perché là tutto avviene di fronte a tutti; e lo stesso discorso vale per i locali per omosessuali o per sadomasochisti.

«Nel mio film — precisa il regista — faccio vedere quello che succede in alcuni locali degli Stati Uniti frequentati dai cosiddetti «leathermen», uomini che si vestono con jeans, giubbotti di pelle nera e cappelli da SS. Ebbene in questi locali c'è una specie di vendita degli schiavi: un uomo incatenato, evidentemente masochista, mette all'asta il proprio corpo e l'acquirente o gli acquirenti, evidentemene sadici, possono compiere su di lui tutte le torture che vogliono, fino a marchiarlo con un ferro rovente. Tutto questo avviene in locali con regolare licenza e con scritte all'esterno quali «venerdì vendita di schiavi» che suonano quasi ridicole.

«Un'altra novità del "Mondo di notte" — conclude il regista — è costituita dai locali "per sole donne". Adesso ci sono i "go-go boys bar" dove i ballerini in slip si esibiscono di fronte a signore entusiaste che contraccambiano una carezza con una lauta mancia. Per concludere si può dire che oggi la gente, agli spettacoli notturni, siano di tipo tradizionale o tali da implicare una partecipazione attiva, ci va senza nessun senso di vergogna o di peccato. Al calar del sole non si apre più quel mondo torbido e misterioso che c'era una volta; la gente è sempre più di notte, simile e coerente a quello che è durante il giorno».

«CASANOVA» RIPRENDE

Fellini-Grimaldi la pace è fatta

Roma, 28

La nota polemica fra il regista Federico Fellini ed il produttore Alberto Grimaldi sulla sospensione della lavorazione del film «Casanova» si è conclusa con un accordo raggiunto fra le due parti. Lo ha reso noto la Pea cinematografica, società produttrice di Alberto Grimaldi.

«Sono lieto di annunciare — è detto nel comunicato della Pea — che la lavorazione del film "Casanova" interrotta il mese scorso riprenderà la prossima settimana con l'allestimento dei "set", ed il film sarà completato praticamente entro le date stabilite. In questa occasione mi è gradito riconoscere che il merito della felice conclusione di questa vicenda va soprattutto all'alto senso di responsabilità professionale di Federico Fellini al quale auguro che il successo del film possa far dimenticare le accuse, che posso giustificare solo con un momento di malumore, profferite durante la polemica che ci ha visti per qualche tempo divisi».

Federico Fellini, dal canto suo, ha confermato che si stanno studiando i termini per riprendere la lavorazione del film.

L'ufficio stampa di Grimaldi ha precisato che questo comunicato, concordato dagli avvocati di Fellini e dal produttore, segue ad un accordo di massima da definire nei prossimi giorni. Le riprese del film ricominceranno intorno alla fine di febbraio per concludersi verso i primi di maggio.

Come è noto la lavorazione del film «Casanova» era stata sospesa prima di Natale, e fra il regista e il produttore era sorta una pubblica polemica: Fellini aveva affermato di essere all'oscuro dei motivi del fermo, mentre Grimaldi aveva precisato esplicitamente che le ragioni erano solamente di carattere finanziario, in quanto il preventivo originale era già stato superato mentre la realizzazione del film era giunta appena al sessanta per cento del programma. *(Ansa)*

QUESTA SERA SUL VIDEO

Orchestrine che suonano nel palazzo di Mustafà

Lucia Valentina Terrani

«L'italiana in Algeri» (TV-2, ore 21) — Ugo Gregoretti è il regista di questa edizione televisiva della rossiniana «Italiana in Algeri»: una edizione che, probabilmente, stupirà i telespettatori. «L'obiettivo forse velleitario che mi sono posto — ha detto Gregoretti — è stato quello di trasformare la vitalità dell'opera in vitalità scenica facendo spettacolo nello spartito e nella sua globalità, cioè rendendo visivo l'intreccio fra teatro e musica, scena e orchestra». Gregoretti ha disseminato quindi varie orchestrine che suonano nel palazzo di Mustafà, ha inserito nell'azione una giostra funzionante, un divano volante, scritte luminose e ha addirittura ricreato un vero e proprio teatrino di corte dove i cantanti si muovono in un clima da avanspettacolo che vuole ricordare l'aspetto popolaresco dell'opera buffa. «Qualcuno forse dirà — ha concluso Gregoretti — che si tratta di stravolgimenti superficiali, ma l'intenzione è seria». Gli interpreti principali sono Sesto Bruscantini, Gigliola Caputi, Lucia Valentini Terrani, Norma Rossi Palacios, Alfredo Mariotti. Scene e i costumi di Eugenio Guglielmetti. *(Ansa)*

* * *

Va in onda oggi, a partire dalle 15.30 sul Secondo programma la telecronaca di un intervento chirurgico sulla colonna vertebrale di correzione e stabilizzazione d'una scoliosi, che sarà eseguito nell'istituto di clinica ortopedica e traumatologica dell'Università di Roma dal prof. Giorgio Monticelli e dalla sua «équipe». Si toccherà un problema sociale come quello del recupero funzionale dei malati di scoliosi.

La trasmissione sarà realizzata dal Telegiornale (regista Mario Conti e telecronisti Giorgio Conte e Paolo Valenti) anche questa cronaca fa parte di un ciclo di trasmissioni in diretta organizzato dal coordinamento telecronache del Telegiornale che si sta affermando come efficace forma di espressione dal vero del mezzo televisivo e che ha come precedenti il record di Majorca (settembre '74), lavoro del marmo nelle Alpi Apuane (primo maggio '75) operazione chirurgica al cuore (fine maggio '75), apertura villaggio sottomarino (luglio '75), apertura dell'anno scolastico (primo ottobre '75).

* * *

«Compagni di scuola» (TV-1, ore 20.40) — Un'epidemia di origine inspiegabile, una catena di omicidi, vecchi compagni di scuola sono i cardini sui quali è impostato il telefilm, a carattere «giallo», in onda stasera interpretato, tra gli altri, da Edmund O'Brien. Il telefilm prende l'avvio dall'arrivo in una piccola città degli Stati Uniti, di un certo Oakes il quale, nottetempo, si introduce nell'abitazione di una anziana signora la quale, il giorno dopo viene trovata morta: il medico asserisce che la signora è deceduta per attacco cardiaco. Qualche tempo dopo anche suo marito morirà in strane circostanze: la diagnosi è sempre la stessa. Anche un sergente di polizia farà la stessa fine: è a questo punto che si apre un'inchiesta che si baserà su una strana coincidenza. Tutte le vittime erano state compagne di scuola.

* * *

«Vino, whisky e chewing-gum» (TV-1, ore 22) — Paolo Ferrari conduce stasera i telespettatori al night per una serata con Fred Bongusto, Bruno Martino, Peppino Di Capri, tre cantanti «confidenziali» che presentano canzoni di successo del loro repertorio. Ospite di turno è l'attrice Lea Massari che si rivela cantante raffinata; Franca Valeri e Evelyn Hanack sono le ospiti fisse della trasmissione.

* * *

«Buster Keaton» (TV-2, ore 19) — Ancora due brevi film di Keaton, oggi, diretti e interpretati quando il comico americano non aveva ancora affrontato il lungometraggio. «Il battello» e «Viso pallido», ambedue nel 1921, sono ricchi di trovate, di spunti esilaranti, di numeri acrobatici, come, del resto, tutti gli altri film di Keaton. «Il battello» (il comico qui è alle prese con una barca sul fiume) e «Viso pallido» (che come dice il titolo è ambientato nel West) rimangono due classici del genere della storia del cinema.

Si gira in coop «Signore e signori, buonanotte»

Roma, 28

La «Cooperativa 15 maggio» — di cui fanno parte i seguenti autori, attori e tecnici: Age, Scarpelli, Benvenuti, Comencini, Committeri, De Bernardi, De Palma, Loy, Maccari, Magni, Monicelli, Moser, Patrizi, Pirro, Scola, Tognazzi — ha cominciato in questi giorni le riprese del secondo gruppo di episodi del film «Signore e signori, buonanotte» che vede impegnati Vittorio Gassman e Senta Berger.

Le riprese del film, distribuito dalla «Titanus», (è una satira della televisione e di alcuni aspetti del malcostume italiano, tutto visto in chiave televisiva) finiranno alla fine di marzo. Fino ad oggi hanno lavorato nel film — tra gli altri attori — Nino Manfredi, Ugo Tognazzi e Mario Scaccia. I soci della «15 maggio», che sono tutti impegnati in «Signore e signori, buonanotte», non riceveranno alcun emolumento per la loro partecipazione professionale. Soltanto se i ricavi consentiranno la copertura dei costi del film in produzione e garantiranno il finanziamento di altre iniziative produttive, i soci della cooperativa parteciperanno alla distribuzione paritetica delle disponibilità residue.

A questo proposito il presidente della «Cooperativa 15 maggio», Mario Monicelli, ha detto: «Con questa prima produzione impegnativa — avevamo infatti già prodotto un filmato su Pietro Valpreda — la nostra cooperativa ha tentato un metodo di lavoro diverso, almeno per noi. Tutto è stato discusso o deciso o realizzato insieme, con la massima collaborazione possibile. Niente di nuovo, naturalmente, ma per noi è stata un'esperienza importante, e che intendiamo ripetere al più presto». *(Ansa)*

Un po' troppi

Los Angeles, 28

Trenta milioni di dollari sono stati offerti ai «Beatles», il noto complesso inglese, per un concerto da trasmettere in un centro televisivo a circuito chiuso. L'ultima volta che «The Beatles» avevano suonato assieme è stato nel 1970.

L'autore della proposta è Bill Sargent, che sta attualmente realizzando per la televisione una «Lotta a morte» tra un gigantesco pescecane bianco e un «sub», una trasmissione televisiva da Samoa che andrà in onda il prossimo 9 marzo.

Sargent spera di riunire per il concerto dei «Beatles» un pubblico televisivo di tre milioni di spettatori, disposti a pagare 25 dollari a testa per vedere lo spettacolo. *(Ansa)*

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23 — 6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musiale; 7.10: Il lavoro oggi; 7.23: Secondo me; 7.45: Mattutino musicale; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io - Speciale GR; 11: L'altro suono; 11.30: Kursaaal tra voi; 12.10: Quarto programma; 13: Il giovedì; 14.05: Orazio; 15.30: Per voi giovani; 16.30: Finalmente anche noi; 17.05: Rasputin; 17.25: Ffortissimo; 18: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Jazz giovani; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: Le canzoni di L. Tenco; 21.45: Il teatro in Italia negli anni '60; 22.15: Concerto di G. Prencipe e di S. Fiorentino; 23: I programmi di domani.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30 — 6: Il mattiniere - Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con C. Baglioni, G. Gaynor e G. Ventura; 8.40: Come e perché; 8.50: Suoni e colori dell'orchestra; 9.05: Prima di spendere; 9.35: Rasputin; 9.55: Canzoni per tutti; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Tutti insieme, alla radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Il distintissimo; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale GR; 17.50: Dischi caldi; 18.35: Radiodiscoteca; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.29: Il distintissimo; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Concerto d'apertura; 9.30: Per viella; 10: A quattro mani; 10.30: La settimana di Rimski-Korsakov; 11.40: Il disco in vetrina; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino borsa di Milano; 14.30: Ritratto d'autore; 15.30: Tastiere; 16.10: Il cadì ingannato; 17: Listino borsa di Roma; 17.10: Fogli d'album; 17.25: Classe unica; 17.40: Appuntamento con Nunzio Rotondo; 18.05: Musica leggera; 18.25: Il jazz e i suoi strumenti; 18.45: Il futurismo; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Conversazione; 20.30: Recital di M. Ancillotti e C. Bruno; 21: Il giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: Un nido sicuro.

TV NAZIONALE

12.30 *Sapere: «Cinema e colonne sonore».*
12.55 *Nord chiama Sud - Sud chiama Nord.*
13.25 *Il tempo in Italia.*
13.30 *Telegiornale.*
17.00 *Segnale orario - Telegiornale.*
PER I PIU' PICCINI
17.15 *«Cosa c'è sotto il cappello?», 13.a puntata.*
LA TV DEI RAGAZZI
17.45 *«Zorro», 4.o episodio.*
18.10 *«Topolino», cartoni animati.*
18.15 *«La carovana della salute», documentario.*
18.35 *«Bozo, il clown», cartoni animati.*
18.45 *Sapere: «Sport e salute».*
— *Segnale orario - Cronache italiane - Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale - Carosello.*
20.40 *«Compagni di scuola», film.*
22.00 *«Vino, whisky e chewing-gum: Al night», spettacolo musicale condotto da Paolo Ferrari.*
23.00 *Telegiornale - Che tempo fa.*

TV SECONDO

18.15 *«Protestantesimo».*
18.30 *«Sorgente di vita».*
18.45 *Telegiornale sport.*
19.00 *«Un grande comico: Buster Keaton».*
20.00 *«Ore 20», a cura di Bruno Modugno.*
20.30 *Segnale orario - Telegiornale.*
21.00 *Stagione lirica TV: «L'italiana in Algeri».*

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Nel paese dei sorrisi; 16.20: Appuntamento con la scienza; 16.35: Silvio Donati Jazz Group; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Quaderno d'italiano; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Notiziario; 8.35: Galleria musicale; 9: Musica folk; 9.15: Di melodia in melodia; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.10: Io, piccolo uomo; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo; 10.45: Vanna; 11.15: Canzoni; 11.30: Primo respiro; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con..; 13.30: Notiziario; 14: Itinerari; 14.15: Dischi; 14.30: Notiziario; 14.35: Una lettera da...; 14.45: La Vera Romagna; 15: Io, piccolo uomo; 15.20: Il LP della settimana; 15.45: Quattro passi; 16: Notiziario; 16.10: Libri; 19.30: Crash; 20: Appuntamento serale; 20.30: Giornale radio; 20.45: Rock party; 21: Gente di teatro istriano e dalmato; 21.15: Cocktail musicale; 21.30: Notiziario; 21.35: Intermezzo; 21.45: Classifica LP; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Solisti e complessi sloveni.

TV Capodistria (a colori)

19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: Storia delle Olimpiadi invernali; 21.30: Telefilm.

TV Lubiana

10: Tv scuola; 17.40: Per i ragazzi; 18.05: Orizzonti; 18.20: Mosaico; 18.25: Film; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Teleromanzo; 20.50: Trasmissione culturale; 21: Documentario; 21.40: Telegiornale.

TV Zagabria

Telegiornale: ore 17.15, 19.30 e 22.20 — 10: Programma didattico; 17.45: Per i bambini; 18.15: Documentario; 20: Politica estera; 20.50: «La betulla», film.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI — Stagione lirica 1975-1976. Domenica alle 16 seconda rappresentazione (turno D) de «Il ratto del serraglio» di W. A. Mozart. Direttore Ernst Marzendorfer, regia Filippo Crivelli. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI — Stagione lirica 1975-1976. Oggi alle ore 20 ultima rappresentazione (turno C-C) di «Lohengrin» di R. Wagner. Direttore Giuseppe Patanè, regia Karl H. Krahl. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO STABILE — POLITEAMA ROSSETTI — Ore 20.30, (turno «libero») il Teatro di Roma presenta: «La bisbetica domata» di W. Shakespeare con Valeria Moriconi e Glauco Mauri. Regia di Franco Enriquez. Prenotazioni da oggi per le repliche fino al 4 febbraio.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM/RASSEGNA — Oggi alle ore 20.30 la Cooperativa Teatro Belli presenta: «Una tranquilla dimora di campagna» di S. Witkiewicz con Antonio Salines e Magda Mercatali. Abbonati sconto 30% prime due repliche, 20% successive. Valgono i tagliandi dell'Auditorium. Prenotazioni per tutte le repliche.

CIRCOLO RICREATIVO INTERAZIENDALE G.M.T. I.T.C. C.M.I. — Sala teatrale di via S. Francesco 5. Repliche sabato 31 alle ore 20.30 e domenica alle ore 16.45 dei tre atti unici di Anton Cechov: «L'orso», «Il canto del cigno», «Una domanda di matrimonio». Prevendita biglietti da oggi giovedì dalle ore 17 alle 20 presso la segreteria del Circolo, Galleria Fenice, 2 I p.

LA CAPPELLA (via Franca 17, tel. 61668). Rassegna western. Ore 19 e 21.30: «L'esibizionista» di S. Ihnat, con J. Coburn. 1971. Colori.

ARISTON - I.N.C. (tel. 31434). 16.30, ult. 22: «Irene Irene» di Peter Del Monte. Technicolor con Alain Cuny e Olimpia Carlisi.

EDEN. 16, ult. 22.15: «L'infermiera». Questa è la storia originale di una famiglia veneta, semplice e timorata di Dio, ma... un giorno arrivò l'infermiera. Un film con Ursula Andress e Duilio Del Prete in technicolor. V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. 15, 17.20, 19.45, 22.15. Drammatico, comico, avventuroso, bizzarro, incredibile, tutto vero: «Quel pomeriggio di un giorno da cani». Un film di Sidney Lumet con Al Pacino e John Cazale. V.m. 14 a.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15. Franco Gasparri ritorna con un altro spettacolare film poliziesco «Mark il poliziotto spara per primo» con Lee J. Cobb e la partecipazione di Nino Benvenuti. E' un film per tutti.

FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22: «Giovane mogliettina insoddisfatta cerca coppia bisex per piacevoli serate». Technicolor con Ursula Berthell. Severam. v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. (Sala riscaldata). 16, ult. 22.15: «Una sera c'incontrammo» Altre irresistibili ondate di risate dal best-seller «Amare significa» di Terzoli e Vaime con Johnny Dorelli. Technicolor.

MIGNON. L'elegante e moderno cinema del viale XX Settembre — 16, ult. 22.15. Grande «prima»: «La polizia interviene: ordine di uccidere». Technicolor con Leonard Mann, James Mason, Janet Agren, E. M. Salerno. E' per tutti.

NAZIONALE. 15.30, 17.40, 20, 22.15. Il più grande successo di pubblico e di critica della presente stagione cinematografica: «Lo squalo» con Roy Scheider, Robert Shaw e Richard Dreyfuss Il film è per tutti.

RITZ. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «Soldato blu». Technicolor con C. Bergen e D. Pleasence. V.m. 14 anni.

AURORA. 16.30, 18.15, 20, 22. Un ottimo poliziesco da vedere dall'inizio: «Il giorno più lungo di Scotland Yard» con R. Steiger e L. Remick. Technicolor.

CAPITOL. 16. Ancora oggi a richiesta «Il temerario» con R. Redford. Technicolor. Domani: «L'incorreggibile» con J. P. Belmondo.

CRISTALLO. 16.30. Uno dei maggiori successi comici del momento: «Il padrone e l'operaio» con Renato Pozzetto. V.m. 14 anni. Sino a nuovo avviso sospese le tessere e omaggi.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel san Giusto). 16.30: «Palma d'acciaio, un turbine di violenza» con Wong Tsao She. Technicolor.

IMPERO. 16.30. Vietato ai minori di 18 anni il piccante technicolor «Le rossignol e l'alouette» (L'usignolo e l'allodola) con Silvia Kristel (l'affascinante interprete di «Emanuelle»).

VITTORIO VENETO. 15.30. Technicolor. Marlon Brando, Maria Schneider in «Ultimo tango a Parigi». Regia di Bertolucci. V.m. 18 anni. Ultimo giorno a grande richiesta.

ABBAZIA. 16: «La vendetta dei tughs» dal romanzo di Salgari. Un avvincente technicolor con Les Barker e Paul Müller.

ALCIONE (tel. 796162). 16. Uno dei più prestigiosi film degli ultimi anni «La notte dei generali». Interpreti eccezionali Peter O'Toole e Omar Sharif. Scopecolor. V.m. 14 anni.

ALDEBARAN. 16.30: «Quando Satana impugnò la colt.» Western a colori con Peter Lu Lawrence.

ASTRA. 16.30: «La città verrà distrutta all'alba». Un'avventura fantascientifica in technicolor. V.m. 14 anni.

IDEALE. 16. Technicolor: «Per un pugno di spade». Chan Hung, Chiang Ping. Spettacolare.

RADIO. 16: «Cina: violenza e furore» con Wang Yi. Spettacolare film di karatè a colori.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Impero, Vittorio Veneto — Inoltre, se non primo giorno di programmazione: Alcione, Aldebaran, Astra, Radio

MUGGIA

VOLTA. 17: «Cosa avete fatto a Solange?» con Fabio Testi e Karin Baal. Technicolor. Un classico giallo. V.m. 14 anni.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Il gatto, il topo, la paura e l'amore».
CAPITOL. 15.30: «Soldato blu». V.m. 14 anni.
CENTRALE. 15.30: «L'adultera». V.m. 18 anni.
ODEON. 15.30: «Una sera c'incontrammo».
CRISTALLO. 15.30: «La bolognese». V.m. 18 anni.
PUCCINI. 15.30: «Emmanuelle nera» V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Peccato veniale». V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17 - 22: «La smagliatura» con U. Tognazzi.
CORSO. 1630. - 22: «Il padrone e l'operaio» con R. Pozzetto e F. Coluzzi. A colori. V.m. 14 anni.
VERDI. 17 - 22: «Vai gorilla» con F. Testi, R. Palmer e C. Marsani. Scope a colori. V.m. 18 anni.
CENTRALE. 16.30 - 21.30: «Bianchi cavalli d'agosto» con J. Seberg e F. Stafford. Scope a colori.
VITTORIA. 17 - 22: «Peccato mortale», con R. Verley e S. Hampshire. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «La divina creatura» con Laura Antonelli e Marcello Mastroianni. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Lancillotto e Ginevra» di Robert Bresson. A colori.

GRADO

CRISTALLO. (Ambiente riscaldato). 19.30 - 21.30: «Un cadavere di troppo» con Lea Massari, Michel Bouquet, Bernard Blier. Technicolor.

CORMONS

ITALIA. 19 - 21.30: «La leggenda dei 7 vampiri d'oro» con P. Cushing e J. Ege.

GRADISCA

COMUNALE. 19.30 - 21.30: «Da dove vieni?» con R. Lovelock.

CERVIGNANO

NUOVO. «Il trio infernale».

RONCHI

RIO. «Violenza contro violenza».

PALMANOVA

ITALIA. «Mezzogiorno e mezzo di fuoco».
GARIBALDI. «Donna è bello».

GEMONA

SOCIALE. «Prigione di donne».

TARCENTO

MARGHERITA. «Tango della perversione».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Macchie solari».

RISTORANTI E RITROVI

BORSE E MERCATI

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Milano: assestamenti

Milano, 28

Prevalenti assestamenti in chiusura attraverso scambi discretamente attivi. Il perdurare della crisi di governo e le rinnovate difficoltà per una sua soluzione hanno reso il mercato particolarmente sensibile ad ogni mutamento di umore e hanno provocato ampie oscillazioni nei prezzi, rese più accentuate dal fatto che le operazioni di carattere professionale, quindi le più pronte a muoversi in un senso o, nell'altro, rappresentano un'alta percentuale dell'attività svolta.

La seduta è esordita su basi irregolari con il rientro delle iniziative, sviluppatesi la vigilia, sui titoli del Gruppo Monti e con le Imm. Roma e le Ciga in sensibile rialzo. Da questi due titoli la domanda si è estesa poi alle Ras e ai valori del Gruppo Finsider, mentre il resto della quota ha recuperato in parte le perdite iniziali.

Con la chiamata di chiusura, la quota è tornata a indebolirsi per l'affluire di prudenziali vendite di realizzo e per il rientro delle iniziative.

Al listino, dove sono stati iscritti i minimi, flessioni pronunciate hanno accusato le Sarom (—7,4 p.c.), Nebiolo (—4,9 p.c.), Banco Roma e Autostrada Torino-Milano (—4,6 p.c.), Nai (—4,2 p.c.), Standa e Riva (—3,7 p.c.), Eridania (—3,4 p.c.), Interbanca (—2,8 p.c.), Agricola (—2,7 p.c.), seguite dalle Bastogi, Invest, Alleanza e Ifi.

Tra i titoli guida, le Montedison hanno perso il 3 p.c., le Pirelli Spa il 2,7 p.c., le Fiat ordinarie il 2,6 p.c. e quelle privilegiate il 2,3 per cento. Le Viscosa hanno ceduto il 2 p.c. e le Generali l'1,5 p.c., mentre le Imm. Roma hanno guadagnato il 5,4 p.c. e la consociata Ciga il 6,9 per cento.

Progressi di rilievo hanno conservato inoltre le Rejna (più 6,6 p.c.), Olcese (più 6 p.c.), Finsider (più 4,5 p.c.), seguite dalle Latina priv., Italsider e Generalfin.

Nell'immediato dopoborsa, calme le Imm. Roma, BII, Generali, Miralanza, Finsider e in ripresa le Fiat e le Invest.

Selettivi recuperi sul mercato obbligazionario attraverso scambi discretamente attivi.

L'indice «Mediobanca» è a 46,74 (—0,70%).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 496.000.000; obbligazioni 3 miliardi 525.000.000; azioni 10.278.650.*

DOPOBORSA — Pochi scambi, con prezzi leggermente migliori. Imm. Roma 185-187; Generali 45.900-46.200; Fiat 1.600-1.610. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro v.c. 32.000-34.500; sterlina oro n.c. 32.000-34.500; marengo svizzero 32.000-34.500; oro fino, argento e platino non quotati.

MERCATO PARALLELO

Dollaro 795-815; franco svizzero 305-315; franco francese 173-177; sterlina 1500-1580; marco 305-315.

TRIESTE

Ass. Italiana 170.000; Ass. Generali 45.600; Ras 77.800; Anic 815; Liquigas 202; Liquigas priv. 148; Montedison (senza stampigliatura) 530; Montedison (con stampigliatura) 468; Montedison (1.1.1974) 470; La Rinascente 68; La Rinascente priv. 52; Gerolimich 3.280; Premuda 1.330; Sip 1.290; Tripcovich 74.600; Bastogi 1.226; Finmare 139; Finsider 296; Pirelli SpA 850; Sme 1.050; Stet 1.413 Beni Stabili 3.880; Gen. Immobiliare 186; Fiat 1.600; Fiat priv. 1.110; Dalmine 494; Italsider 441; Terni 340; Marzotto priv. 1.100. Viscosa 1.620; Viscosa priv. 1.000; Patriarca 4.400.

NEW YORK

Chiusura al ribasso per i titoli trattati nel mercato di New York dopo una seduta molto incerta e nervosa. L'indice Dow Jones dei 30 titoli industriali ha chiuso a quota 951,35 con una perdita di 6,46 punti pari allo 0,67% in meno.

Secondo gli operatori l'andamento odierno ha avuto praticamente una sola causa: vendite di realizzo. Nonostante le perdite, comunque, gli operatori si dichiarano fiduciosi ed è prevedibile che nelle prossime sedute la quota salga ancora.

LONDRA

Chiusura in rialzo dopo un inizio debole. In rialzo anche i titoli del Tesoro, specie quelli a più lunga scadenza, che hanno fatto registrare aumenti fino a mezzo punto. L'interesse all'acquisto scaturisce dalla possibilità che la Banca d'Inghilterra possa ridurre nuovamente il tasso minimo sui prestiti, già abbassato dello 0,25% venerdì scorso e calato dell'1,5% dagli ultimi giorni del 1975. Resistenti i titoli guida, migliorati bancari ed aureominerari. Indice a 404,60 (+ 1,28%).

Prezzi dell'oro

Londra, 28

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 28 gennaio i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	127,45	(+ 0,09)
Hongkong	125,24	(+ 0,84)
Londra	128,10	(+ 1,85)
Milano	N. Q	
New York	128,35	(+ 1,50)
Parigi	132,09	(+ 1.00)
Zurigo	128,12	(+ 2.00)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	5,23	—
Capitalitalia	»	8,80	—
Equitalia	»	6,57	—
Europrogr.	frsv	139,94	—
Firs Fund	doll	14,69	—
Fonditalia	»	10,69	—
Intercontinentale	»	n. q.	—
Interfund	»	9,74	—
Interitalia	lire	7766	8006
Intern Sec.	doll.	6,31	—
Intertrust	doll	7,79	3,47
Italfortune	doll	8,02	8,50
Italunion	»	8,17	8,90
Mediolanum S	»	10,80	11,74
Management	lire	5836,44	—
Rominvest	doll	10,60	11,45

Titoli azionari

TITOLI	27-1	28-1
Alimentari e agricole		
Alivar	2060	2070
Bonifiche Ferraresi	5080	4990
Buton	4540	4520
Chiari & Forti	971	971
Eridania	2300	2220
Imm. Vittoria	7470	7401
Ind. Buitoni Perug.	3050	3030
Motta	1163	1150
Romana Zucchero	374	377
Romana Zucch. pr.	425	425
Venchi Unica	336	333
Assicurative		
Alleanza Asicuraz.	31390	30700
Assicuratrice Ital.	171000	171600
Ausonia	4720	4735
Bowring	937	937
Comp. Ass. Milano	1160	11350
» » » pr.	6450	6270
Comp. Latina	1000	1010
Comp. Latina priv.	815	840
Firs	3050	3059
Generali	46600	45900
Italia Assicuraz.	17700	17700
L'Abeille Italiana	14900	14900
Fondiaria Incen.	9500	9350
La Fondiaria Vita	26440	26010
R.A.S.	77600	77720
S.A.I.	9800	9760
Toro Assicuraz.	14700	14900
Toro Asicuraz. pr.	6449	6350
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	19400	18560
Banco di Roma	17999	17800
Banco Lariano	7980	8000
Credito Italiano	2110	2030
Cred. Varesino	7090	6930
Interbanca priv.	14580	14170
Mediobanca	72940	72000
Cartarie - Editoriali		
Binda	3150	3198
Burgo	11190	10900
Burgo priv.	5300	5300
De Medici	807	799
Donzelli	1300	1300
Mondadori priv.	1393	1398
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1999	1985
Cer. Pozzi	1049	1049
Eternit	1190	1190
Eternit priv.	1543	1531
Italcementi	21830	21460
Richard Ginori	182.25	180,50
UNICEM	4055	4040
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	832	816
Brioschi	27500	27500
Caffaro	289.75	291
Carlo Erba	2510	2505
Carlo Erba priv.	1305	1305
Italgas	595	601
Lepetit	13600	13460
Lepetit priv.	13450	13390
Liquigas	202	202
Liquigas priv.	146	148
Mira Lanza	29200	29000
Montedison	543.75	527
Montedison 74	479	470
Montegemina	477	468
Napoletana Gas	718	721
Perlier	700	690
Petrolifera Italiana	1280	1300
Pierrel	886	890
Rumianca	2360	2379
Saffa	5370	5800
Siossigeno	7100	7130
Commercio		
La Rinascente	69.50	67,75
La Rinascente priv.	53.50	52
Silos di Genova	2510	2510
Standa	3860	3810
Comunicazioni		
Alitalia priv.	850	851
Ausiliare	4100	4165
Aut. Torino - Milano	2170	2070
Italcable	2651	2665
NAI	3340	3200
Nord Milano	1689	1649
S.I.P.	1276	1289
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	673	675
Marelli E.	501	492

TITOLI	27-1	28-1
Pan Electric	1872	1850
Superpila	5079	4999
Tecnomasio	189	186
Finanziarie		
Agricola	2900	2820
Bastogi	1255	1226
Centrale	9560	9500
Fin. Ernesto Breda	2540	2500
Finmare	136	139
Finsider	283.25	296
Flaminia Nuova	866	852
Generalfin	1600	1641
Gim	2260	2297
I.F.I.	2480	2435
I.F.I.L.	7370	7200
Invest	2497	2445
Mittel	3079	3070
Part. Fin.	1140	1133
Pirelli & C.	1565	1530
Pirelli S.p.A.	870	846
Riva Finanziaria	2940	2830
Sarom	1750	1620
S.M.E.	1044	1050
Stet	1411	1413
Svil. Bon.	10740	10930
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2311	2255
Beni Imm. Italia	723	720
Beni Imm. Italia pr.	420	409
Beni Stabili	3900	3880
Certosa	6760	6760
Coge	1230	1260
Condotte d'Acqua	695	700
De Angeli Frua	4520	4550
Finrex	6060	6080
Gen. Immobil.	175.50	185
Iniziativa Edilizia	3816	3826
Isvim	5500	5400
La Milano Centrale	26690	26950
Risanamento	6450	6480
Sifa	801	810
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1635	1592
FIAT priv.	1138	1111
Franco Tosi	8900	8900
Gilardini	3575	3510
Nebiolo	86	81,75
Olivetti	1340	1330
Olivetti priv.	1051	1049,50
Westinghouse	2850	2850
Worthington	1874	1850
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1180	1173
Dalmine	489	494,50
Falck	6370	6330
Falck priv.	4780	4780
Ilssa Viola	1310	1270
Italsider	430	441,25
Magona	1431	1410
Pertusola	3351	3310
SMI	2310	2340
Terni	329	340
Trafilerie	856	840
Tessili		
Centenari e Zinelli	113	113
Cantoni	7650	7605
Cucirini	4845	4820
Cascami Seta	4480	4480
Fisac	1880	1854
Lanerossi	905	920
Linif. e Canapif.	575	580
Marzotto priv.	1101	1101
Montefibre	66	65
Montefibre priv.	73.50	73,50
Olcese Veneziano	50	53
Rotondi	89000	89000
Scotti	1397	1397
Snia Viscosa	1645	1612
Snia Viscosa priv.	1028	1010
Tilane	483	471
Unione Manifatture	19000	19500
Diverse		
Acqua Marcia	3938	3915
Acqu. De Ferrari	1600	1620
Acque Potabili	765	751
Calz. di Varese	4655	4610
C.I.G.A.	1608	1720
C.I.R.	6440	6499
Pacchetti	50	53
Rejna	1500	1500
Smeriglio	15.575	15,50
Terme Acqui	729	729
Trenno	3973	3975

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		28-1
Rendita	5%	97.—
Prest. Red. '34	3,50%	99.60
Ricostruzione	3,50%	89.50
Redim. Trieste	5%	93,50
Rif. Fondiaria	5%	93.—
Redimibile '54	5%	91.65
Edil. Scol. '67	5,50%	85.10
» » '68	5,50%	82.45
» » '69	5,50%	91.75
» » '70	6%	83.50
» » '71	6%	82.—
Cert. Cr. Tes. '76	5%	101.—
» » » '76	5,50%	100.—
» » » '77	5%	100.—
» » » '77	5,50%	101.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	5%	96.95
» 1978	5%	92.30
» 1979	5,50%	91.20
» 1980	5,50%	86.65
» 1982	5,50%	85.70
Am. FF.SS. 67/87	6%	75.30
» » 68/88	6%	73.60
» » 70/90	7%	73.30
» » 71/86	7%	82.—
IMI XX	6%	93.15
» XXII	[illegible]	93.10
» XXIII	5%	83.80
» XXIV	5,50%	82.40
» XXV	6%	84.20
» XXVI	6%	75.90
» XXVII	6%	73.25
» XXVIII	7%	79.10
» XXIX	7%	79.20
» XXXI	7%	94.75
» XXXII	7%	86.20
» XXXIII	7%	79.—
» XXXIII opt.	7%	92.40
» 1964	6,25%	87.10
» Autostrade	6%	68.—
» »	7%	71.40
» Finan. '66	6%	82.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	65.40
» » »	5,50%	66.—
» » »	6%	63.—
» » »	7%	74.—
COP ss. I	6%	79.70
» ss. II	6%	78.60
» ss. III	6%	78.20
» ANAS '66	6%	63.30
» ANAS '72	7%	73.50
» Dotaz. I	6%	78.20
» Dotaz. II	6%	76.20
» Int. Sta. 1	6%	77.—
» Int. St. 2	6%	71.90
» Int. St. 3	6%	73.50
» Int. St. 4	6%	72.60
» Int. St. I	7%	78.45
» Int. St. II	7%	78.30
» Int. St. III	7%	76.80
» Int. St. IV	7%	76.95
Ferrovie 1959	5,50%	94.40
» 1960	5%	87.70
» 1961	5%	85.30
» 1965 I	6%	79.50
» 1965 II	6%	79.10
» 1966 I	6%	78.05
» 1966 II	6%	77.35
» 1969 I	6%	75.50
» 1971	7%	78.60
» 1972	7%	77.70
» 1972 II	7%	77.70
P.Verde '61 I	5%	83.90
» '62 II	5%	83.05
» '63 III	5%	85.10
» '64 I	6%	80.60
» '65 II	6%	80.50
» '65 III	6%	79.—
» '65 IV	6%	77.10
» '67 V	6%	77.60
» '67 VI	6%	74.50
» '68 VII	6%	74.30
» '69 VIII	6%	73.25
» '71 I	7%	79.60
» '71 II	7%	78.10
Pubbl. Ut.	5,50%	85.40

TITOLI		28-1
Pubbl. Ut. Vent.	6%	75.20
» » Ed. '56	6%	99.10
» » Montec.	6%	98.85
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	81.60
» Ind. ss. C.	7%	83.80
» Ind. ss. D.	7%	73.—
» Ind. ss. E.	7%	81.—
» Ind. ss. F.	7%	78.—
Isveimer IV	5,50%	97.30
» V	5,50%	97.10
» VI	5,50%	95.90
» VII	5,50%	94.05
» VIII	5,50%	92.55
» IX	6%	90.50
» X	6%	92.—
» XI	6%	89.50
» XII	6%	86.70
» XIII	6%	83.—
» XIV	6%	82.20
» XV	6%	79.50
» XVI	6%	81.10
» XVII	7%	80.—
» XVIII	7%	79.55
» XIX	7%	78.60
» XX	7%	79.20
Enel 1965 II	6%	81.30
» 1966 I	6%	77.70
» 1966 II	6%	78.20
» 1967	6%	75.90
» 1968 I	6%	75.40
» 1968 II	6%	74.70
» 1969 I	6%	73.95
» 1969 II	6%	73.80
» 1970	7%	83.90
» 1971	7%	82.80
» 1972/87	7%	82.30
» 1972/92	7%	76.65
» 1973/93	7%	76.40
» Europa	6%	93.—
E.N.I. '58 vent.	6%	96.10
» '64	6%	99.70
» '65 II	6%	93.20
» '66	6%	89.20
» Gela	5,50%	93.05
» sud '59	6%	98.55
» '60	5,50%	96.60
» '61	5,50%	93.50
» IV	5,50%	89.90
» V	5,50%	88.10
» VI	5,50%	87.—
» VII	5,50%	95.20
» VIII	5,50%	94.80
» IX	6%	93.95
I.R.I. '57/77	6%	96.80
» '58/78	6%	95.—
» '59/79	5,50%	93.60
» '60/80	5,50%	89.90
» '61/86	5,50%	74.70
» '63/83	5,50%	81.80
» '64/82	6%	86.—
» '65/83	6%	81.50
» Alfa R.	7%	76.10
» Elett. opt.	5,50%	96.30
Autostr. C.C. '63	5,50%	70.50
» C.C. '65	6%	81.40
» C.C. '67	6%	74.60
» C.C. 68 I	6%	73.40
» C.C. '68 II	6%	74.70
» C.C. '69	6%	73.60
» C.C. '71	7%	81.10
» C.C. '72	7%	73.90
B. Sic. OP. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95 —
C.R.IX-XII-XIV-XVI	6%	91.60
C.R.XI-XIII-XV	6%	91.60
C.F. Piemonte	6%	78.25
Cr. Fond. Toscana	6%	90.50
Cred. Fondiario	5%	85.50
Cred. Fond. conv.	6%	76.—
Cred. Fond. 1985	6%	87.40
» » 1986	6%	86.20
» » 1987	6%	95.—
» » 1990	6%	76.30
» » 1991	6%	76.55
» » 1992	6%	76.—
» » 1995	6%	76.25
» » 1996	6%	76.—
» » 1997	6%	76.10

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7¼%	83.—
E.N.I. '66/81	6%	92.50
» '66/81	6½%	92.—
» '67/82	6½%	90.—
» '67/87	6½%	87.—
» '68/83 I	6¾%	96.—
» '68/83 II	6¾%	96.50
» '69/81	7%	97.—
I.M.I. '70/81	7¼%	94.90
B.E.I. '66/86	6½%	94.—
» '67/82	6½%	92.—
B.E.I. '67/82 II	6¼%	96.—
» '68/80	6¾%	94.50
» '69/84	7½%	98.50
» '71/78	7¾%	99.—
» '71/86	8,50½%	98.50
» '71/86	8,75%	99.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	88.50
» '66 dic.	6½%	88.50
» '67/87	6½%	88.50
» '67 '77	6,5/8%	89.50
» '70/85	8%	110.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA		
Trieste Sede	tel.	7698
Trieste Borsa	»	64609
Monfalcone	tel.	40400
Udine	»	56045
Roma Notiz. Ec.	»	(06) 6705

UN'INTERVISTA CON ANDREATTA, IL CONSIGLIERE DI MORO

Il destino della lira legato alle lotte sindacali

Esclusa l'ipotesi del «complotto e del terrorismo economico» Ancora una volta evidente la fragilità degli accordi monetari

Roma, 28

Crisi della lira e blocco dei cambi sono stati i temi di un'intervista che il prof. Nino Andreatta, consigliere economico del presidente del Consiglio Moro, ha rilasciato a «Momento Sera».

«L'ipotesi del complotto e del terrorismo economico — ha detto Andreatta — è stata per molti il facile alibi alla loro incomprensione del funzionamento dei meccanismi di mercato». Secondo il consigliere, invece, le cause della crisi possono essere ricondotte ad alcune semplici considerazioni.

Tenendo conto che la stabilità della lira si è verificata nel '75 in presenza di una recessione di dimensioni maggiori di quella delle altre economie industriali, era logico che in presenza dei primi sintomi di ripresa ci si dovesse attendere un indebolimento del nostro cambio.

C'è poi l'aspetto degli aumenti salariali che secondo Andreatta potrebbero essere quest'anno in Italia superiori di un buon 10 per cento a quelli delle altre economie europee; questo non mancherebbe di produrre effetti negativi sulla nostra bilancia commerciale. V'è poi la crisi politica in atto, una crisi che secondo il consigliere non può non provocare aspettative negative sul futuro del nostro sistema politico e sulla sua capacità di adottare misure economiche sollecitamente e con sufficiente grado di consenso.

«La liquidità, infine — ha detto Andreatta — mostrava in tempi recenti una tendenza all'aumento, non eccessivo ma comunque accelerato durante l'autunno».

Secondo il consigliere economico, una parte di queste circostanze poteva essere evitata (la crisi politica e le richieste sindacali) mentre le altre erano inevitabili.

E' stato chiesto ad Andreatta se la svalutazione di fatto della lira (che ha determinato una serie di reazioni nella CEE sulle monete più deboli, il franco e la sterlina) non possa far estendere la crisi sino ad incrinare il sistema e gli accordi di Giamaica. «La Banca di Francia — ha detto il consigliere — è dovuta effettivamente intervenire con mezzi massicci per mantenere il franco nel "serpente" europeo. Ancora una volta risulta evidente la fragilità di un accordo monetario quando le tendenze di fondo della economia dei diversi "partners" in materia di prezzi e di salari siano abbastanza divaricate. Tuttavia il sistema dei cambi flessibili che proprio con gli accordi di Giamaica è divenuto la base legale dell'attuale ordine internazionale, dovrebbe impedire quelle difese rigide, che costituivano l'aspetto più negativo di un sistema di cambi fissi in periodi di incertezza monetaria».

L'intervista ad Andreatta si è conclusa con due domande: a quali condizioni è legato il ritorno al cambio controllato e con quali ripercussioni sulla economia. Il consigliere economico ha risposto che in una situazione di incertezza forse potrebbe essere più opportuno lasciare oscillare il cambio con interventi più sporadici della banca centrale.

«In realtà — ha detto Andreatta — il nuovo cambio di equilibrio non sarà fissato dalle autorità o dal mercato, ma dalla contrattazione sindacale. Qualunque sia il cambio a cui si assesterà la lira, la politica economica dei prossimi mesi dovrà in ogni caso essere più cauta poiché, dopo l'esperienza di questi giorni, il mercato dei cambi sarà inevitabilmente più nervoso.

«Le misure che la situazione impone di prendere debbono ovviamente essere tali da non pregiudicare il rilancio, che sarà sostenuto anche dagli effetti sulle importazioni ed esportazioni, prodotto da una lieve riduzione del cambio della lira».

La ricetta più opportuna in questo momento è secondo Andreatta una politica monetaria moderatamente meno espansiva, equilibrata da una politica di bilancio moderatamente più espansiva. Due però le condizioni per il successo di questa formula: 1) evitare gli aumenti del deficit pubblico, poiché altrimenti diventerebbe improbabile riuscire a contenere l'offerta monetaria; 2) agire con decisione per aiutare i mercati finanziari e monetari a ritrovare i nuovi saggi di equilibrio.

(Italia)

Turismo in Grecia — Annata eccezionale in Grecia per il turismo: nel 1975: 3.173.000 presenze per una spesa di 626 milioni di dollari. Nel 1974, i turisti furono 2.188.000 e spesero 436 milioni di dollari.

LANCIO «ALITALIA» PER L'ARCO ALPINO

Cortina, 28

Il programma dell'«Alitalia» per l'arco alpino sarà presentato domani a Cortina nel corso di una conferenza stampa internazionale alla quale interverranno giornalisti provenienti da dieci nazioni. I rappresentanti della stampa italiana e straniera, provenienti dall'aeroporto «Marco Polo» di Tessera-Mestre, sono giunti oggi a Cortina.

L'iniziativa rientra nella campagna propagandistico-pubblicitaria che l'«Alitalia» sta organizzando su scala mondiale per incrementare il flusso di turisti in tutte le regioni dell'arco alpino italiano. Il programma, che si chiama appunto «Arco alpino», è inteso a sottolineare soprattutto all'estero, e in particolare oltre oceano, come l'Italia possa offrire non solo ampie possibilità ai turisti di tutto il mondo, specialmente agli appassionati di sci, ma anche più sole e più varietà di escursioni che nelle nazioni a nord della catena alpina.

Oltre ai giornalisti stranieri, di cui la maggior parte proviene da Stati Uniti, Canada, Inghilterra, Francia, Germania e Sud Africa, sono presenti a Cortina gli inviati delle principali agenzie d'informazione internazionali, i corrispondenti stranieri accreditati in Italia e di venticinque testate di quotidiani e periodici nazionali.

In occasione della conferenza è prevista anche la presenza a Cortina degli assessori al turismo, e di funzionari dei rispettivi assessorati, delle regioni Piemonte, Val d'Aosta, Lombardia, Friuli - Venezia Giulia, Veneto e del Trentino - Alto Adige.

Infine, quale ospite della Regione Veneto, interverrà il ministro del turismo dello Stato brasiliano di Rio Grande do Sul, dove recentemente si è recata una delegazione guidata dal presidente della giunta regionale veneta ing. Angelo Tomelleri per presenziare alle celebrazioni del centenario dell'immigrazione italiana e veneta in particolare.

(Italia)

Rinnovate le strutture della «S.I.R.»

Roma, 28

La «SIR» (Società italiana resine») ha confermato in un suo comunicato le notizie relative al processo di riorganizzazione del gruppo.

La «SIR» — afferma il comunicato — «è divenuta negli ultimi anni uno dei più importanti gruppi petrolchimici italiani. Le dimensioni acquisite rendono opportuno un adeguamento delle strutture della società per migliorarne le capacità operative e consentire un più efficace coordinamento e un maggiore dinamismo a tutte le sue molteplici attività.

La «SIR», insieme con altre società esercenti attività connesse o complementari, si è resa promotrice della costituzione di un consorzio finanziario, costituito sotto forma di società per azioni e retto da un regolamento che ne disciplina le attività; questo consorzio ha la finalità di pianificare, coordinare e razionalizzare l'attività finanziaria delle imprese consorziate, assistendole e rappresentandole nelle operazioni finanziarie attive e passive.

Lo stesso gruppo di società ha costituito in pari tempo — annuncia il comunicato — un altro consorzio denominato «SIR Consorzio industriale S.p.A.» per il coordinamento delle attività gestionali e la organizzazione di servizi centralizzati comuni, allo scopo di migliorarne l'efficienza, riducendo al tempo stesso il carico unitario di spese generali e di gestione.

PRUDENZA DEGLI OPERATORI DOPO LA CHIUSURA DEI CAMBI

Fermo da una settimana il commercio con l'estero

Voci su provvedimenti che verrebbero adottati in Italia per regolare il flusso degli scambi - Previsioni difficili

Roma, 28

Le operazioni commerciali con l'estero, sia a pronti che a termine, sono praticamente ferme da una settimana, da quando cioè fu adottato il provvedimento della chiusura del mercato ufficiale dei cambi.

Le ragioni di questa stasi delle operazioni commerciali «import-export» sono essenzialmente due: la prima risiede nella situazione valutaria (sotto il profilo dei cambi) non ancora definitivamente risolta e che, quindi, consiglia all'operatore una pausa di attesa; la seconda è da ricercarsi nelle voci secondo le quali le autorità italiane avrebbero in animo delle misure per cercare quanto meno, di razionalizzare il flusso degli scambi.

In questa situazione, l'unico elemento negativo che si può rilevare è quello del ritardo dei pagamenti, specialmente per le esportazioni, che gli operatori mettono in atto usufruendo al massimo dei termini concessi loro dal nuovo regolamento valutario «import-export» entrato in vigore il 5 gennaio scorso.

Da quella data, infatti, l'UIC disponeva che le banche agenti (236 in Italia) potessero operare nei seguenti termini (tutte le operazioni commerciali valutarie sono nel nostro paese gestite dalle banche): per le importazioni, regolamento posticipato, entro 360 giorni dalla data dell'importazione delle merci; regolamento anticipato, entro 60 giorni precedenti la stessa data; per le esportazioni, regolamento posticipato, entro 120 giorni dalla data dell'esportazione delle merci; regolamento anticipato, entro 360 giorni.

Queste disposizioni sostituirono parte delle norme varate con il decreto ministeriale del 20 gennaio 1973: questo stabiliva il regolamento entro 30 giorni a fronte di importazioni di merci in via anticipata ed entro 90 giorni per esportazioni di merci in via posticipata.

Le nuove misure furono adottate per due motivi: primo per ridare ossigeno al nostro scambio commerciale con l'estero, consentendo agli operatori una minore «stretta» valutaria; secondo perché ci si trovava di fronte ad un andamento positivo della bilancia commerciale.

Ora, da più parti si è parlato di restringere nuovamente i termini per i regolamenti valutari «import - export»: secondo gli esperti bancari, tuttavia, è molto improbabile che venga presa una decisione del genere. In realtà, sostengono questi, i nuovi termini furono adottati più che altro per regolamentare una situazione già di fatto esistente: gli operatori, e per essi le banche, potevano infatti chiedere all'UIC che i termini fossero ampliati nel modo poi ufficializzato. Inoltre restringere nuovamente questi termini potrebbe far scatenare una reazione restrittiva da parte degli altri membri della CEE, con un vantaggio minimo. Su quali saranno le misure che il governo adotterà è impossibile fare delle previsioni. (Italia)

Identificato un virus dei vitelli

Roma, 28

Per la prima volta in Italia è stato identificato, isolato e coltivato il virus responsabile della mortalità neonatale del vitello. La mortalità neonatale sottrae all'allevamento italiano oltre il 10 per cento di animali neonati, rendendo ancora più precarie le condizioni dell'allevamento bovino.

L'agente virale, tra i maggiori responsabili della malattia, è stato isolato nel Nebraska e poi nel Nord Europa mentre in tutta l'area mediterranea si continua ad avere cognizioni poco chiare sull'eziologia del morbo. I laboratori di virologia dell'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie hanno recentemente e per la prima volta posto in evidenza la presenza di questo agente virale.

Ricerche e studi continuano al fine di allargare le conoscenze sulla presenza e l'importanza del virus identificato. *(Italia)*

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 28-1 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	5	5-3/8	6
Sterlina b.	10-1/4	10-1/2	10-3/4
Franco sv.	3/4	1-3/8	2-3/8
Marco ger.	3-1/2	3-3/4	4

DALLE CIFRE DELL'OTTOBRE SCORSO

Calo delle vendite nei grandi magazzini

Una notevole riduzione degli affari compensata dall'aumento dei prezzi

Roma, 28

L'andamento delle vendite commerciali al minuto di 379 imprese della grande distribuzione, incluse le principali cooperative di consumo, è risultato all'inizio dell'autunno, riferisce l'agenzia «Politica bancaria», poco soddisfacente se confrontato con quello del '74.

Infatti, l'indice generale di tali vendite (base 1970 uguale 100) nel mese di ottobre ha segnato un aumento, rispetto a settembre, inferiore a quello dell'incremento registrato nello stesso periodo dell'anno precedente: 11,9 per cento contro il 15,1 per cento.

In particolare, il confronto tra i tassi di aumento dei principali gruppi è il seguente: alimentari più 7,8 per cento nell'ottobre 1974 e più 10,3 nello stesso mese del 1975; tessuti e abbigliamento più 32 e più 35,2 per cento; altri articoli più 11,9 per cento e —2,4 per cento.

Nonostante qualche miglioramento, le vendite effettive complessive sono state minori di quelle dell'inizio dell'autunno del 1974, se si tiene conto anche dell'aumento dei prezzi.

Considerando le variazioni medie intervenute nei prezzi da gennaio a ottobre si rilevano le seguenti percentuali di aumento: prezzi al consumo in generale più 18,4; prodotti alimentari più 19,6; prodotti non alimentari e servizi più 12. Di fronte a queste maggiorazioni si hanno le seguenti percentuali nelle vendite al minuto della grande distribuzione, sempre da gennaio a ottobre: indice generale più 8,8; alimentari più 16,5; tessuti e abbigliamento più 1,1; altri articoli più 2,6.

Si tratta quindi di aumenti inferiori, anche di molto, a quelli dei prezzi, che confermano un movimento regressivo delle vendite, nei primi dieci mesi del 1975.

INIZIATIVA DELL'UNIONE INDUSTRIALE

Scuola a Torino per imprenditori

E' destinata ad elevare il livello professionale e il ruolo dei dirigenti

Torino, 28

Il programma di formazione per imprenditori — istituito dall'Unione industriale — è stato presentato ufficialmente ieri sera a Torino, in un incontro al quale hanno partecipato numerosi esponenti delle attività economiche. E' intervenuto Mario Corbino, vice presidente della «Confindustria» e presidente del comitato nazionale piccola industria.

Le finalità e le caratteristiche dell'iniziativa sono state illustrate dal presidente dell'Unione industriale, Carlo De Benedetti, e dal presidente del comitato piccola industria di Torino, Sergio Caccamo. Il programma è riservato agli imprenditori e ai massimi responsabili delle aziende associate all'Unione industriale. Si articola in un periodo di tre anni e ha lo scopo di favorire l'adeguamento delle strutture e degli uomini di impresa alla realtà sociale del paese.

Il presidente De Benedetti ha rilevato nel suo intervento che il programma nasce dalla convinzione che un elevato livello professionale della direzione di impresa è essenziale per il progresso e la competitività del nostro sistema economico. In tempi di rapidi cambiamenti, non è pensabile raggiungere né mantenere una buona qualità di «management» senza il ricorso ad efficaci strumenti di aggiornamento.

Mario Corbino ha sottolineato il significato di questa iniziativa, che ripropone le esigenze di una articolata politica della formazione degli imprenditori, alla quale i piccoli industriali non possono, né debbono, né vogliono rimanere estranei. «Abbiamo in passato dovuto farci carico — ha dichiarato Corbino —, come sistema delle imprese e come paese, delle carenze connesse a una impreparazione culturale, vorrei dire professionale, delle componenti sociali rispetto ai problemi reali dello sviluppo che una società industriale pone, anche drammaticamente, ai suoi creatori e compartecipi. E' nella prospettiva di una sempre maggiore corresponsabilizzazione degli imprenditori sul piano della crescita sociale e civile che i piccoli imprenditori accettano, in piena umiltà, di "tornare sui banchi di "scuola" per verificare per se stessi e garantire agli altri la loro professionalità».

Il presidente del comitato piccola industria, Caccamo, ha dal canto suo rilevato che l'iniziativa è stata messa a punto con il contributo di esperti del settore, dopo un'ampia indagine conoscitiva presso gli associati. Il programma è stato creato «su misura» per i piccoli e medi imprenditori e intende avere una continua aderenza alla realtà. *(Italia)*

OLTRE 5,3 MILIONI ALLA FINE DEL '75

Più disoccupati nei paesi della CEE

Bruxelles, 28

Il numero di disoccupati nell'area comunitaria è in aumento. Dai dati elaborati dalla commissione della Comunità europea (CEE) si rileva che alla fine del 1975 si contavano nella comunità 5.306.004 disoccupati, contro 5.095.248 di novembre.

Non è possibile fare un confronto con la situazione esistente al termine del 1974 poiché mancano i dati relativi alla Gran Bretagna. Le cifre fornite dalla commissione CEE si riferiscono al mese di dicembre per Germania, Inghilterra, Belgio, Irlanda e Olanda, al mese di novembre per Francia, Danimarca e Lussemburgo, e al mese di ottobre per l'Italia.

Dalla classifica, risulta che il tasso di disoccupazione più elevato è stato rilevato in Irlanda (9,5 p.c.). Seguono Belgio (8,7 p.c.), Danimarca (6,2 p.c.), Francia (6,1 p.c.), Italia (6,0 p.c.), Olanda (5,8 p.c.), Germania (5,3 p.c.), Inghilterra (5,1 p.c.) e Lussemburgo (0,5 per cento).

Depurando tuttavia tali dati da fattori stagionali, si rileva che la disoccupazione è in calo in Germania, Olanda, Francia e Inghilterra, mentre in Italia l'aumento risulta più contenuto. Il tasso rimane infine invariato per Belgio, Danimarca, Irlanda e Lussemburgo.

(Italia)

AVEVANO FATTO IRRUZIONE IN UNA BANCA ROMANA NELLA ZONA DI CINECITTA'

Lungo inseguimento e sparatoria per catturare quattro rapinatori

Giunti a Torre Spaccata, hanno abbandonato l'auto fuggendo tra i campi - Sono stati tutti bloccati anche grazie all'intervento di un elicottero - Ricuperato un bottino di oltre ottantatré milioni

Roma, 28

Dopo una drammatica rapina in banca compiuta nella zona di Cinecittà, i banditi, intercettati dalla polizia, hanno tenuto un conflitto a fuoco con gli agenti investendo nella fuga alcuni passanti. L'inseguimento si è poi concluso a Torre Spaccata in una strada secondaria della via Casilina dove, dopo uno scambio di altri colpi di arma da fuoco, i quattro rapinatori sono stati arrestati.

La rapina è avvenuta poco prima delle 13.30 in via Anicio Gallo 83, dove ha sede una filiale della Banca commerciale. I malviventi, compiuto il colpo, si sono allontanati a bordo di un'auto di grossa cilindrata che, dopo l'allarme dato dalla sala operativa, è stata intercettata lungo la via Casilina da una radiopattuglia della sezione volante. L'inseguimento si è concluso infine in via Salvatore Gargano a Torre Spaccata.

La rapina era iniziata qualche minuto prima dell'una e trenta all'agenzia n. 26 della Banca commerciale italiana di via Anicio Gallo, angolo via Lucio Papirio. I banditi si erano presentati in tre, armati di mitra e pistole. Dopo avere immobilizzato una quindicina di persone, fra impiegati, clienti e il metronotte di servizio alla banca, i banditi si impossessavano del contante che si trovava nella cassa.

Compiuta la rapina e posti i soldi in un sacchetto di plastica, i malviventi si allontanavano a bordo di una «132» bianca, al volante della quale li attendeva un quarto complice. Subito la macchina veniva indirizzata verso la via Casilina dove era intercettata da una volante della polizia che si poneva all'inseguimento. Raggiunta Torre Spaccata (intanto nella zona erano state dirottate altre auto della sezione volante e dei commissariati di zona), i banditi, che lungo il percorso avevano esploso colpi di arma da fuoco contro la vettura della polizia, abbandonavano la macchina e tentavano di darsi alla fuga per i campi.

I malviventi esplodevano ancora altri colpi d'arma da fuoco contro gli agenti che rispondevano con le armi di ordinanza. Due banditi venivano subito bloccati. Gli altri si davano alla fuga, ma gli agenti che avevano circondato la zona — grazie anche all'intervento di un elicottero — li catturavano subito dopo.

I banditi per «liberare» la zona dalla polizia avevano fatto telefonare al «113» della sala operativa da un loro complice che, qualificatosi per vigile urbano, informava che in piazzale Prenestino era in corso una rapina. Il complice, per drammatizzare la situazione, diceva di telefonare da un bar accanto alla banca e che i malviventi avevano sparato ferendo impiegati e clienti. Il dott. …ucato, funzionario di turno in quel momento alla sala operativa, resosi conto, dai primi rapporti pervenuti dalle radiopattuglie, che si trattava di un allarme simulato, inviava nelle zone limitrofe a quelle di piazzale Prenestino notevoli rinforzi di auto della sezione volante e dei commissariati zonali.

Ben presto l'ipotesi del funzionario di polizia risultava esatta, in quanto veniva dato l'allarme, subito dopo usciti i banditi, dal direttore dell'agenzia 26 della Banca commerciale. Il bottino è stato lasciato dai malviventi nella macchina bloccata in via Salvatore Gargano, a Torre Spaccata, e i cinque fermati sono stati portati alla questura centrale di via San Vitale.

I quattro ritenuti responsabili di rapina aggravata, tentato omicidio plurimo, detenzione di armi da guerra, furto di auto ed altri reati minori, sono stati indentificati per Luciano Falessi, nato a Roma il 3 dicembre 1952, Romano Mosca, nato a Roma il 22 novembre 1942, Roberto Celani, nato a Civitavecchia il 9 febbraio 1949 e Gaetano Nastasi nato a Palmi, in provincia di Reggio Calabria, il 21 settembre 1944. Gli ultimi due sono pregiudicati per rapina. Il Celani era da poco uscito dal carcere in libertà provvisoria.

Sono 83 milioni e 692 mila lire i contanti recuperati dalla polizia nel corso dell'inseguimento dei rapinatori della Banca commerciale a Cinecittà. La somma era contenuta in un sacco di plastica nel quale vi era anche un altro pacco contenente dollari per un valore di circa 20 milioni e un secondo pacco con gli assegni circolari degli stipendi dei dipendenti di una fabbrica di birra. Si suppone che la refurtiva sia al completo, ma si attende il riscontro dalla banca.

(Italia)






Telefoto Ansa

Roma — I quattro malviventi catturati, dopo lungo inseguimento, per la rapina compiuta in una banca nella zona di Cinecittà

FATICOSI I PRIMI PASSI DEL PROCEDIMENTO CONTRO L'EREDITIERA AMERICANA

PROCESSO HEARST: L'ESENZIONE CHIESTA DA CENTOVENTI GIURATI

Il giudice ne ha scartati per ora solo trentasei - Sobria eleganza di Patricia - Scrupoloso servizio di sicurezza - Fitto lo schieramento dei giornalisti americani e stranieri in aula

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

San Francisco, 28

Pallida, con i segni della prigionia sul volto, Patricia Hearst ha salutato oggi suo padre con un sorriso e un discreto muovere la mano verso di lui. Insieme con il padre era in aula la madre e due sorelle, che il giudice Oliver Carter ha fatto alzare per qualche momento onde identificare la famiglia dell'imputata, che ha sei posti riservati nell'aula di tribunale.

Anche la ventunenne ereditiera di uno dei massimi patrimoni editoriali americani si è alzata per alcuni istànti dietro invito del giudice, vestita con un completo blu a pantaloni, una camicia di seta bianca e scarpe con tacchi alti.

«Penso che sia il processo più seguito dalla stampa sino a oggi in questo paese», ha detto il giudice Carter notando la gran folla di giornalisti e fotografi che sono convenuti nella città californiana per vedere la ricchissima ereditiera che la pubblica accusa dice essere diventata una rapinatrice.

Il giudice ha impiegato un'ora e mezzo per scartare trentasei persone fra 120 che avevano chiesto di essere esentate dal far parte della giuria per ragioni personali. Alice Estrada ha chiesto di essere scartata perché sua madre teme che ci possano essere degli attentati dinamitardi contro la loro abitazione, che si trova nei pressi di quella del milionario Rundolph Hearst.

Un funzionario dei sistemi di sicurezza della Banca d'America ha chiesto di essere esentato. Il giudice gli ha chiesto se il suo dipendere da una banca potesse essere ragione di una sua eventuale discriminazione nei confronti dell'imputata. Austin Griggs ha detto che ciò è possibile ma il giudice non lo ha scartato e gli ha detto di rimanere in attesa della sua decisione.

Non era mai successo che fossero invitati tanti candidati a comporre la giuria di un processo nella storia americana, e il loro gran numero ha impedito che ieri fosse ammesso il pubblico nell'aula del diciannovesimo piano del palazzo dove si svolge il processo che potrà durare anche più di un mese.

Con le parole di un cancelliere «gli Stati Uniti contro Patricia Hearst» è iniziato il procedimento penale contro la giovane ereditiera, che rischia sino a 25 anni per l'accusa di rapina a mano armata e da un anno a dieci anni se trovata colpevole di aver fatto uso dell'arma che essa portava.

Rapita da casa quasi due anni fa, dopo due mesi Patricia compiva la rapina insieme con altri appartenenti all'«esercito di liberazione simbionese», un'organizzazione di colore che, secondo la versione della difesa, avrebbe costretto la giovane a partecipare alla rapina. Torture, lavaggio del cervello e plagio sono alla base del comportamento della giovane, dice l'avvocato difensore, uno dei più noti in America.

L'avvocato Lee Bailey dice che «Tania», il nome che Patricia aveva assunto nell'organizzazione criminale, imbracciò il mitra per la rapina alla «Hibernia Bank» perché costretta dai suoi rapitori, anche se ciò va contro un'affermazione dell'imputata, in cui ella dice che è al di là del credibile che ella possa aver agito dietro costrizione.

L'eleganza sobria di Patricia al processo sembra averla riportata al rango sociale di cui fa parte la sua famiglia, lontana dagli abiti e gli atteggiamenti di «Tania», quando ella



stava vicino alla porta della banca con il mitra in mano. I giornalisti hanno chiesto all'avvocato difensore se negli abiti della giovane ci fosse il consiglio ad assumere un atteggiamento che venga ben visto dalla popolazione e dai giurati. «Il legale dà consigli su tutti gli aspetti che riguardano un processo», ha risposto l'avvocato.

Il servizio di sicurezza al processo è molto scrupoloso. Chiunque entri nell'aula del tribunale deve passare attraverso l'apparecchio che segnala la presenza di metalli. Durante la selezione dei giurati, c'è stata una certa confusione nei corridoi dove era radunata una folla di giornalisti e fotografi. Passati diligentemente attraverso l'apparecchio indicatori, essi si sono poi lanciati alla conquista dei pochi posti disponibili.

Quando la selezione sarà stata compiuta e non ci saranno più in aula quelli scartati, 63 posti saranno riservati e altri 48 saranno per la stampa a disposizione di chi arriva prima. Sessantasei posti sono stati riservati al pubblico e la disposizione dei posti è stata curata direttamente dal giudice Carter, insieme con i giornalisti che si occupano del processo. Saranno presenti anche le reti televisive degli Stati Uniti, e molti giornali, come il «New York Times», i settimanali «Time» e «Newsweek».

Al «marshal» di San Francisco è affidato il compito di evitare che sorgano dispute circa i posti assegnati ai giornalisti e saranno essi a decidere chi ha torto e ragione, nella numerosa e rumorosa schiera dei corrispondenti.

Jack V. Fox

PER LA NEVE

VENTI DISPERSI nel Montenegro

Belgrado, 28

Una ventina di persone sono disperse da lunedì sera nella neve sulle montagne del Montenegro. Si tratta dei genitori di un gruppo di bambini del villaggio di Mratinje che frequentano la scuola elementare nella vicina Pluzine. La strada fra le due località è coperta da oltre un metro di neve e l'altra sera, preoccupati per il ritardo dell'autobus che trasporta i bimbi, i genitori sono andati a cercarli a piedi.

I bambini sono sani e salvi poiché l'autista del pullman, nell'impossibilità di raggiungere Mratinje, aveva preferito far ritorno a Pluzine. Ma dei genitori manca ogni notizia e le squadre di soccorso alpino li stanno cercando in tutta la regione.

Il traffico automobilistico in Serbia, Montenegro, Bosnia, Kossovo e gran parte della Croazia si svolge soltanto sulle strade principali e con grandi difficoltà. L'equipaggiamento anti-neve è obbligatorio e la circolazione è vietata agli automezzi pesanti. A Sarajevo, a Kragujevac e in altre città della Serbia e del Montenegro il traffico urbano è praticamente paralizzato poiché la bufera di neve che continua ininterrotta impedisce lo sgombero delle strade urbane.

(Ansa)

UN VERO «TESORO» A BELGRADO ERA SEPOLTO NEGLI SCANTINATI DI UNA BANCA

Settanta miliardi di gioielli dimenticati per quarant'anni

Anelli di platino e d'oro, orecchini, monete antiche - E' stato un vecchio fabbro a fare la scoperta, «scassinando» le ventidue casseforti ritrovate durante lavori di restauro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Belgrado, 28

Due casseforti contenenti un vero e proprio tesoro, valutato in via approssimativa intorno all'equivalente di 70 miliardi di lire, sono state scoperte negli scantinati di una banca dove erano rimaste per oltre quarant'anni sotto un mucchio di carbone.

L'edificio in cui è avvenuta la scoperta si trova nel centro di Belgrado ed aveva ospitato prima della guerra gli uffici della Cassa di risparmio croata. Dopo il conflitto, era subentrata una società di assicurazioni che qualche tempo fa ha lasciato l'immobile per far posto alla Banca di investimenti jugoslava. Nel corso dei lavori di restauro e riattamento, gli operai trovavano sotto il carbone ben ventidue casseforti tutte chiuse, senza possibilità di rintracciarne le chiavi.

I dirigenti della banca, volendo riutilizzare per le loro necessità i vecchi forzieri, decidevano allora di farle aprire ricorrendo all'arte di Zdravko Vesic, un famoso vecchio fabbro, specialista nello «scassinare» legalmente.

Vesic impiegava dieci giorni per aprire venti casseforti, eseguendo il lavoro in assoluta solitudine, una condizione tassativa che è solito porre preventivamente per eseguire i suoi «interventi».

A mano a mano che apriva una cassaforte, il fabbro chiamava i membri di una speciale commissione per inventariare il contenuto che risultava formato per lo più da vecchie carte e documenti.

Il bello doveva veniva con le ultime due casseforti. «Nell'aprire la ventunesima — ha raccontato Vesic — restai senza fiato. Sugli scaffali, in bell'ordine, erano disposti centinaia di anelli e orecchini in oro, platino e argento. Rimasi a guardare per qualche minuto, immobile. Poi chiamai la commissione. Tornato a casa, non riuscii a lavorare per diversi giorni tanto ero emozionato. In vita mia ho aperto migliaia di casseforti ma non mi era mai capitato di trovarmi dinanzi a uno spettacolo simile».

Quando attaccò a lavorare intorno all'ultima cassaforte, Vesic, facendo eccezione alla regola, permise che funzionari della banca assistessero personalmente all'operazione. E fu il bis. Anche lì c'era un tesoro. Vesic racconta che l'emozione fu di nuovo tanta da fargli passare tre notti senza sonno.

Adesso, superato lo choc, il fabbro pensa a cose più concrete. Ha detto infatti che intende consultare un avvocato per sapere se gli spetti un qualche compenso speciale per la scoperta.

La commissione della banca ha precisato che il tesoro è costituito da mille anelli in platino, 402 anelli d'oro, 2378 paia di orecchini in oro e diamanti, 50 collane in platino, 66 orologi d'oro, 299 monete d'argento, 233 monete di valore numismatico, alcune delle quali risalenti al 13.o secolo, due collane di perle e altri oggetti d'oro.

Un portavoce della banca ha dichiarato che la scoperta è stata, come a termini di legge, notificata alla Banca nazionale serba e che i gioielli saranno custoditi, nell'ipotesi che si riesca a rintracciare i proprietari.

Il funzionario ha altresì espresso l'opinione che le casseforti appartenessero appunto alla Banca di risparmio croata. Naturalmente, è impossibile sapere come mai fossero finite sotto il carbone, ma si può ritenere che qualche funzionario abbia voluto nasconderle per impedire che, durante il conflitto, cadessero in altre mani.

La scoperta di Belgrado segue di una settimana a quella grosso modo analoga, avvenuta in uno stabilimento metallurgico di Lubiana: in una cassaforte, comprata come ferro vecchio, erano stati trovati gioielli e oro valutati a oltre 30 milioni di lire italiane.

Stefan Stefanovic

ANCORA NEVE AL SUD



Telefoto Ansa

Spinazzola (Bari) — Agenti della polizia stradale soccorrono il figlio di un contadino, colpito da un inizio di assideramento. Mentre su tutta la Penisola si registra un lieve miglioramento delle condizioni atmosferiche, al Sud in molte zone continua a nevicare insistentemente

CATENA DI OMICIDI in un paese francese

Parigi, 28

I 15.667 abitanti di Nogent-sur-Oise, cittadina della Francia settentrionale distante una cinquantina di chilometri da Parigi, vivono nel terrore: in sei anni, sette donne sono state assassinate da un pazzo che la polizia si è rivelata incapace di identificare. La settima vittima — Françoise Jakubowska, 20 anni — è stata trovata strangolata la notte del 6 gennaio e, da allora, a Nogent-sur-Oise, tutti si chiedono chi sarà la prossima.

Le conseguenze di tale «psicosi» sono talvolta gravi. Alcune famiglie hanno deciso di trasferirsi altrove, il numero dei cartelli con la scritta «affittasi appartamento» sono vertiginosamente aumentati negli ultimi mesi.

Una delle più celebri veggenti francesi, «madame» Soleil, ha contribuito a far aumentare il terrore dichiarando: «Ci saranno tredici vittime, poi l'assassino non ucciderà più». Il commissario Christian Jacob di 29 anni, inviato appositamente a Nogent-sur-Oise per tentare di chiarire il mistero, ha confessato di non avere per il momento nessuna pista. Per tentare di trovarne, ha ottenuto una cinquantina di agenti supplementari.

(Ansa)

LA VICENDA DEL RAGAZZO «SEQUESTRATO» A BOLOGNA

Roberto ha «inventato» il sequestro: perché?

Dopo aver finto di andare a scuola, ha bighellonato per la città e fatto due telefonate minatorie - Nessuno ne capisce la ragione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bologna, 28

Roberto Filoni è tornato a casa, dove lo attendevano il padre Luigi, la madre Mara Vitali e gli altri tre fratelli, Giuseppe di 15 anni, Enrico di 13 e Gabriele di sei. Roberto, un ragazzino esile, piccolino, con «Ray-ban» chiaroscuri, è stato dapprima accompagnato in questura, dove è stato ascoltato da funzionari e da ufficiali dei carabinieri; poi è salito sulla «Citroen 1200» del padre (un uomo mite: «Gli avrò dato due scappellotti in tutta la sua vita») ancora inseguito dai «flash» dei fotografi che ha sopportato senza segni di particolare fastidio e se n'è andato.

La sua storia è semplice ed ha confermato i sospetti degli investigatori: tutto è cominciato con una marachella che lo ha portato a marinare la scuola.

Roberto, ieri mattina, era andato regolarmente a scuola, alla media «Guido Reni» in vicolo Bolognetti, nel centro storico di Bologna, dove frequenta la prima classe, sezione A. Lo hanno notato alcuni compagni, che però non l'hanno visto entrare nell'edificio. «Quando è suonata la campanella d'inizio delle lezioni e il bidello ha chiuso il portone — ha detto Roberto — me ne sono andato. Ho girovagato tutta la giornata, servendomi degli autobus urbani sui quali posso viaggiare grazie al tesserino rilasciato agli studenti». In serata lo ha visto, dall'altra parte della città, al quartiere Barca, dove abita al numero 67, la cugina Luisa Rimondi. Era nei pressi del negozio della donna e, quando si è accorto di essere stato notato, ha tentato ancora di scappare, ma è stato inseguito e raggiunto. L'incubo era finito.

Roberto, quindi, è stato solo tutta la giornata. Ma la telefonata? Anzi le telefonate, in quanto si è appreso che sono state due, dirette una al padre e, in precedenza, un'altra a un bar alla ricerca di un sottufficiale di pubblica sicurezza, amico di famiglia? «Impossibile che quella fosse la voce di mio figlio — ha detto ai cronisti Luigi Filoni, mentre il ragazzo era ascoltato dai funzionari di polizia — riconoscerei la sua voce anche se contraffatta. E poi Roberto è un bravo bambino, non dice mai bugie e mi ha assicurato che lui non ha chiamato...».

Invece Roberto ha chiamato. Due volte, a prima, verso le 11.30, a un bar che si trova accanto alla questura, il «Bios»: cercava di un sottufficiale (forse voleva inscenare con lui la storia del rapimento e del riscatto?), ma questi non c'era. Dopo due ore, la telefonata a casa: «Se volete riavere vostro figlio preparate cento milioni».

Mentre tutti lo cercavano con affanno (posti di blocco, interrogatori dei compagni di classe, ricerche e raccolta d'informazioni presso gli insegnanti), Roberto vagava da un capo all'altro di Bologna.

Ora tutti, a cominciare dai genitori, si domandavano perché Roberto ha fatto tutto questo. «Mio figlio — parla ancora il padre — è un ragazzino molto sensibile, che non si è assolutamente ambientato nella scuola media. Alle elementari, frequentava la "Carducci", una scuola molto severa, andava benissimo; quest'anno ha voluto lui andare alla "Guido Reni" e ha scelto la sezione A, dove insegnano tedesco, nonostante che lui avesse studiato alle elementari francese — seppur sommariamente — per tre anni. Eppure, nonostante questo, non si è ambientato e i suoi amici sono rimasti quelli delle elementari. D'altronde è un carattere chiuso, diverso dai suoi fratelli. E' l'unico, ad esempio, che in casa aiuta la madre nelle faccende domestiche, che va a farle la spesa. Proprio un bravo bambino, è la verità».

Franco Chiavegatti

COSI' «L'OSSERVATORE»

IL VERO DRAMMA degli omosessuali

Città del Vaticano, 28

Della «diversità» che gli omosessuali soffrono all'interno e della «discriminazione» che viene loro dall'esterno, scrive oggi su «L'Osservatore Romano» il padre Domenico Capone, dell'Accademia Alfonsiana di Roma, un istituto superiore di teologia morale. In un commento alla recente dichiarazione vaticana sull'«etica sessuale», il religioso afferma che la Chiesa «viene incontro all'omosessuale» per offrirgli tanto la liberazione da questo sentirsi «diverso» (con conseguente ricerca della solitudine, di una propria identità e di una propria unità interiore), quanto la liberazione dalla discriminazione attuata nei suoi confronti. «Discriminazione ingiusta — scrive l'articolista — salvo alcune riserve, perché gli omosessuali spesso hanno personalità più ricca di coloro che li discriminano. Al riguardo il padre Capone definisce un "errore grave" quello di coloro che, per venire incontro alle difficoltà e discriminazioni degli omosessuali (da lui definiti "i peccatori contro la sessualità") credono di dover affermare l'omosessualità come valore da liberare e liberalizzare.

«In tutto questo agitarsi — prosegue l'articolista — mi sembra che siano gli omosessuali a soffrirne di più. Ne soffrono soprattutto quelli che, pur avendo tendenza omosessuale, riescono a dominare la tendenza e con la loro forza di volontà compiono opere socialmente valide e feconde; e tuttavia non possono vincere l'avversione per il sesso differente. Dichiarando l'omosessualità una forma naturale della sessualità, si scoraggia come inutile lo sforzo di chi si oppone alla tendenza». Lo scrittore ricorda quindi quanto è scritto nel recente documento vaticano, e cioè che «nell'azione pastorale, questi omosessuali devono essere accolti con comprensione», mentre la loro colpevolezza deve essere «giudicata con prudenza».

VERSO L'UMILIAZIONE DELLA VENDITA ALL'ASTA LO STORICO PALAZZO DI STONOR

LA PIÙ ANTICA RESIDENZA INGLESE «CROLLA» SOTTO LA CRISI ECONOMICA

Per gli attuali proprietari, Lord e Lady Camoy, sono troppo onerose le spese di gestione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 28

E' giunto il triste momento della fine per la più antica residenza di famiglia britannica, quella di Stonor Park nell'Oxfordshire. Tra oggi e domani va all'asta la maggior parte del contenuto della storica dimora. E lo stesso edificio è già in vendita.

La famiglia Stoner vive nel palazzo per lo meno dal dodicesimo secolo. Stonor Park vanta una linea di discendenza maschile ininterrotta che è probabilmente la più lunga d'Inghilterra. Adesso lord e lady Camo sono costretti a vendere. La ragione è quella di tante crisi del giorno: la recessione economica. «Ho il cuore spezzato» dice Lady Camoy. «Questa casa non è solo una gemma storica e architettonica. E' la nostra "home"».

Stonor Park è in parte medioevale, in parte dell'epoca Tudor, in parte del diciottesimo secolo. La prima menzione del luogo risale al 774. Il nome di Stonor figura infatti nell'atto di donazione di una proprietà terriera. La concessione era fatta da re Offa di Mercia.

E' soprattutto come santuario cattolico che l'edificio è diventato celebre. Dopo la Riforma, i sacerdoti cattolici di Gran Bretagna si videro costretti a svolgere nella clandestinità la loro missione. E Stonor Park è il più famoso dei loro rifugi dell'epoca.

E fu proprio a Stonor Park che nel 1581 cercò asilo Sant'Edmondo Campion, più tardi giustiziato dalla Regina Elisabetta. La cappella di Stonor Park è una delle tre dell'intera Gran Bretagna nelle quali non si è mai cessato di celebrare la messa.

Per il restauro del palazzo, Lord Camoy ha impiegato quindici anni e speso oltre centomila sterline (circa 150 milioni di lire). Aveva sperato di poter aprire questa estate la proprietà al pubblico, per quelle visite che sono ormai diffuse nei grandi palazzi e castelli del Regno Unito. Ma vi ha dovuto rinunciare.

La realizzazione del progetto si è rivelata impossibile per un semplice motivo: il Lord non riesce assolutamente trovare le ventimila sterline, circa trenta milioni di lire, che occorrono per le spese correnti di gestione annuale di Stonor Park.

C'è la possibilità che il palazzo sia acquistato dalla University of California. Lady Camoy ha detto che un rappresentante del famoso istituto è stato a Stonor Park per dare un'occhiata alla proprietà. Anche «un paio di arabi», dicono gli agenti immobiliari incaricati della vendita, ha mostrato interesse all'acquisto.

La famiglia spera di ricavare dalla cessione di tonor Park quattrocentomila sterline. L'acquirente si troverà in possesso di un enorme edificio in mattoni rossi, di uno splendido parco di duecento ettari, nel quale si aggira una mandria di cervi. E con la casa avrà acquistato una grande responsabilità nei confronti del passato. Anche i cervi vivono a Stonor Park dal quattordicesimo secolo.

Stephen Powell

SAREBBE STATO APPICCATO DA «CAMORRISTI» DELLA ZONA

Devasta fabbrica di dolci incendio doloso presso Napoli

Oltre cento milioni di danni - Forse tratti in arresto i responsabili

Napoli, 28

Un incendio si è sviluppato nelle prime ore di stamani nella fabbrica di dolciumi di Ferdinando Vorrano, in via Giglio, a Poggiomarino. Le fiamme hanno avvolto i muri perimetrali causando scene di panico tra gli abitanti della zona. Sul posto si sono recati i carabinieri del gruppo «Napoli secondo» diretto dal colonnello Pietro Viti, squadre di vigili del fuoco di Napoli e di Castellammare di Stabia.

Sedici nuclei familiari, per complessive cento persone, sono state fatte sgomberare dai piani superiori dello stabile nel quale ha sede la fabbrica. I danni, secondo i primi accertamenti, superano i cento milioni di lire. I carabinieri, al comando del capitano Bruno, hanno cominciato le indagini per accertare le cause dell'incendio, che sembra di natura dolosa. Secondo gli investigatori, il fuoco sarebbe stato appiccato da «camorristi» della zona. A quanto pare Vorrano si sarebbe rifiutato di pagare una tangente richiesta da sconosciuti.

I vigili del fuoco hanno continuato per tutta la mattinata a sgomberare il materiale distrutto dall'incendio. Un vigile, Vincenzo Venturini, è rimasto leggermente ferito dai vetri d'una bottiglia esplosa improvvisamente.

Oltre alla distruzione del vasto deposito — che misura 1500 metri quadrati — le fiamme hanno danneggiato le abitazioni del primo piano. Per il momento, i vigili del fuoco mantengono l'inagibilità dell'edificio dove si trovava la fabbrica, che è alto cinque piani.

Per quanto riguarda le cause dell'incendio, si va facendo sempre più strada l'ipotesi che le fiamme siano state appiccate dolosamente. Infatti, tra le macerie, i vigili hanno trovato due lattine di benzina. I carabinieri hanno interrogato il proprietario della fabbrica, Ferdinando Vorrano, ed alcune persone della zona. In serata tre giovani sono stati tratti in arresto in esecuzione di ordine di cattura emesso dal magistrato per i reati di incendio doloso e tentata estorsione. I tre presunti autori dell'incendio, sono Roberto Cangianiello, 20 anni, Ettore Miranda, 19 anni e Ferdinando Nappo, 25 anni, tutti da Poggiomarino.

(Ansa - Italia)

«PANINO AL TOPO» Specialità senza futuro

Bolzano, 28

Il titolare di un panificio, Josef Trenker di 49 anni da Dobbiaco, «per aver venduto pane infestato da parassiti animali», è stato condannato dal pretore di Monguelfo a 250 mila lire di ammenda e alla pubblicazione della sentenza sui giornali locali. Un militare di leva del battaglione «Trento» di Monguelfo aveva infatti trovato in un panino un topo arrostito. Il panettiere si è difeso affermando che il topo poteva essere stato messo per scherzo nel panino dagli amici del militare; ma il giudice lo ha condannato perché il topo, essendo arrostito, doveva essersi trovato già morto nella farina, che è stata poi impastata.

(Ansa)

CRONACHE SPORTIVE

UNA RETE DI KATALINSKI NEL SECONDO TEMPO RISOLVE L'AMICHEVOLE A FAVORE DEI FRANCESI

MACCHÉ L'OLANDA! BASTA IL NIZZA PER BATTERE GLI AZZURRI DI ADESSO

Piuttosto fragile in difesa la nazionale italiana - Solita croce all'attacco: tante occasioni, niente gol

Telefoto Upi

Nizza — La Palma contrasta un avversario durante l'amichevole

Nizza-Nazionale 1-0 (0-0)

MARCATORE: al 15' del secondo tempo Katalinski.

NIZZA: Baratelli; Grava (nel s. t. Douis), Zambelli (nel s. t. Asserj); Adams, Katalinski, Jouve; Huck, Rocchi, Toko (Castellani), Massa, Sancez.

ITALIA: Zoff (nel s. t. Castellini), Rocca, La Palma; Capello, Roggi, Scirea; Causio, Antognoni, Savoldi (dal 13' del s. t. Graziani), Zaccarelli, Bettega.

ARBITRO: Smagnoto (Francia).

Cielo sereno, terreno in buone condizioni, spettatori 1200 circa.

Genova, 28

La serie degli allenamenti con squadre di club, organizzata da Bernardini e Bearzot per varare la Nazionale in vista delle qualificazioni per i mondiali, si è iniziata nel peggiore dei modi. Con una sconfitta per 1-0 dal Nizza, squadra al secondo posto nel campionato francese dove, si sa, il livello tecnico non è eccelso. Ebbene, contro questa squadra, i campioni italiani sono usciti con le ossa rotte. E non solo per la sconfitta ma soprattutto sul piano del gioco.

La squadra azzurra, nella quale ha poi giocato per tutti i 90' Causio, è vissuta soltanto su qualche iniziativa personale, su qualche improvvisazione dei singoli. A livello collettivo proprio nulla: il buio più assoluto.

Vedendo giocare oggi gli azzurri si è avuta l'impressione che non conoscessero nemmeno le più fondamentali regole della geometria da osservare in campo né il sincronismo degli scambi che sono alla base del gioco del calcio. I calciatori italiani hanno continuato ad ammassarsi al centro del campo mentre, con la fascia destra coperta da Causio, quella sinistra restava sempre sguarnita. Bettega infatti, ha giocato costantemente spostato al centro, Zaccarelli lo stesso, mentre Antognoni e Capello agivano sulla stessa linea alle loro spalle. Savoldi infine, solo al centro dell'area avversaria, sembrava addirittura nascondersi dietro l'avversario. Ad un certo punto Bearzot è stato costretto a sostituirlo con Graziani.

Ma questo sarebbe stato ancora niente se un simile modo di giocare avesse permesso a Rocca e La Palma, entrambi portati ad avanzare, di inserirsi in attacco. Invece nulla. Rocca, visto che Causio giocava dalla sua parte, ha limitato le sue scorribande a quelle occasioni in cui Causio si spostava verso il centro. La Palma invece, che aveva tutta la fascia sinistra a disposizione, era come frenato. Raramente, nonostante le sollecitazioni a voce persino di Capello, si è sganciato. Forse aveva troppo timore che il suo diretto avversario, lo sgusciante Sancez, lo castigasse in contropiede. Leggermente meglio è andato nella ripresa quando ha giocato al centro dello schieramento difensivo.

In campo quindi si è vista la più disarmante confusione nella quale ogni tanto, grazie a Causio, saltava fuori qualche bello spunto. Anche questo però soltanto fino a quando Causio ha deciso di fare tutto da solo. A quel punto anche lui è scomparso. La sua prova, comunque, tenuto conto che è stato in forse fino a ieri sera è stata la più positiva di tutti. Come è da giudicare positiva quella di Scirea, molto bravo dentro la sua area come quando ha deciso di spingersi in avanti.

Proprio da una sua iniziativa, dopo una ventina di minuti di gioco, gli azzurri sono andati vicini al gol con un tiro cross di Rocca deviato sopra la traversa dal portiere francese. Discreta anche la prova di Roggi, particolarmente nel secondo tempo, quando ha giocato nel suo abituale ruolo di terzino d'ala. Leggermente al di sotto di questi è stato Capello ma sempre su un piano dignitoso. Nettamente negativo invece il giudizio sugli altri con la sola eccezione di Zoff, ingiudicabile.

Castellini, entrato nel secondo tempo ha invece commesso un errore di piazzamento sul gol segnato dallo jugoslavo Katalinski al 60' su punizione dal limite concessa per un fallo di Antognoni su Massa. Lo jugoslavo ha tirato rasoterra «a rientrare» aggirando la barriera ma Castellini è stato troppo lento ad arrivare sulla palla riuscendo a toccarla ma non ad impedire che si infilasse in rete. Questa non è stata però la sola occasione da gol che hanno avuto i giocatori del Nizza, una squadra veloce, ben organizzata in difesa ed a centro campo, dove ognuno, al contrario degli azzurri sa esattamente che cosa deve fare.

Gli italiani hanno avuto una leggera e confusionaria impennata alla fine, anche grazie all'apporto un po' più vivace di Graziani ma non ne è scaturito nulla. Del resto anche se fosse arrivato il pareggio il giudizio generale negativo non sarebbe cambiato.

«Non voglio vedere quelle gambe pelose»

Rio de Janeiro, 28

Il sindaco di Campo Grande, una località del Brasile Nord-occidentale, il quale parecchi mesi fa aveva vietato le partite di calcio, sostenendo che un era «decente» che i giocatori esibissero le loro «gambe pelose», è ritornato sulla sua decisione, stabilendo però che i calciatori dovranno portare pantaloni lunghi.

Quando gli è stato fatto notare che i pantaloni lunghi costituiranno un impaccio notevole per i giocatori, il sindaco, Josè Paulo Moura, ha prontamente ribattuto: «Se un cowboy può partecipare a un rodeo completamente vestito, non vedo perché non si possa giocare una partita di calcio indossando abiti decenti». Finora non si è potuto sapere se gli ambienti sportivi locali intendano adeguarsi alla direttiva del sindaco.

Squalifica (due giornate) al campo del Messina

Firenze, 28

Molto lavoro per il giudice sportivo della lega semiprofessionisti: oltre ad una nutrita serie di squalifiche e ammende, il giudice ha deciso di squalificare per due giornate il campo del Messina in relazione agli episodi accaduti durante la partita Messina - Campobasso di domenica scorsa. Nel corso dell'incontro l'arbitro e i guardalinee erano stati oggetto di continue offese e minacce da parte dei sostenitori della squadra siciliana ed erano stati presi di mira con lanci di oggetti vari.

SCI

Sulle nevi di Cortina il «Trofeo Adriaclub»

Le nevi di Cortina hanno ospitato il «I Trofeo Adriaclub Italia», valido anche quale selezione per la designazione della squadra di sci del Lloyd Adriatico che parteciperà al prossimo campionato nazionale per assicurazioni. Favoriti quindi i cortinesi che hanno giocato in casa e si sono imposti in entrambe le gare maschili. Nel fondo con Vittorio Dall'O che ha preceduto il fratello Paolo e nello slalom gigante con i fratelli Tiziano e Mario Cipriano. In campo femminile il successo è andato a Patrizia Perucco, mentre seconda si è classificata Flavia Catania. Lo slalom è stato invece vinto da Cristina Tommasini seguita al secondo posto da Giulia Zalateo.

● CALCIO. In un allenamento disputato a Genova, la Nazionale militare ha battuto il Genoa per 1-0: la rete dei «grigioverdi» è stata messa a segno da Desolati a sette minuti dalla fine.

RIENTRO IN ITALIA DEL «TEAM» FERRARI

«Punto all'iride» afferma Regazzoni

Roma, 28

La scuderia Ferrari, guidata dal direttore sportivo Daniele Audetto e composta oltre che da numerosi tecnici e meccanici, dal direttore tecnico Tomaini e dal pilota Clay Regazzoni, è giunta nel pomeriggio a Roma.

Unitamente al «team» di Maranello, del quale mancava solo Niki Lauda, che ha raggiunto Salisburgo direttamente dal Brasile a bordo di un «Concorde», sono rientrate anche le tre «Ferrari 312 T» che hanno preso parte al primo gran premio del Campionato mondiale Formula uno disputatosi domenica scorsa sulla pista di Interlagos.

All'arrivo di Fiumicino, Regazzoni, avvicinato dai giornalisti, ha dichiarato di essere abbastanza soddisfatto del primo impegno mondiale nonostante che il piazzamento ottenuto (settimo) non sia dei più onorevoli. «Se non avessi forato — ha detto il pilota elvetico — difficilmente mi sarebbe sfuggita la vittoria. Infatti, grazie ad una veloce partenza, ero riuscito a prendere facilmente il comando della corsa, posizione che certamente non avrei mollato se non fosse intervenuto l'inconveniente al pneumatico. Ad ogni modo sono soddisfatto perché mai come quest'anno mi sento in forma, caricato nel morale, e deciso a competere strenuamente per la vittoria iridata».

Richiestogli un parere sugli avversari più temibili di Formula uno, Clay Regazzoni ha replicato: «Attualmente non credo che la Ferrari abbia molto da temere; infatti abbiamo il vantaggio di disporre di una vettura che ha già un anno di esperienze ed ha quindi raggiunto un notevole livello di perfezione.

OMBRE E LUCI NELL'AMICHEVOLE DI IERI AL PALASPORT FRA TRIESTE E SNAIDERO

Basket: un derby-allenamento

Derby a porte chiuse ieri al Palazzetto dello Sport. Pallacanestro Trieste e Snaidero si sono affrontate in un incontro amichevole nel corso del quale non è stato tenuto conto del punteggio e dei falli. Un rodaggio, quindi, in vista degli impegnativi confronti che attendono le due squadre regionali. De Sisti da una parte e Marini dall'altra si sono sgolati più volte per indicare schemi e per correggere gli errori.

La Snaidero all'inizio ha presentato Fleischer, Viola, Caganazzo, Milani e Malagoli mentre la Pallacanestro Trieste ha contrapposto Forza, Jacuzzo, Oeser, Pozzecco e Taylor. Dai rilievi «ufficiali» il punteggio si è mantenuto in equilibrio per una buona mezz'ora, poi gli arancioni hanno allungato. Naturalmente i due tecnici hanno avvicendato gli uomini a disposizione per sperimentare un po' tutti. Per la verità le due squadre non hanno incantato. I biancorossi, per esempio, sono stati richiamati più volte da Marini, e a ragione.

Si trattava di un allenamento, d'accordo, ma diversi giocatori sono apparsi abbastanza deconcentrati, si è notato un gioco arruffato in moltissime occasioni ed anche qualche commento di troppo. Domenica la Pallacanestro Trieste affronterà la Pinti Inox nella quale, non bisogna dimenticarlo, gioca un certo Yelverton il quale ha contribuito con circa 80 punti alla vittoria della propria squadra sia nell'andata sia nel ritorno. Quindi sarà necessario affrontare i bresciani con la dovuta determinazione ma anche con tranquillità.

La voglia di vincere, insomma, nelle partite importanti come sarà quella di domenica prossima deve esserci sempre; guai quindi a non affrontare qualsiasi gara con la massima concentrazione. Nella squadra di De Sisti non ha giocato Giomo che soffre di una tendinite mentre nella Pallacanestro Trieste è rimasto precauzionalmente a riposo Meneghel che accusa il solito malanno ad una gamba.

Oggi nella partitella collaudo di Ludwig

La Triestina si è allenata ieri mattina al Villaggio del Pescatore. Tagliavini, che ha avuto a disposizione tutti i giocatori della «rosa» fatta eccezione per gli infortunati Goffi e Dri (è rientrato quindi anche Monticolo), ha fatto lavorare sodo i suoi uomini che sono rimasti sul terreno di gioco per quasi due ore. Nel pomeriggio i titolari disputeranno la consueta partitella a due porte contro la formazione che partecipa al «Berretti». Tagliavini collauderà l'attaccante Ludwig che potrebbe rientrare in squadra già domenica nel derby casalingo contro il Monfalcone. Non parteciperà al galoppo invece lo stopper De Luca al quale verranno tolti domani i cinque punti di sutura applicati domenica sera a seguito della ferita riportata dal capitano sul campo di Adria.

Varato il programma del Gruppo allenatori

Il Gruppo allenatori triestini di calcio ha avviato nei giorni scorsi, con una interessante conferenza tenuta dai medici dott. Fortunato e dott. Camincì, la lunga serie di iniziative in calendario per il 1976. Il neoeletto consiglio direttivo del Gruppo, per venire incontro alle esigenze degli associati, ha varato un programma di massima che prevede numerosi incontri con i personaggi più qualificati del mondo nazionale e locale del calcio, meeting fra tecnici, scambi di vedute ed esperienze, lezioni didattiche sul campo con metodologie di allenamento, esercizi e giochi addestrativi realizzati dai singoli tecnici, proiezioni, ecc. Un programma molto vasto, anche se appena abbozzato, che ha quale obiettivo principale quello di agevolare al massimo i tecnici nell'espletamento della loro attività.

● PUGILATO. Il pugile italiano Franco Udella combatterà il 21 marzo a Caracas contro il campione mondiale dei minimosca Luis Estaba: il match sarà valido per la corona mondiale.

I GIOCHI INVERNALI DI INNSBRUCK POTREBBERO ANCHE ESSERE GLI ULTIMI...

OLIMPIADI IN AGONIA?

I problemi economici condizionano troppo gli organizzatori mentre resta aperta la polemica sul dilettantismo e sulla pubblicità abusiva - Troppi mitra all'interno del villaggio olimpico

Innsbruck, 28

Siamo alla vigilia dei Giochi olimpici invernali di Innsbruck. Saranno gli ultimi?

E' una domanda difficile, ricca di incognite e di problemi che finora sono stati risolti solo parzialmente. Certo, le prospettive per il futuro non sono delle migliori.

Non dimentichiamo, in primo luogo, che sono state olimpiadi travagliate. Le polemiche di Montreal hanno finito con l'oscurare l'antefatto di questi Giochi invernali, i primi a registrare il rifiuto della città designata ad organizzarli di portare l'impegno a compimento.

Dopo il rifiuto di Denver, la città americana del Colorado che si ritirò dopo un referendum popolare, vi furono giorni di smarrimento, di crisi. Nessuno voleva assumersi questo improvviso onere, e solo la disponibilità di Innsbruck, e gli ottimi impianti rimasti alla capitale tirolese dopo i Giochi del 1964, consentirono al Comitato olimpico internazionale di chiudere la pericolosa falla.

Ancora per il 1980, però, si ripropose il problema, e ci si trovò di fronte ad una sola, vera candidatura, ancora una cittadina americana, questa volta dell'Est. Lake Placid, nello stato di New York, avrà l'edizione 1980, ma come saranno questi Giochi? Si faranno veramente?

La domanda non è retorica, considerando le eccezionali difficoltà da risolvere. I problemi sono economici, di sicurezza, e sportivi, legati al grande dilemma dell'articolo 26 dello statuto del CIO.

Nel recente incontro di Bolzano tra il presidente della Fis, lo Svizzero Hodler, i dirigenti delle federazioni europee ed i rappresentanti delle ditte, si è raggiunto un accordo di base per evitare il ripetersi ad Innsbruck del caso Schranz e per dare ancora un po' di respiro al circo bianco per il dopo Innsbruck.

Innsbruck — Una visione emblematica per le prossime Olimpiadi: un soldato austriaco con tanto di mitra sta discutendo attorno alla fitta rete che circonda il villaggio olimpico dove verranno ospitati gli atleti

Telefoto Upi

Nonostante le modifiche apportate all'articolo 26 sul dilettantismo, il problema rimane più che mai aperto ed il compromesso raggiunto anche per quel che riguarda gli equipaggiamenti degli atleti e la conseguente pubblicità «abusiva», non sembra garantire una completa soluzione del problema.

D'altro canto una Olimpiade senza i più famosi nomi dello sci mondiale troverebbe ancor meno organizzatori disposti ad impegnare dei miliardi su una manifestazione che rischierebbe poi di deludere il pubblico o di attirarne poco.

Non è detto che, sopravvivendo alle insidie del dilettantismo, i Giochi non trovino nelle difficoltà economiche una fine ingloriosa. Quali siano i costi per organizzare una Olimpiade è cosa nota. Certo, quelle della neve non possono paragonarsi a quelle estive, ma in proporzione hanno difficoltà maggiori.

Le Olimpiadi estive esercitano un maggior richiamo, richiedono uno sforzo organizzativo e propagandistico che investe l'intero paese ospitante, ed i governi sono spesso solleciti assumersi la loro quota di oneri. I Giochi, poi, si svolgono in grandi città, dove gli impianti e le infrastrutture, per quanto possano essere costosi, rimangono patrimonio di milioni di persone.

I Giochi invernali, invece, hanno luogo in centri di villeggiatura invernale, che hanno problemi di spazio in primo luogo per ospitare atleti, tecnici, dirigenti, giornalisti e spettatori.

I paesi interessati ad ospitarli sono al massimo una dozzina, e le sedi probabili o sono posti nuovi, in via di sviluppo, in cui la costruzione ex novo di impianti costerebbe una follia, o sono località già note, ai limiti dello sviluppo turistico e sportivo, e che trovano forse più conveniente e più sbrigativo organizzare manifestazioni di impegno molto minore.

I governi, poi, sono restii a massicci investimenti per impianti che interessano categorie relativamente ristrette di persone.

Malgrado queste premesse, Innsbruck si è messa d'impegno perché i Giochi si potessero svolgere in maniera perfetta. Forti dell'esperienza del 1964, i tirolesi hanno steso un programma che sulla carta appare perfetto. Gli impianti sono stati rinnovati e migliorati, le piste accuratamente preparate, ogni dettaglio curato malgrado i tempi ristretti a disposizione per le vicende di Denver.

Tutti si affannano a mettere in risalto questo problema, a chiedere scusa anticipatamente per i fastidi, i contrattempi che inevitabilmente ne verranno fuori. In verità, la città ed i suoi 115.000 abitanti vivono da un anno questa vigilia olimpica e sono pronti a subire l'invasione di uomini e mezzi che si riverseranno nel Tirolo per la prima quindicina di febbraio.

Unico grande neo le eccezionali misure di sicurezza previste in conseguenza della tragedia di Monaco prima, e dell'attacco terroristico alla conferenza dell'Opec di Vienna poi.

La città per molti versi sembra una fortezza, da Seefeld, ad Igls, a Lizum, e gendarmi armati la pattugliano di continuo.

Il villaggio olimpico, simbolo di fratellanza ed amicizia, è circondato da una rete alta due metri collegata con un impianto elettronico per la segnalazione alle pattuglie di gendarmi con i cani di ogni tentativo di accesso abusivo.

IL COMMISSARIO TECNICO VUOLE LA SERENITA' NELL'AMBIENTE

COTELLI «SPIEGA» A GROS LE SCELTE DI ROLANDO E STRICKER

Tutti sperano che le polemiche siano state definitivamente superate

Milano, 28

Mario Cotelli, direttore agonistico della squadra azzurra di sci alpino, settore nel quale attualmente sono in corso polemiche abbastanza aspre, ha dato due appuntamenti diversi per i discesisti e per gli slalomisti riguardo i raduni relativi alle Olimpiadi di Innsbruck che si apriranno mercoledì prossimo. La decisione era già stata presa da tempo, in base sia alle date di svolgimento delle gare riservate alle diverse specialità, sia alle differenti necessità di allenamento.

I discesisti saranno tra i primi a essere impegnati nei giochi olimpici e precisamente giovedì prossimo, cioè l'indomani dell'inaugurazione, e non avranno migliore possibilità e campo di allenarsi che quello di Patscherkoefel, la pista della gara olimpica. Il loro raduno è fissato per sabato prossimo a Innsbruck nel villaggio olimpico, a disposizione del responsabile del settore Luciano Panatti. Si tratta di Plank, Stricker e Rolando Thoeni.

Gli slalomisti entreranno invece in scena soltanto il 9 febbraio prossimo per la prima manche dello slalom gigante (la seconda si disputerà il giorno successivo) e per essi non esiste altra possibilità di rifinitura della forma in località tranquilla e dove ci sia terreno adatto, simile il più possibile a quello delle Olimpiadi. Questa sede è Brunico. E' in questo centro dell'Alto Adige che gli slalomisti Gustavo Thoeni, Gros, Radici, Bieler e Amplatz si raduneranno il primo febbraio. Si porteranno a Innsbruck solamente 24 ore prima delle gare.

A proposito delle polemiche sollevate da Gros che aveva fatto scoppiare un «caso» in seno alla squadra italiana di sci alpino selezionata per le Olimpiadi di Innsbruck, Mario Cotelli ha rilasciato oggi alcune dichiarazioni. Come tutti ormai sapranno il piemontese, in polemica con la selezione di Rolando Thoeni e Erwin Stricker a discapito di altri elementi, aveva chiesto al commissario tecnico di potere disputare a Innsbruck, oltreché lo slalom gigante e lo speciale, anche la libera. Questo gli avrebbe consentito di aspirare al titolo della combinata che, se non ha riconoscimento olimpico, ha valore di titolo mondiale per la Federazione Internazionale di sci.

Cotelli aveva espresso parere negativo ritenendo che l'atleta doveva concentrarsi soprattutto sugli slalom. Appoggiato da Bieler, Gros ha quindi sparato a zero sui compagni esprimendo parere negativo sulle convocazioni, visti i risultati ottenuti da Stricker e Rolando Thoeni in questo primo bimestre di attività e ponendo anche alla base della polemica la tranquillità dell'ambiente messa in pericolo da queste scelte.

Cotelli si è così spiegato in merito al suo operato: «Sono il primo a capire che i risultati di Stricker e Rolando Thoeni sono stati modesti, ma la convocazione di altri slalomisti al loro posto, e cioè Noeckler, De Chiesa e Senoner, come ritiene appunto Gros, non sarebbe stata che una decisione platonica. Infatti, potendo partecipare a ciascuna gara solamente quattro elementi, ecco che per lo slalom speciale olimpico e per il gigante tutti e quattro i posti sono occupati da Gustavo Thoeni, Gros, Radici e Bieler (tutt'al più nello slalom gigante, la riserva Amplatz potrebbe prendere il posto di Radici). Una riserva è ovviamente di troppo. Quindi altri convocati di questo settore dovrebbero venire in Austria solamente come turisti. Per la discesa libera era assurdo e autolesivo presentare soltanto Plank per la specialità e Gustavo Thoeni per la combinata, lasciando vuoti due posti disponibili. Per questo ho selezionato anche Stricker e Rolando Thoeni, pur se i loro risultati sono stati modesti. Ho tenuto anche conto che i due meritavano un riconoscimento e, diciamo pure un premio, senza ledere interessi pratici di altri compagni, per la volontà e la tenacia con i quali hanno risalito la corrente dopo i grossi infortuni della scorsa stagione».

Con questa spiegazione Mario Cotelli spera che le polemiche si assopiscano e che il senso di responsabilità di ciascuno, in vista di competizioni importanti come i giochi olimpici, predomini su qualsiasi altro sentimento o considerazione. Questi giorni di riposo a casa dovrebbero contribuire a raggiungere la serenità d'animo che Cotelli auspica in tutti i componenti della squadra azzurra.

Montreal: sciolte tutte le riserve

Ottawa, 28

Le Olimpiadi di Montreal si faranno entro la data prevista, anche se lo stadio olimpico non sarà completamente terminato: «Tutto però sarà perfettamente efficiente». Questo è quanto il ministro per gli affari municipali del Quebec dott. Victor Goldbloom ha annunciato alla conferenza stampa di questa sera a Montreal.

Il ministro Goldbloom ha sciolto così definitivamente le riserve fatte ai primi di gennaio dopo che si era saputo di altri ritardi nelle costruzioni olimpiche dovuti a spaccamenti nel cemento armato provocati da infiltrazioni d'acqua che si erano gelate.

SI DOVRA' ATTENDERE UN'ALTRA SETTIMANA

Ponziana-Chievo: rinviata la decisione

Il giudice della Lega semiprofessionisti ha soprasseduto ad ogni decisione in merito alla gara tra il Ponziana e il Chievo disputata domenica scorsa. Il motivo è da ricercarsi nel fatto che la società veneta ha presentato ricorso avverso l'esito della gara. A puro titolo di cronaca va segnalato che un dirigente, alla fine della partita, dopo aver fatto riserva scritta si era detto convinto che il reclamo stesso non potesse avere l'effetto sperato. Per conoscere quindi gli eventuali provvedimenti nei confronti della partita e del sodalizio biancoceleste, si dovrà attendere la prossima settimana.

Intanto i ponzianini continuano a preparare la trasferta di Verona. Ieri Sadar, contrariamente alle previsioni, ha fatto sostenere una partitella opponendo alla prima squadra una formazione mista rinforzata da Vecchiet, Fabio Gerin e Canazza. Buone le indicazioni fornite dal galoppo: i giocatori si sono mossi bene, hanno messo in evidenza una buona condizione individuale e collettiva. Sadar, alla fine, era particolarmente soddisfatto. Chi sta crescendo di giorno in giorno è Meraviglia al quale il gol messo a segno ha fatto senza dubbio bene tanto è vero che l'attaccante ieri ha realizzato una tripletta. Un solo giocatore è stato costretto a dare forfait. Si tratta di Tominovi il quale lamenta una tendinite; al difensore sono stati prescritti alcuni giorni di riposo.

● BIATHLON. Pierantonio Cimenti si è aggiudicato il titolo nazionale di biathlon nella gara disputata ad Anterselva.

● GIOCHI DELLA GIOVENTU'. Pisa e Bologna ospiteranno le finali dei Giochi della Gioventù 1976. Nella città toscana si svolgerà la rassegna conclusiva della corsa campestre mentre nel capoluogo emiliano si concluderanno i giochi estivi.

LA TRIS: 8 — 3 — 5

Lagopo imprendibile per Blue Team e Rio Grande

La Tris straordinaria disputata all'ippodromo pisano di San Rossore ha avuto un antefatto spiacevole per il ritiro all'ultima ora di Hilarious che era uno dei cavalli più attesi. Quindi grande confusione al riguardo della scommessa per i relativi rimborsi e conseguente monte premi ridotto.

La corsa si è risolta con un nitido primo piano di Lagopo che l'ottimo Rovetto ha impiegato in riuscita corsa di testa. Alle spalle di Lagopo c'è stata lotta incerta per la conquista delle altre piazze e in fotografia è stato Blue Team a spuntarla su Rio Grande e Don Camillo.

Modeste le quote del totalizzatore che ha pagato 82; 24, 30, 24; (162 l'accoppiata a gruppi 4/2. La combinazione vincente della Tris 8 — 3 — 5 è stata azzeccata da 806 scommettitori dei quali 21 a Trieste, 14 presso la Sala Corse Monti, e 7 presso l'Agenzia Ippica Tergestea.

Quota Tris lire 127.241.

NOVITA' A MONTEBELLO

Arrivo di Vietri Imabù cambia colori

Giuseppe Guzzinati ha acquistato per conto di un suo proprietario il 7 anni Vietri (record 1.17.7) che assieme al già noto Tussot (1.21.9) è destinato alla riunione in corso a Montebello.

Un puledro di 3 anni, Imabù, ha invece cambiato colori. Il figlio di Sailer e Colgate è stato acquistato dalla Scuderia Almaralo rimanendo in allenamento a Gino Bragaloni. Quanto prima avremo il battesimo di una nuova formazione, la Scuderia del Puma, resasi acquirente del 7 anni Denaro e del 5 anni Certaldo.

Ancora alcuni dati statistici. Antonio Quadri è il guidatore che nel mese di gennaio ha conseguito il maggior numero di vittorie, 6, mentre Nicola Esposito, Luigi Mozza e Vanes Benfenati sono i driver che hanno effettuato il maggior numero di corse, 21. Mario Ciolli invece può vantare la migliore percentuale di rendimento, una corsa, una vittoria, quella colta domenica nella Totip con Guerlain.

Pallavolo: stasera Novalinea - Fiume

Dopo la lieta parentesi internazionale, il 7 febbraio riprenderanno i vari tornei italiani di pallavolo. La Novalineacucine ospiterà nella prima giornata della «poule» B la Spem Faenza e successivamente giocherà a Pisa e a Siena contro le locali formazioni del CUS, per ritornare in casa con ospite la Lubiam, già battuta con facilità nella prima parte del campionato.

La squadra, che probabilmente non avrà a disposizione Manzin nella partita con la Spem, ha disputato in questi giorni parecchie amichevoli, tra le quali una perduta a Fiume per 3-1. La rivincita verrà effettuata questa sera al Palasport con inizio alle 20. Al contrario della partita d'andata, la Novalineacucine dovrebbe presentarsi al completo.

BASEBALL

Bergamini riconfermato presidente dell'Alpina

Piero Bergamini è stato riconfermato alla presidenza dell'US Alpina, la maggiore società triestina di baseball. Oltre a Bergamini tutti gli altri componenti il consiglio direttivo del sodalizio biancoverde sono stati rieletti. Questi gli altri incarichi: vicepresidente Alessandro Ferluga; segretario Franco Piazza; consiglieri: Gino Pitacco, Carlo Gregoretti, Dario Faggin, Edoardo Prelec, Marino Sardoc e Paolo Sossi. Il direttivo della società dell'altipiano è impegnato in questi giorni a stringere le trattative per quanto concerne l'abbinamento.

Squalifiche di pallamano

Il giudice sportivo della Federazione di pallamano, tra gli altri provvedimenti, ha squalificato per due giornate Fortunati e per una Bandelj della Duina. Queste punizioni non sono giunte come un fulmine a ciel sereno in quanto, dopo gli incidenti verificatisi verso la fine dell'incontro con il CUS Roma, le squalifiche erano in un certo senso attese. «Due handicap — ha commentato l'allenatore Lo Duca — piuttosto pesanti poiché nei prossimi turni dovremo affrontare in trasferta il Mercury e in casa il Volani».

● SCI. Questa sera scade il termine per l'iscrizione alla fase intercomunale e provinciale dei «Giochi della Gioventù» di slalom gigante che si svolgerà l'1 e l'8 febbraio a Piancavallo. Le adesioni vanno presentate alle sede del Coni di via del Teatro 2, dalle 18 alle 20. Possono iscriversi i giovani nati negli anni 1965 e 1966.

● CALCIO. Nel torneo di qualificazione per le Olimpiadi di Montreal, il Brasile ha battuto il Cile per 2-1 e l'Uruguay ha sconfitto il Perù per 3-0.

● CICLISMO. Per la prima volta dopo vent'anni, una squadra inglese prenderà parte al Tour de France che inizierà in giugno: nel «team» britannico ci sarà una sola eccezione rappresentata dall'olandese Kiyper, campione mondiale professionisti su strada.

● SOFTBALL. Fabio Crismani allenerà nella prossima stagione la squadra di softball femminile dell'U.S. Tergeste di Opicina, che per la prima volta parteciperà al campionato di serie C.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ANNUNCIATO DAL PREMIER UN VASTO PROGRAMMA DI RIFORME POLITICHE

Navarro: legge e ordine in una Spagna democratica

Sistema bicamerale, legalizzazione di tutti i partiti tranne comunisti, anarchici e separatisti, norme che garantiscano le libertà fondamentali per ogni cittadino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Madrid, 28

Il primo ministro Carlos Arias Navarro ha annunciato un programma di riforme politiche che, ha detto, porterà la Spagna verso una democrazia di tipo occidentale «senza fretta, ma senza pause». I punti chiave del programma sono la creazione di un sistema parlamentare bicamerale, la legalizzazione di tutti i gruppi politici ad eccezione dei comunisti, degli anarchici e dei separatisti, e la promulgazione di leggi che garantiscano le libertà fondamentali dei cittadini. Nel suo discorso televisivo durato 80 minuti, Arias Navarro non ha stabilito alcuna data per l'entrata in vigore delle riforme e ha fornito pochi dettagli sul loro contenuto. Perciò, gli esponenti dell'opposizione hanno subito criticato il programma, definendolo troppo vago e affermando che esso fa troppo poche concessioni.

Anche se Arias Navarro non ha parlato di date, fonti governative affermano che le proposte riforme costituzionali verranno realizzate prima della scadenza dell'attuale legislatura delle «Cortes», cioè entro il giugno 1977, e che verranno sottoposte a referendum. «Procederemo con tranquilla determinazione lungo la strada che porta ad un'alternativa democratica», ha detto tra l'altro il primo ministro, aggiungendo che il governo farà tutto il possibile per mantenere l'ordine e per far rispettare la legge al fine di assicurare una ordinata trasformazione delle strutture politiche.

Egli ha affermato che il governo vuole una «democrazia spagnola» perché ogni paese ha sviluppato il suo tipo peculiare di democrazia. Secondo Arias Navarro, la nuova Spagna dovrà essere costruita partendo dal sistema esistente e non partendo da zero». La nazione, egli ha detto, ha bisogno di un progresso controllato e non di cambiamenti improvvisati e irresponsabili, per muoversi senza precipitazione ma anche senza pause verso quello che è indubitabilmente il destino del paese: una società più omogenea che si avvicini progressivamente a quella dei paesi più prosperi e più civili e liberi del mondo, una società che divenga sempre più ricca, più libera, più tollerante e in definitiva più democratica».

«La legge e l'ordine — ha detto il primo ministro — dovranno essere mantenuti ad ogni costo durante il processo di democratizzazione. Una società che vuol vivere in pace non può accettare né tollerare gruppi terroristici, anarchici o separatisti, né coloro che, con l'aiuto straniero e con metodi senza scrupoli, tentano di introdurre in Spagna il comunismo totalitario e la dittatura di un solo partito». Nessuna discussione sarà mai ammessa sulla monarchia personificata da Juan Carlos che, ha detto Arias Navarro, resterà al di sopra della politica e svolgerà il ruolo di simbolo dell'unità nazionale di moderatore.

A proposito delle dimostrazioni di piazza a favore di una totale amnistia per i detenuti politici, Arias ha dichiarato che il governo non cederà ad alcuna pressione, ma ha promesso che verranno prese in esame alcune misure «per ridurre ulteriormente il numero dei detenuti che è già il più basso di tutta la storia della Spagna». Il programma di riforme non prevede tuttavia alcuna amnistia generale e indiscriminata. E' prevista, invece, una revisione degli articoli del codice penale e della legge antiterrorismo per quanto riguarda le associazioni illegali e verranno aboliti i tribunali politici speciali. Verrà garantita una maggiore libertà di stampa ma, nel contempo, verrà elaborata una nuova legge intesa a proteggere i cittadini e le istituzioni dalle diffamazioni e dalle calunnie che potrebbero essere pubblicate dalla stampa.

Il primo ministro ha preannunciato inoltre una riforma fiscale intesa a realizzare una maggior giustizia sociale, una nuova legge elettorale intesa ad assicurare una più vasta partecipazione, nuove leggi relative alla libertà di riunione e di manifestazione e la creazione, in ogni regione del paese, di speciali commissioni incaricate di studiare misure per il decentramento.

Sul piano della politica estera, il capo del governo ha ribadito che l'appartenenza della Spagna all'Europa costituisce un «elemento fondamentale» della sua politica. A proposito dell'alleanza atlantica egli ha dichiarato che il governo analizzerà i pro e i contro prima di pronunciarsi su un'eventuale adesione della Spagna alla Nato.

Peter Vebersak

ISRAELE PIU' VIGILE al confine libanese

Tel Aviv, 28

Il ministro degli esteri israeliano, Yigal Allon, ha affermato oggi che in seguito ai recenti sviluppi della situazione nel Libano «è aumentato il pericolo che le organizzazioni terroristiche tentino di assumere il controllo della parte meridionale del paese in modo da trasformarla in una base per le attività delle loro bande contro gli insediamenti ebraici nel Nord di Israele». Allon — che ha preso la parola davanti alla «knesset» (il parlamento di Gerusalemme) — faceva riferimento alle recenti notizie secondo cui, dopo la tregua conclusa la settimana scorsa a Beirut, i reparti dell'esercito regolare libanese hanno abbandonato le loro postazioni lungo la frontiera con Israele, lasciando libera una zona nella quale potrebbero concentrarsi sia i palestinesi dell'«Oip», già da anni stanziati nel Libano, sia i reparti dell'«esercito di liberazione palestinese» già in Siria.

CINQUECENTO PERSONE ai funerali di Klotz

Innsbruck, 28

Circa 500 persone hanno partecipato ai funerali del terrorista altoatesino Georg Klotz morto la settimana scorsa di embolia polmonare. Klotz era stato condannato in Italia, in contumacia, a 51 anni di reclusione.

NON ACCENNA A COMPORSI LA DISPUTA FRA MAROCCO E ALGERIA

Altri scontri nel Sahara Mediazione dei Paesi arabi

Violenti combattimenti in una imprecisata zona del deserto - Siria, Egitto Iraq e Tunisia invitano alla moderazione - Forse Rabat ricorrerà all'ONU

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Algeri, 28

Anche oggi si è combattuto fra truppe algerine e marocchine in una zona isolata e sperduta del deserto del Sahara. La battaglia ha fatto seguito al primo scontro di ieri che entrambe le parti avevano definito assai sanguinoso. Oggi l'agenzia di stampa algerina parla di violenti combattimenti conseguenti alla «aggressione di ieri dell'esercito monarchico», che alle 14 ancora continuavano. L'organo del governo algerino «El Mouhjahid» definisce il primo scontro «un avvenimento di estrema gravità» in cui il Marocco fa il gioco degli Stati Uniti e della Francia nel Mediterraneo. Anche oggi l'agenzia non identifica la località precisa dove sono avvenuti i combattimenti.

Intensa l'attività diplomatica per scongiurare un conflitto fra l'Algeria e il Marocco. Hanno preso iniziative la Siria, l'Egitto, l'Iraq e la Tunisia. Il Presidente siriano Assad ha mandato ad Algeri il suo capo di stato maggiore, generale Kihmat Chihabi che si trovava a Beirut per sovrintendere alla tregua e al programma di disimpegno nella guerra civile libanese. In precedenza Assad aveva telefonato a Bumedien consigliandogli la moderazione. Anche il Presidente egiziano Sadat si sta adoperando per evitare uno scontro aperto. A Tunisi il Presidente Burghiba ha avuto colloqui telefonici con Re Hassan II del Marocco e col Presidente algerino Bumedien.

A Rabat il ministro degli esteri marocchino Laraki ha convocato gli ambasciatori dei cinque paesi membri permanenti del Consiglio di sicurezza dell'Onu — Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Urss e Cina — e gli ambasciatori arabi. Laraki ha espresso la preoccupazione del Marocco «per l'intervento militare algerino» e ha attirato l'attenzione dei diplomatici sulle gravi conseguenze che ne deriverebbero. Egli ha ribadito la determinazione del Marocco a difendere la sua sovranità e integrità territoriale con ogni mezzo possibile.

I due belligeranti non hanno rivelato il tipo di armi di cui dispongono le forze impegnate, sebbene l'Algeria abbia sostenuto che 78 marocchini sono stati uccisi nello scontro di ieri, mentre le fonti marocchine hanno parlato di «molti morti» negli incidenti. I guerriglieri del Polisario dicono di avere abbattuto diversi aerei marocchini fra cui un «Hercules» da trasporto C-130 sebbene non sembri che ciò sia avvenuto nello scontro di ieri. In una guerra fra Marocco ed Algeria, il Marocco avrebbe il vantaggio logistico e dell'esperienza ma l'Algeria ha una superiore potenza aerea e la possibilità di appoggio della Libia.

Analizzando la forza militare e le deficienze dei due stati arabi confinanti dopo una seconda giornata di scontri nel deserto, gli esperti militari sono d'avviso che i marocchini, nell'eventualità di una guerra aperta, avrebbero meno problemi di rifornimento e di linee di comunicazione. I marocchini sono già bene installati nel territorio che contano di ottenere con la Mauritania, quando la Spagna se ne andrà, il 28 febbraio. Le linee logistiche dell'esercito reale portano alle basi in Marocco che sono più brevi di quelle algerine il cui esercito ha un sistema estremamente centralizzato che ha per centro Algeri, ossia 1500 chilometri dal luogo degli scontri. L'equilibrio logistico potrebbe essere ristabilito con un ponte aereo algerino, ma l'aeronautica algerina, bene equipaggiata in altri settori, ha solo una squadriglia di aerei da trasporto. A giudizio, inoltre, di un diplomatico a stretto contatto con gli affari nord-africani, i marocchini hanno anche il vantaggio dell'esperienza.

A. P.

L'ENI SMENTISCE interessi in Angola

Kinsasha, 28

Il «Fronte per la liberazione dell'enclave di Cabinda» in un comunicato a firma del suo segretario Luizi Ballu ha respinto gli accordi conclusi di recente fra l'Ente nazionale idrocarburi (Eni) e il governo di Luanda per lo sfruttamento dei giacimenti petroliferi di Cabinda. Il comunicato dichiara che «questi accordi non sono vincolanti per il popolo di Cabinda» e invita il governo italiano a riesaminare questa decisione che «rischia di compromettere per sempre le relazioni future fra Italia e Cabinda».

Cabinda è un'enclave angolana sulla costa atlantica e confina con la frontiera settentrionale dello Zaire. Il Fronte di liberazione di Cabinda è contrario al governo di Luanda costituito dal Movimento popolare per la liberazione dell'Angola (Mola) appoggiato dai sovietici.

Da parte sua l'Eni ha diffuso un comunicato in cui «smentisce qualsiasi accordo come qualsiasi trattativa in corso. L'Eni ha semplicemente inviato un osservatore su invito del governo angolano per poter conseguentemente riferire al governo italiano». (Ansa - Upi)

Aereo russo costretto a sostare nel Gabon

Libreville, 28

Un «Antonov - 30» della compagnia aerea sovietica «Aeroflot» ha lasciato ieri Libreville dopo essere stato trattenuto per 24 ore nell'aeroporto della capitale del Gabon. Lo hanno dichiarato fonti vicine alla presidenza della Repubblica. Un comunicato della presidenza aveva annunciato ieri che l'aereo sovietico era equipaggiato per la fotografia aerea e per missioni d'informazione. (Ansa - Reuter)

UN FENOMENO INIZIATOSI ALLA FINE DEL '73

Preoccupa Belgrado il rientro di emigrati

L'economia non reggerebbe un ritorno massiccio Ottocentomila i lavoratori attualmente all'estero

Belgrado, 28

La prospettiva di un rientro in patria di gran parte degli oltre 800 mila jugoslavi che lavorano nei paesi dell'Europa occidentale preoccupa le autorità di Belgrado. L'economia jugoslava non sarebbe in grado di assorbire la mano d'opera che sarebbe così immessa sul mercato interno e sia il governo, sia le confederazioni sindacali si propongono di intervenire presso gli organi competenti dei paesi occidentali per ottenere quanto meno una dilazione delle misure di licenziamento previste.

Il paese che ospita il maggior numero di lavoratori jugoslavi (430 mila) è la Repubblica federale tedesca. Altri emigranti vivono in Francia, Olanda, Belgio, Austria, Svezia e Svizzera, per un totale che è probabilmente superiore alle 800 mila unità delle statistiche ufficiali. La tendenza al ritorno è cominciata alla fine del 1973. Lo scorso anno gli jugoslavi rientrati in patria sono stati oltre 65 mila (15 mila dei quali sono tuttora iscritti nelle liste di collocamento) e si teme che il fenomeno sia destinato ad accentuarsi notevolmente nei prossimi mesi.

Un massiccio rientro di lavoratori emigrati rischierebbe infatti di avere sull'economia jugoslava conseguenze molto gravi. Il programma di sviluppo del paese prevede, infatti, che nel 1976 vengano creati 200 mila nuovi posti di lavoro. (Ansa)

L'OPEC REGALA 800 milioni di dollari ai paesi poveri

Parigi, 28

Con un vistoso gesto di buona volontà nei confronti dei paesi poveri, i tredici ministri delle finanze dell'Opec hanno impegnato oggi i loro governi a contribuire con ottocento milioni di dollari al riequilibrio della bilancia dei pagamenti e dei programmi di sviluppo dei paesi maggiormente colpiti dall'aumento di prezzo del petrolio, e bisognosi di aiuto.

Va notato tuttavia che l'impegno assunto rappresenta appena lo 0,75 per cento degli introiti petroliferi previsti per quest'anno, che dovrebbero ammontare, complessivamente, per tutti i tredici paesi, a centodieci miliardi di dollari. (Ap)

UNITA IN DIFFICOLTA' SOTTO L'INCALZANTE OFFENSIVA DELLE TRUPPE DI NETO

SAVIMBI CONTRO L'MPLA RICORRE ALLA GUERRIGLIA

Lusaka, 28

Secondo informazioni giunte a Lusaka dall'Angola meridionale, il «leader» dell'«UNITA», Jonas Savimbi, ordinerà al suo esercito e alla popolazione dell'Angola meridionale di rifugiarsi nella boscaglia per far fronte con la guerriglia alle forze del «MPLA» che continuano ad avanzare verso Sud. «Siamo stati nella boscaglia per sette anni per combattere i portoghesi — ha detto Savimbi ad alcuni giornalisti stranieri giunti a Lusaka dalle linee controllate dall'"UNITA" — e possiamo farlo di nuovo adesso».

Sempre secondo i giornalisti in questione, sarebbe già stato ordinato agli abitanti di una città, non menzionata di rifugiarsi nella boscaglia. In tal modo, secondo Savimbi, l'attuale superiorità dell'Mpla in fatto di armamento pesante, dovrebbe cadere.

Si è, inoltre, appreso che le forze dell'«UNITA» stanno allestendo una serie di posizioni difensive lungo una linea che, approssimativamente, va dalla città di Nova Redondo, sulla costa atlantica, fino al confine con lo Zaire. Tuttavia, non vi sono fino a questo momento indicazioni che Huambo, capitale dell'«UNITA» e Silva Porto, sede del quartier generale delle forze controllate da Savimbi, siano in pericolo immediato. D'altra parte, secondo la radio nazionale di Luanda, le forze del «MPLA» si troverebbero in prossimità di Huambo: l'emittente ha, infatti, lanciato alla popolazione un appello «alla resistenza generale» ed ha annunciato l'«arrivo della forza del MPLA». Con la nuova offensiva scatenata dall'MPLA nella fascia centrale del paese si parla di contrasti emersi tra i soldati dell'«UNITA» e quello dell'«FNLA». Ad Huambo, vi sarebbe stato un vero e proprio scontro tra gli uomini dell'«UNITA» e un gruppo di elementi dell'«FNLA» che rifiutavano di andare al fronte. L'episodio potrebbe segnare a fine di una non sempre facile alleanza tra i due movimenti indipendentisti angolani. Lo scontro è avvenuto a meno di un chilometro dall'aeroporto di Huambo in una zona dove sono dislocati elementi delle due fazioni. (Ansa - Ap)

PRETORIA AMMETTE ATTACCHI DIFENSIVI

Città del Capo, 28

Il governo sudafricano vuole riconoscere ufficialmente alle proprie forze armate il diritto d'intervenire militarmente al di là delle frontiere della repubblica e della Namibia, per difendere l'Africa del Sud dalla minaccia del «terrorismo». E' quanto risulta da un progetto di legge depositato oggi dal ministro della difesa nazionale, Botha, presso l'ufficio di presidenza dell'assemblea nazionale.

Il testo del progetto legge, che sarà sottoposto all'approvazione delle camere nel corso della presente sessione, specifica, sotto forma di emendamento ai testi vigenti in materia di servizio militare, che tale servizio potrà riguardare anche missioni destinate a «prevenire o arrestare qualsiasi conflitto armato fuori delle frontiere della repubblica, quando tale conflitto, agli occhi del capo dello stato, costituisse una minaccia per la sicurezza della repubblica».

Secondo il progetto presentato dal ministro della difesa, la nuova legge debitamente emendata si applicherà anche al territorio dell'Africa di Sud-Ovest (Namibia) considerato, per quanto concerne la sicurezza e la difesa contro il «terrorismo», come costituente, con la repubblica sudafricana, un unico insieme strategico.

Arrivano i mercenari

Bruxelles, 28

Un gruppo di circa 100 «turisti» provenienti da Londra è partito da Bruxelles per Kinshasa a bordo di un aereo charter della «Sabena». Secondo i funzionari aeroportuali, si tratta del quinto e più numeroso contingente di mercenari che è transitato da Bruxelles. Il controllo dell'identità dei mercenari è risultato negativo, nel senso che nessuno è risultato ricercato dalla polizia od è cittadino belga. Una legge belga proibisce ai cittadini di questo paese di arruolarsi in eserciti stranieri oppure di reclutare mercenari.

«L'identità dei passeggeri in transito nell'aeroporto di Bruxelles normalmente non viene controllata — ha dichiarato un funzionario aeroportuale. — I turisti non devono dichiarare neppure che cosa intendono fare nel paese di destinazione. Tuttavia talvolta vengono effettuati controlli nei casi dubbi. Se i passeggeri del volo di oggi da Londra vogliono andare a combattere in Angola, non esiste alcuna legge belga che lo possa impedire». (Upi - Ansa)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

†

Il 27 corrente è mancato al nostro affetto

Domenico Giuricin
pensionato RAI

Con profondo dolore lo annunciano la moglie NORA DE-GIAMPIETRO, i figli FULVIO con la moglie ALDA e GIULIANA con il marito PIETRO TOMMASI, i cari nipoti FULVIA e MASSIMO, le sorelle APOLLONIA ed ELVINA, il fratello ARGEO,i cognati, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti.

Un grazie di cuore ai primari, ai medici e al personale delle Divisioni Cardiologica e Cardiochirurgica che con perizia e generosità si sono prodigati verso il nostro caro Estinto.

I funerali seguiranno domani 30 corrente, alle ore 10.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 29 gennaio 1976

Partecipano al lutto le famiglie
— GIOVANNI GIURICIN
— DOMENICO GIURICIN

Trieste, 29 gennaio 1976

Partecipano al lutto
— FABIO e MARIA GRAZIA MAJ

Trieste, 29 gennaio 1976

L'Assessore regionale dell'Istruzione ed il personale dell'Assessorato partecipano al grave lutto della signora GIULIANA TOMMASI per la scomparsa del padre

Domenico Giuricin

Trieste, 29 gennaio 1976

Partecipano al lutto
— GIANNI, EUFEMIA, ROSITA e GIULIANO GIURICIN

Trieste, 29 gennaio 1976

Partecipano al lutto le famiglie
— METTON, PONTEVIVO e CANCIAN

Trieste, 29 gennaio 1976

---

†

Il 24 corrente si è spento il nostro caro

Luigi Volari

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli NELDA, TULLIO e GIGETTI, le nuore, i nipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. FULVIO ETTORE, al dott. FRANCO RAPOZZI, al prof. CORRADO SERRA e a tutto il personale del reparto geriatria dell'ospedale di Monfalcone.

Nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziamo inoltre di cuore tutti coloro che ci sono stati vicini in questo doloroso momento e che hanno, in vari modi, voluto onorare la memoria del nostro caro estinto.

Trieste, 29 gennaio 1976

---

†

Il giorno 27 gennaio è mancata improvvisamente al nostro affetto

Angela Altin ved. Busdon

Desolati ne danno il triste annuncio i figli MARIUCCI, MARIANO, GIORGIO, il genero (assente), le nuore, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi giovedì alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 29 gennaio 1976

Il personale dell'Infermeria dell'E.C.A. prende parte al dolore della suora PINA MARIA per la perdita della mamma.

Trieste, 29 gennaio 1976

Nel XX anniversario della scomparsa di

Carlo Marcolin

la moglie LINA, i figli FABIO e CLAUDIO, uniti ai parenti tutti, Lo ricordano con immutato dolore agli amici e conoscenti.

Trieste, 29 gennaio 1976

ANNIVERSARIO

29-1-1975 29-1-1976

Nel I anniversario della scomparsa di

Giorgio Bernè

i genitori, il fratello e i parenti tutti Lo ricordano con grande affetto e infinito rimpianto.

Muggia, 29 gennaio 1976

---

†

Il 28 gennaio si è spenta serenamente

Maria ved. Di Chiara

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli ERMANNO e SILVIO unitamente alle nuore, ai nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 29 gennaio 1976

Partecipano al lutto le famiglie
— GIUSEPPE e SERGIO FIFACO
— LUIGI e PIERA VAGLIO

Trieste, 29 gennaio 1976

Partecipa al lutto del collega SILVIO
— La Federazione Autonoma Bancari Italiani

Trieste, 29 gennaio 1976

Partecipano al lutto:
— ALDO BONACCI
— ALESSANDRO ERTI
— SILVANA FASOLATO
— EMILIO FELLUGA
— ENRICO FRAULINI
— ERMANNO FLORA
— SILVA GABBINO
— WALTER de GAVARDO
— GIORGIO GRASSILLI
— MARIA MARCHESI
— URBANO MEDEOT
— EDOARDO MICHELATO
— GIUSEPPE ROBERTOVICH
— ERVINO SARTORI
— GIORGIO SERGO
— LUCIO TOLUSSO
— ROBERTO TOMBESI
— PAOLO ZANETTI
— PIO RIEGO ZENNARO
— TULLIO e ADRIANA ALBERTI
— ALDO e LIVIA CESCUTTI

Trieste, 29 gennaio 1976

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Federico Colarich

Ne danno il triste annuncio la moglie IRENE, il figlio DUILIO con la moglie ELIANA, i fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani venerdì, alle ore 13, in forma civile, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per la piazza Marconi di Muggia.

Muggia, 29 gennaio 1976

Partecipano al lutto le famiglie:
— CARMELO FRANOVICH
— GIULIANO COLARICH
— GALDINO GIOVANNINI
— CARMELO GIOVANNINI
— SERGIO STERZAI
— ITALO FONTANOT

Muggia, 29 gennaio 1976

---

†

Le due Comunità religiose dei Fatebenefratelli annunciano, con dolore, l'improvvisa dipartita per l'Eternità del loro confratello

PADRE
Giovita Colautti

e chiedono un cristiano suffragio.

I funerali si svolgeranno nella Cappella interna dell'Ospedale di via Diaz 5, alle ore 9.30, di venerdì 30 p.v.

Gorizia, 29 gennaio 1976

---

†

Il 28 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Sossi in Malalan

Ne danno il triste annuncio il marito MARIO, i figli LIDIA e OSCAR e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la chiesa di Opicina.

Trieste, 29 gennaio 1976

La ditta RODOLFO ROETL partecipa commossa al lutto del proprio collaboratore PIERO per la perdita del padre

Eugenio Scheriani

Trieste, 29 gennaio 1976

Nel decimo anniversario della scomparsa di

Antonio Fornasaro

la moglie, i figli, le nuore e i nipoti Lo ricordano con amore.

Trieste, 29 gennaio 1976

ANNIVERSARIO

Nel primo anniversario della morte dell'adorata mamma

Antonia Lotti ved. Curci

i figli La ricordano con accorato rimpianto.

Trieste, 29 gennaio 1976

---

†

RODOLFO CARACRISTI annuncia la morte della cara moglie

Marianna

La piangono la figlia ENRICA col marito SERGIO CAMILLUCCI, la sorella MARIA, i nipoti ed i parenti tutti.

Particolare ringraziamento va da ai medici e personale infermieristico della III medica.

I funerali avranno luogo oggi 29 corrente alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 29 gennaio 1976

---

nonna Marianna

non ti dimenticheremo mai.
— DARIA, MARINO, VERONICA e GABRIELE

Trieste, 29 gennaio 1976

Serenamente, come è vissuto, si è spento il 27 gennaio in Bologna il

PROF.
Ferruccio Pardo

Angosciati ne danno l'annuncio la moglie IRIS PARDO VOLLI, il figlio LUCIO con la moglie CARLA DEL BURGO, la figlia ARIELLA con il marito MARCO SEGRE.

I funerali avranno luogo domani venerdì 30 gennaio 1976 alle ore 10 al Cimitero israelitico di Trieste.

Trieste, 29 gennaio 1976

Le famiglie VOLLI, CURETTI e RAFFA partecipano addolorate al gravissimo lutto per la morte del carissimo

PROF.
Ferruccio Pardo

Trieste - Zurigo - Milano, 28 gennaio 1976

Prendono parte al lutto
— NELLO, ELLA e LALLI MORPURGO

Trieste, 29 gennaio 1976

---

†

La nostra cara mamma e nonna

Hilde Rossi nata Löschnigg

non è più con noi.

La piangono il figlio DEO con la moglie ENRICA, la figlia ILSE col marito MARINO TASSINARI, i nipoti CRISTINA, PAOLO, MARINA e PIERO e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 11.30 dall'abitazione di via Denza 9.

Trieste - Graz, 28 gennaio 1976

---

†

Il 27 corrente è mancata

Elvira Mrachig

Ne danno il triste annuncio le nipoti RENATA e BRUNA DONOLI e famiglia.

Un sentito ringraziamento ai sigg. medici, suor BRUNILDE e al personale tutto dell'Ospedale Lungodegenti Gregoretti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 29 gennaio 1976

---

†

Il 28 corrente si è spenta l'anima santa di

Alba Papo ved. Staffetta

lasciando nel dolore il fratello SAMUELE e gli amati nipoti.

I funerali avranno luogo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore venerdì alle ore 11.15.

Trieste, 29 gennaio 1976

---

†

Il 27 si è spento dopo breve malattia il nostro caro papà

Nicolò Germani

lasciando nel dolore i figli, le figlie, le nuore e i nipoti.

Un sentito ringraziamento vada al dott. Mongiovì.

I funerali seguiranno oggi giovedì alle ore 12 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 29 gennaio 1976

Nel II anniversario della morte del

COMANDANTE
Luigi Cozzi

la moglie Lo ricorda.

Trieste, 29 gennaio 1976

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Attilio Franzi
odontotecnico

Ne danno il triste annuncio la moglie STELLA, il figlio BRUNO, la nuora ARIELLA e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al prof. SERGIO LIN per le sue premurose cure.

I funerali seguiranno oggi 29 corrente alle ore 11.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 29 gennaio 1976

Partecipa al lutto
— Fam. EDGARDO MARTINELLI

Trieste, 29 gennaio 1976

La direzione e il personale della «Sorveglianza» SIPA Trieste partecipano al lutto della famiglia FRANZI.

Trieste, 29 gennaio 1976

Partecipano al lutto:
— STELIO IRMI e famiglia

Trieste, 29 gennaio 1976

---

†

Dopo lunga malattia munito dei conforti religiosi si è spento il 27 corrente

Ezio Marchi
pensionato F.S.

Ne danno il doloroso annuncio la moglie NATALIA, le figlie PINA e RITA, il genero RAFFAELE CASTRIOTTA, i cari nipotini e parenti tutti.

Un ringraziamento vada al medico curante dott. ELZO RAMOVECCHI per la lunga assistenza, ai medici e personale della III geriatria.

I funerali seguiranno oggi giovedì alle ore 11.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 29 gennaio 1976

Partecipano al dolore:
— Le famiglie IMPERLIN e SINIBALDI

Trieste, 29 gennaio 1976

Partecipano al lutto
— MARIA e ANNA CASTRIOTTA

famiglie:
— MATTEO CASTRIOTTA
— SIPONTINO CASTRIOTTA

Trieste, 29 gennaio 1976

La Federazione italiana canottaggio partecipa con sentito profondo cordoglio la scomparsa dell'

AVV.
Giorgio Amodeo

già apprezzato suo vice presidente.

Trieste, 29 gennaio 1976

Si associa al lutto la Società Triestina Canottieri «ADRIA».

Trieste, 29 gennaio 1976

Soci e commissione nautica canottieri Ginnastica Triestina partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa dell'

AVV.
Giorgio Amodeo

Trieste, 29 gennaio 1976

---

†

Il 27 gennaio è tornata alla casa del Signore

Angelina Dalvise nata Bastiani

Ne danno il triste annuncio il figlio ROMANO, la sorella VERINA col marito LUIGI TERENGHI, i nipoti ISABELLA, LUCIANA e CLAUDIO assieme a tutti i parenti.

I funerali avranno luogo oggi 29 gennaio alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 29 gennaio 1976

---

†

Il 28 corrente si è spenta improvvisamente

Valeria Furlan ved. Tomasi (Viola)

Ne danno il triste annuncio gli addolorati nipoti GIANNI, SERENA e NORMA.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 29 gennaio 1976

Nel 4.o anniversario della morte della nostra cara mamma

Giulietta Mantio

i Suoi GIUSEPPE, ANTENORE, NEDDA e GIULIANO La ricordano con immutato affetto unitamente ai nipoti e a quanti Le vollero bene.

Una Messa verrà celebrata nella chiesa di S. Luigi alle ore 18.30.

Famiglia MANTIO

Trieste, 29 gennaio 1976

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.:

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. ...... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste	
A	Lire 50 per parola

SIGNORA offresi prestaservizi, 4-5 ore ogni mattina. Telefono 826439. 1686 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte	
B	Lire 150 per parola

A. PRESTASERVIZI giovane cercasi. Telefonare dopo ore 11 39584. 1684 B

CERCASI persona referenziata controllabili assistenza diurna signora anziana. Tel. 731253. 313 B

IL TETTO agenzia immobiliare
Via Imbriani 1, telef. 722338

VENDESI

FABIO SEVERO bassa due stanze cucina bagno terrazza piano alto luminoso ascensore riscaldamento 20 milioni.

VIA CHERUBINI IV piano luminosissimo soggiorno 2 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo.

ROZZOL soggiorno cucina abitabile stanza veranda bagno posto macchina.

ALTRI in zone Bellosguardo Opicina Ponticello Pola Capitolina Rossetti.

DOMESTICA stabile referenziata cercasi. Telefonare 820196, ore 8-17. ● 1732 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste	
C	Lire 50 per parola

PANETTIERE operaio specializzato offresi. Tel. 410481. 1747 C

PERITO elettrotecnico sei anni esperienza direzioni lavori in cantieri anche esteri, montaggio collaudo macchine e attrezzature automatiche, automatismi in genere, progettazione elettrica et esecuzione, esaminerebbe offerte scopo miglioramento. Scrivere a Publikompass, 34100 Trieste, cassetta 14-D. ● 16 16 C

SALDATORE elettrico offresi a ditta mezze giornate. Telefono

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO	
CC	Lire 120 per parola

A.A. IDRAULICO autorizzato esegue lavori domicilio. Telefono 35537. 1729 CC

A.A. SGOMBERO appartamenti cantine, locali, soffitte. Eseguo traslochi. Telefonare 762248. ● 1577 CC

A. AVVOLGIBILI tapparelle cinghie rotte riparazioni in giornata. Tele. 751631. ● 1678 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi, offronsi prontamente. Telef. 767975.

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno, riparazioni, raschiatura, verniciatura. Interpellateci. Rossetti 41/c. Telefono 790497. 1738 CC

ARTIGIANO muratore esegue restauri facciate interni esterni tetti armatura propria. Telefono 795275. ● 1742 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete. Telefonate 754229. ● 1682 CC

AVVOLGIBILI porte soffietto, veneziane, tende verticali, riparazioni. Lady Plast, Foscolo 5, tel. 744520. ● 1545 CC

IDRAULICO autorizzato aggiusta rubinetti, WC, scaldabagni, frigo, lavatrici. Telefono 273230. 1551 CC

MONFALCONE dattilografa offresi lavori copiatura domicilio. Telefonare mattina 75616. 0052 CC

TRASLOCHI Giona ovunque smontaggio montaggio mobili deposito esperienza. Telefono 814319. ● 1563 CC

TRASLOCHI TUTTA ITALIA ESEGUIAMO RAPIDAMENTE PREZZI IMBATTIBILI INTERPELLATECI 41 42 44

IMPIEGO E LAVORO Offerte	
D	Lire 150 per parola

A.A.A. CERCASI internista bar, presentarsi via Carducci 32. 1655 D

AZIENDA leader nel proprio settore assume giovane dinamico, pratico P. R. e marketing. Ampie possibilità carriera. Inviare curriculum vitae. Scrivere Publikompass Cassetta n. 40-6, Trieste. 1359 D

BABY sitter cercasi solo mattino sabato, domenica esclusi Telefonare 772692 ore pasti.

CERCASI autista patente «C» per conduzione autocarro portata 30 quintali, lavoro città. Presentarsi ore 9-12, Vatovec, Torrebianca 19. 1727 D

CERCASI impiegato referenziato pratico contabilità fiscale. Scrivere a Publikompass n. 31 D, Trieste. ● 1746 D

CERCASI apprendista panificio via delle Docce, 16. 309 D

CERCASI commessa o aiuto commessa conoscenza sloveno serbo-croato urgentissimo, rivolgersi via Cellini, 3. Tel. 30256. 312 D

COMMESSO cercasi esperto arredamento (tendaggi, stoffe, tappeti ecc.), ottimo trattamento, si richiede la massima esperienza, assicurasi riservatezza. Telefonare orario negozio 62917. 00306 D

IMPORTANTE ditta cerca autisti venditori patente D e C militesenti per distribuzioni acque minerali e birra, tempo pieno, ottima retribuzione. Telefono 761772 dopo ore 9. 310 D

INDUSTRIA confezioni femminili emiliana, prezzi concorrenziali e pronto quindicinale cerca rappresentante veramente introdotto per Venezia Giulia. Segnalare curriculum a: Publikompass 1064, 40100 Bologna. BO. 10 D

ISTRUZIONE	
G	Lire 150 per parola

35.000 mensili addestramento cani (ubbidienza) durata 2 mesi, prelievo consegna giornaliera. Tel. 792128. ● 1237 G

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte	
I	Lire 130 per parola

A.A. AFFITTASI locale uso negozio mq 100 via Donizetti via S. Francesco telefono 36204 nel pomeriggio. ● 770 I

AFFITTANSI: box per macchina; locale affari mq 40. Telef. 815213 orario ufficio. ● 1581 I

APPARTAMENTO recente costruzione cinque camere, doppi servizi, zona residenziale, centralnafta, ascensore e villetta Schiera Rozzol, tre camere, accessori, giardino, panoramicissima affittansi inintermediari. Telefonare 61230, 13-15. 1722 I

PIED a TERRE MOBILIATO 2 letti affittasi studenti. 90.000 mensili, VISITARE OGGI e DOMANI ore 10-12 via FORTUNIO 8, ammezzato. 1672 I

RESTAURATO zona Ospedale, privo ascensore, saloncino, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, cantina, riscaldamento, vasto poggiolo, affittasi. Telefonare 795982 1720 I

SAPPADA affittasi appartamento nuovo centrale 4-6 letti. Telef. 0435-69178. ● 993 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste	
L	Lire 130 per parola

A.A.A. ARGO, S. Francesco 4, telefono 768163 cerca in affitto appartamenti qualsiasi grandezza e zona per propria Clientela referenziata. Rapide affittanze senza alcuna spesa.

CONIUGI pensionati soli cercano appartamentino affitto zona Barcola anche da restaurare. Tel. 64219. 311 L

CONIUGI cercano casetta o appartamento on giardino in affitto. Tel. 220277. 1744 L

UFFICIO cerca appartamento o 2 stanze centro affitto telef. 767790. ● 1680 L

VENDITE D'OCCASIONE	
M	Lire 130 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, primo piano, vendita straordinaria di fine stagione con sconti 20-30% su pellicce, giacche, stole. Approfittate. 1730 M

VENDESI stufa kerosene nuova con tubi, telefonare dopo le 20, telefono 751242. 1701 M

VENDO cucciolo cocker con pedigree. Tel. 52241. 1723 M

ACQUISTI D'OCCASIONE	
N	Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTO orologi tappeti quadri stampe sale pranzo mobili intagliati. Telef. 68808. ● 1636 N

A. COMPERO quadri pianoforti mobili valutazione massima, telefonare 38196 - 38894. ● 1499 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. ● 1651 N

FERRO, ghisa, rottami metalli, acquistansi S. Francesco 48, telefono 764359. 1543 N

MOBILI E PIANOFORTI	
NN	Lire 130 per parola

A. ACQUISTIAMO pianoforti mobili antichi moderni sgombero appartamenti telefonare 30358. 1615 NN

APPROFITTATE: salotti 150.000, salottiletto 110.000, pelle 599 mila, «POLLI», Grimani 11. ● 31 NN

MATRIMONIALI soggiorni cucine salotti, prezzi bassi; camera usata. Piccardi 49.

COMMERCIALI	
O	Lire 150 per parola

ORO argento acquisto vendo, disimpegno polizze, commercio preziosi. Corso Italia 28 primo piano. ● 185 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI	
P	Lire 150 per parola

CERCHIAMO elementi da inserire attività di vendita utensili da taglio presso industrie, officine meccaniche, provvigioni 500-700.000. Richiedesi esperienza vendita. Dettagliare recapito telefonico, curriculum: SPI Cassetta 26 B 35100 Padova. (80001 P)

IMPORTANTE azienda operante ramo moquettes cerca rappresentante qualificato per distribuzione nostri articoli per Friuli-Venezia Giulia. Scrivere Publiman, casella 630-A, 37100 Verona. ● Man. Ver. P

INDUSTRIA importanza nazionale prodotti alimentari e vini largo consumo per bar, ristoranti, drogherie, alimentari, assume rappresentanti muniti auto, licenza scuola media, età 25-40 anni per il Veneto e il Friuli. Ottimo trattamento economico con minimo garantito, lire 300.000 mensili. Massima assistenza. Scrivere: Stabilimenti Chiesa 27040 Portalbera (Pavia). MI. 52 P

AUTO, MOTO, CICLI	
Q	Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Simca Chrysler Sunbeam Matra, G. Duplica, viale Ippodromo 2. Vasto assortimento vetture d'occasione. Autobianchi A 112, Fiat 127, 128, 124, 850 berlina, 850 coupé sport, 850 special, 1300. Innocenti Mini Minor NSU Prinz. Peugeot 304. Renault R 8. Simca 1000 LS, GLS, Special, 1100 Special, 1301 Special. ● 7 Q

A L L A CONCESSIONARIA SAAB-MAZDA «AUTOROTOR», via Martiri Libertà: Fiat 500 L 71, 124 70, 125 S 71, Abarth 112 74, Volkswagen 67, Simca 1301 S 72, Mazda coupé 75, Saab 68 70 73 75. Permute, facilitazioni. 1715 Q

AUTODEMOLITORE ritira macchine da demolire. Tel. 812256. ● 1187 Q

BMW touring 2002 perfettissimo vende concessionaria Peugeot via Flavia, tel. 810214, 811235.

C.C.C. CABINATO m 7 con 3 cuccette motore HP 165 a un prezzo senza paragone listino 5.740.000! !! Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24, Trieste, tel. 826181. ● 35 Q

FIAT 128 agosto 72 ottimo stato vendesi. Tel. 51894 in serata.

FIAT 128 1970 4 porte, perfetta vendo. Telefono 750028.

FORD Granada 1974, GT 2600 Ghia come nuova, unico proprietario vende concessionario Peugeot, via Flavia. Telef. 810214, 811235. 1700 Q

OCCASIONI: 500 L, 500 giardiniera, 126, 127, 124, A 112, Renault R 4, Mini 1000, Citroen 1000 GS, Citroen ID 19, Lancia 2000, Beta 1600, Giulia 1,3, Giulia 1,6, Suzuki 380, Benelli 500, Guzzi California, motocicli. Permute, facilitazioni, senza cambiali, minimi anticipi. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19, tel. 766880. Aperto mattinate festive. 0002 Q

P.P.P. PILOTINA Vega nella versione «De Luxe» o accessoriatissima nella versione «Crociera», visibile alla Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24, Trieste, tel. 826181. ● 35 Q

PEUGEOT 504 1970-71, impianto gas, ottimo stato vende concessionario Peugeot, telefono 810214, 811235. 1700 Q

R.R.R. ROULOTTES usate alla Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24, Trieste, telef. 826181. Elnag m 4,05 75, Elnag m 4,35 74, Elnag m 4,75 72, Laika 5000 75, Nardi Patrizia 72, Trigano m 4,02 75, Roller m 3,10 70, Caravelair m 3,10 72. ● 35 Q

U.U.U. USATO alla Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24, Trieste, tel. 826181. Escort 940 71, Escort 1100 XL 70-71-72, Escort 1300 GT 72, Capri 1300 XL 70-71, Taunus 1300 XL 71, Taunus 1600 GXL 72, Consul 1700 72, Transit benzina furgone 75, Transit Diesel cassone 74, A 112 Elegant 75, A 112 72, 127 72, 128 coupé 73, 128 2 p. 73, 128 4 p. 69-71-74, 128 Giannini 71, 850 Special 68-69, 850 coupé 69, 850 Siata spider 68, 500 L 70, 500 F 68, Citroen 1000 74, Simca 1000 71, Simca 1301 72, Prinz 4 L 69, Primula 69, IM 5 71, Giulia 1300 TI 73, Mini 1000 71, Mini 90 75 e altre ancora. ● 35 Q

U.U.U. ATTENZIONE! Alla Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24, tel. 826181 Trieste, su tutti i veicoli usati oltre alla garanzia A-1, sino al 31 gennaio in omaggio un'autoradio. ● 35 Q

VENDO Fulvia HF 1600. Telefonare 813242. 800 Q

VENDO Fulvia coupé Rally 1300 rimessa a nuovo, visibile via Cologna 70. Tel. 772633.

VENDONSI due barche plastica 4 metri con fuoribordo. Telefonare Monfalcone 73209 14-16. 65 Q

VENDONSI Dino Ferrari 2400 occasione officina Tudech - Palmanova. Tel. 92197. ● 800 Q

850 BERLINA ottime condizioni, motore rifatto, privato vende 827427. 1689 Q

850 66 unico proprietario vendo acquisto Volkswagen colore blu. Tel. 415022. 1725 Q

CAPITALI, AZIENDE	
R	Lire 150 per parola

A.A.A. PRESTITI procuriamo a impiegati operai pensionati casalinghe alle condizioni più amichevoli telefonando 60285 massima riservatezza. ● 1329 R

CERCASI in gestione albergo senza ristorante media capacità, offresi esperienza, massima discrezione scrivere Publikompass Cassetta n. 22 D Trieste. ● 1656 R

VENDO salone parrucchiera messo a nuovo, telefonare n. 38707. 1694 R

CASE, VILLE, TERRENI	
S	Lire 150 per parola

A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA TRIESTE, Ponterosso 3, tel. 61512 - 38102 vende: SETTEFONTANE libero piano 2.o tutti comforts 2 stanze soggiorno cucinino servizi separati 2 poggioli. DUINO palazzina libero lussuoso tutti comforts soggiorno cucinino stanza bagno campo tennis. PARAGGI IPPODROMO libero piano 3.o tutti comforts 2 stanze cucina bagno poggiolo ripostiglio cantina. ROMAGNA OCCASIONE occupato ammezzato saloncino stanza 2 stanzette cucina bagno poggiolo zona verde tranquilla. VERGA (Birreria Dreher) primingresso saloncino 2 stanze cucina bagno poggiolo finiture accurate 44 S

A.C. FOSCOLO vendonsi appartamenti occupati 2 stanze cucina bagno wc poggioli. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 0002 S

A.C. GRADO LUNGOMARE CENTRO CONDOMINIO LUSSUOSO «VILLA AL MARE» prenotansi appartamenti 1-2 stanze soggiorno cucinino bagno aria condizionata ascensore posti macchina ESENTI MEDIAZIONE. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 0002 S

A.C. GRADO CENTRO, locale ottima posizione commerciale per qualsiasi attività 200 mq vendesi o affittasi. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 0002 S

A. ERTA S. ANNA capolinea 33 - 37 condominio BELVEDERE appartamenti 2, 3, 4 stanze, accessori, cantina, garages. Mutui agevolati. Vendita visione progetti AGEP Zanetti 1. ● 1645 S

A. ISTRIA stanza, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, ascensore. Vendesi libero 9.500.000. AGEP Zanetti 1. ● 1647 S

APPARTAMENTI con due o tre stanze doppi servizi box cantina piano terzo vendesi con mutuo agevolato dilazioni senza spese tel. 755450. 1698 S

APPARTAMENTO centralissimo IV piano senza ascensore cucina camera camerino riscaldamento vendo 11 milioni. Telef. 37915. 1743 S

APPARTAMENTO occupato via Giulia, 2 stanze, stanzetta cucina, bagno, riscaldamento, ascensore, soffitta, cantina, vendesi. Telefonare 795982. 1721 S

A Sappada vendesi appartamento 75 mq., 2 camere, ampio soggiorno, cucina, bagno. Pronto subito. Telefonare ore ufficio: Domusappada 0435/69252. 50032 S

ATTICO zona Montfort, salone 2 stanze, stanzetta, cucina, servizi moderni, riscaldamento, ascensore, vasta terrazza, vendesi libero. Telefonare 795982. 1721 S

ATTICO con mansarda salone 3 stanze servizi lussuoso centralissimo vendesi telefonare ore pasti 728323. 1685 S

BOX via Eremo (Cacciatore) permuto con box Opicina - Gretta - Roiano - Barcola. Telefonare 755318 negozio. 314 S

CERCHIAMO urgentemente appartamenti case terreni in acquisto o in permuta. Telefonare 741594. 45 S

DIAZ appartamento signorile spazioso da restaurare vendesi prezzo realmente vantaggioso causa successione. AMCO, S. Francesco 11, tel. 732467. 1719 S

GAROVEL vende direttamente con visite sul posto quattro stanze doppi servizi in palazzina zona verde esposizione soleggiata. Mutui e ampie facilitazioni tel. 212728 o 755450. 1698 S

CERCHIAMO urgentemente appartamenti casette locali terreni anche al mare o montagna. Pagamento contanti. Telefono 768800. 1734 S

COMMERCIALE vista mare, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, garage proprio, centralnafta, ascensore, reddito alto, vende 19.000.000 Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 1733 S

GRADO, vendonsi appartamenti di vario tipo a Grado - Pineta, Città Giardino e Grado Centro. Inoltre, a Monfalcone, affarissimo, vendesi attico con vista panoramica. Per informazioni rivolgersi alla Agenzia «Adriatica» d'affari, Grado, telefono (0431) 81536 o 80733. 50031 S

GRADO. Volete acquistare-vendere-affittare il vostro appartamento? Rivolgetevi domenica Agenzia Buone Vacanze. Moreri 44, Grado; feriali Agenzia Trieste Mia, Ospedale 6/E, telefono 768800. 1734 S

IMPRESA Canarutto pressi Villa Sartorio vende appartamenti in palazzina splendida vista varie grandezze tutti comforts giardini privati mutuo. Via Donota 3, telef. 60251-38827. 1724 S

INVESTIMENTI ottimi: vendonsi occasione centro appartamenti ottime condizioni e magazzino affittati 767790. ● 1680 S

LAZZARETTO VECCHIO, 9 pressi MARINA, ULTIMO appartamento affittato 5 stanze, cucina, bagno, ascensore centralnafta 22.000.000. MANSARDA 4 stanze, cucina, ogni conforts 22.000.000. Telefonare lunedì 750777. 1481 S

LIGNANO occasioni nuove a prezzi vecchi. Agenzia Eureka 0431 - 71950. ● 33 S

MONFALCONE vendesi zona industriale, casa con terreno mq 1600. Telefonare 72742. 0044 S

OCCASIONE alloggio occupato, Marco Polo, ammezzato, 2 stanze, stanzino, cucina, gabinetto, cantina, vendesi 5 milioni. Telefonare 795982. 1721 S

OCCUPATO Rotonda Boschetto, affitto aggiornato, 3 stanze, cucina, accessori moderni, vendesi. Tel. 795982. 1720 S

OCCUPATO Giulia, sesto piano, stanza, cucina, bagno, poggiolo, soffitta, riscaldamento, ascensore, vendesi 7 milioni. - Telef. 795982. 1720 S

OPICINA via Salici, ultimo appartamento in villa. Finiture accuratissime, giardino indipendente, pronta consegna. Impresa Canarutto, via Donota, 3, telef. 60251 38827. 1724 S

OPICINA ultimo appartamento e locale d'affari vende impresa, occasione, mutuo 75% agevolato approvato, quota minima contanti. Telef. 763505 ore ufficio. ● 1221 S

PARAGGI Ospedale libero 3 stanze cucina wc 14.300.000 vendesi Telefonare 767993. 1731 S

PER mediazione immobiliare scrivere a Publikompass Cassetta n. 30 D Trieste. 1741 S

PIAZZA tra i RIVI, 2 ULTIMISSIMI appartamenti affittati OTTIMI PREZZI. 2 - 3 camere, cucina, servizi. VENDONSI MASSIME FACILITAZIONI. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15.30 - 17. Informazioni ESPERIA. Battisti 4, tel. 750777. 1481 S

RAFFAELLO Sanzio vendesi appartamentino nuovissimo insonorizzato completamente indipendente adatto anche 3-4 studenti 22.000.000 facilitazioni mutuo. AMCO, S. Francesco 11, tel. 732467. 1719

REVOLTELLA altezza Rossetti vendesi bellissimo appartamento signorile adatto 2 persone tel. 767790. ● 1680 S

ROSSETTI vendo appartamento 4 stanze salone piano alto da restaurare tel. 31291. 1707 S

S. GIOVANNI signorile saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, garage vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 1733

SERVOLA primingresso, soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, vende 8.500.000 contanti rimanenza mutuo bancario, Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 1733 S

TERRENO con progetto approvato palazzina 8 o 12 appartamenti, anche a cooperative. Telefono 763505. ● 1221 S

TRIESTE MIA vende appartamenti diverse zone e grandezze attic ville terreni. Inoltre Grado e montagna. Piazza Ospedale 6/F. telefono 768800. 1734 S

VENDESI magazzino centrale uso artigianale o negozio. Telefonare 723591. 1704 S

VIGNETI, 65 pressi via ISTRIA. Bellissimi Nuovi PRONTINGRESSO. ATTICO GRANDE TERRAZZA. APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, ALTRI 2 stanze, saloncino, cucina grande, bagno, terrazza ascensore centralnafta GARAGE e cantina. RIFINITURE EXTRA COMPRESO NEL PREZZO RIMASTO INVARIATO DAL 1974. MUTUI GIA' CONCESSI 20 ANNI. VENDITE DIRETTE SENZA PROVVIGIONE VISITARE DOMENICA ORE 10.30 - 12.30 FERIALI ORE 10.30 - 12.30, ALTRI APPUNTAMENTI prego telefonare 750777 ESPERIA. 1481

222 VENDONSI attici con mansarda, appartamenti 1-2-3 stanze prontingresso, tutti i comforts, box per macchina, locali affari mq 55-95-250-150 in zona grande sviluppo, mutui fino al 75%. Agevolazioni di pagamento. Per informazioni telefonare 815213, orario ufficio. ● 41581

TURISMO E VILLEGGIATURE	
T	Lire 200 per parola

CERCASI appartamento ammobiliato a Sistiana o Grado, 23.5 al 4.6.76, telef. 741178. 1706

DIVERSI	
V	Lire 200 per parola

DELFO parapsicologo chiaroveggente chirogolo consiglia risolve. Riceve solamente sabato Hotel Corso. Telefonate 30131 appuntamento. 1699